REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G11211 **del** 16/08/2023 **Proposta n.** 31987 **del** 11/08/2023

Oggetto:

C.S.A. s.r.l. - Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 e s.m.i. Riesame con modifiche dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

OGGETTO: C.S.A. s.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii. Riesame con modifiche dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 - Pratica n. 14-2022

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione "Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" con "Direzione Regionale Ambiente";
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: "Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente";

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l'Atto d'Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all' Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

TENUTO CONTO del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128

Copia

Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di	DGR n. 13 del 19/01/2021

competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014. prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

PREMESSO che:

- a seguito della decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10 agosto 2018, pubblicata il 17 agosto 2018 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, la Regione Lazio ha richiesto, al punto 11 della Determinazione Dirigenziale n. G13002 del 26/10/2021, alla società C.S.A. s.r.l la trasmissione della documentazione necessaria all'avvio del riesame suddetto, trasmissione avvenuta con nota acq. al prot. n. 94503 del 31/01/2022 e successivi invii;

- nell'ambito del riesame A.I.A., anche alla luce di quanto evidenziato da ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state valutate tutte le condizioni di autorizzazione, ivi compresi in particolare, i risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, trattandosi di un riesame relativo all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1;

- nell'ambito del procedimento di riesame sono state valutate le seguenti ulteriori richieste pervenute dal Gestore, riformulate nella documentazione integrativa come di seguito riportato:
    - inserimento della stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato;
    - aggiunta di due ulteriori punti di emissione (E3 a servizio del ciclone separatore ed E4 come punto di emissione delle biocelle e del capannone W)
    - variazione dello scarico delle acque di prima pioggia e dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi dal fosso Viaro alla pubblica fognatura;

- autorizzazione anche per la categoria 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06;

- come riportato nella documentazione consegnata, l'istanza di riesame riguarda l'impianto della società CSA s.r.l., sito nel comune di Castelforte (LT), in loc. Viaro, che opera in forza delle seguenti autorizzazioni:
  - Determinazione Dirigenziale G08506 del 26/7/2016;
  - Determinazione Dirigenziale n. G16605 del 01/12/2017 relativa all'ampliamento dell'impianto, nella realizzazione di un impianto di trattamento chimico - fisico e biologico di rifiuti liquidi (D8 e D9) all'incremento dei codici CER e quantitativi rifiuti in ingresso fino a 150.000 t/anno;
  - Determinazione G08606 del 25/06/2019 per integrazione codici EER in ingresso all'impianto;
  - Determinazione G16835 del 05/12/2019 per incremento 10% dei quantitativi in ingresso da 67.650 t/anno a 74.415 t/anno;
  - Determinazione G00522 del 22/01/2020 per ulteriore integrazione codici EER (e relative operazioni) in ingresso all'impianto;
  - Determinazione G04184 del 14/04/2020 consistente nell'aumento dell'altezza dei capannoni già autorizzati con precedenti atti;
  - Determinazione G14615 del 03/12/2020 per incremento 10% dei quantitativi in ingresso da 74.415 t/anno a 81.856 t/anno;
  - Determinazione Dirigenziale n. G13002 del 26/10/2021 di modifica non sostanziale e presa d'atto del collaudo delle opere realizzate a seguito della modifica autorizzata con la Determinazione Dirigenziale n. G16605 del 01/12/2017;
  - Determinazione Dirigenziale n. G01151 del 07/02/2022 di rettifica della Determinazione n. G13002 del 26/10/2021;
  - Determinazione Dirigenziale n. G05626 del 09/05/2022 per le seguenti modifiche non sostanziali
    a) miglioria del macchinario per la tritovagliatura dei rifiuti non pericolosi, consistente nell'aggiunta di un separatore aeraulico, una pressa, una filmatrice e di nastri trasportatori;
    b) modifica del layout di gestione dei rifiuti con indicazione delle varie aree presenti in impianto;

- l'A.I.A., di cui alla Determinazione Dirigenziale G08506 del 26/7/2016, è stata oggetto di successiva modifica sostanziale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. G16605 del 01/12/2017 relativa all'ampliamento dell'impianto, all'incremento dei codici CER e quantitativi rifiuti in ingresso fino a 150.000 t/anno, in forza della precedente Determinazione Dirigenziale n. G09957 del 07/08/2015, dell'allora Area regionale Qualità dell'Ambiente e VIA, di Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., relativa a tale modifica;

- le modifiche determinate con provvedimento n. G16605 del 01/12/2017, sono state messe in esercizio (tranne l'impianto di trattamento rifiuti liquidi) con contestuale modifica non sostanziale, in seguito al collaudo dei lavori avvenuto ad agosto 2021, al sopralluogo sull'impianto ed alla successiva Determinazione Dirigenziale n. G13002 del 26/10/2021, aggiornata con successiva Determinazione Dirigenziale n. G01151 del 07/02/2022;

- nell'ambito dell'istanza di verifica e controllo dello stato impiantistico e del sito, finalizzata alla presa d'atto del certificato di collaudo, inviata ad ARPA Lazio ed alla società C.S.A. s.r.l. con nota prot. emergenziale n. GR3008-000082 del 10/08/2021, era stato indicato che successivamente alla visita di controllo *"... facendo riferimento alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10 agosto 2018, pubblicata il 17 agosto 2018 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, verrà disposto un successivo riesame dell'A.I.A. in argomento ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006.";*

- nella succitata determinazione n. G13002 del 26/10/2021 è, dunque, stato disposto al punto 11: *"...di disporre l'avvio del procedimento di riesame dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, da concludersi entro i termini stabiliti art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, assegnando ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 un tempo massimo di 60 giorni a partire dalla data della presente determinazione e pena l'inefficacia del presente atto, per la consegna della documentazione che contenga ...tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi, in particolare, i risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, nel caso di riesami relativi all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29 ter, comma 1... Nell'ambito del procedimento di riesame si dovrà in particolare valutare e verificare la corretta gestione effettuata dall'impianto del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 200301 in ingresso e della frazione organica separata dallo stesso, nonché della classificazione e verifica dei rifiuti in uscita, con riferimento alla piena aderenza con quanto previsto dalle BAT di settore di cui alla Decisione UE 2018/1147, anche ricorrendo alle modifiche impiantistiche che si rendessero necessarie per la corretta gestione...";*

- con nota prot. n. 909/2021 del 18/12/2021, acquisita al prot. n. 1067908 del 22/12/2021, la società ha richiesto una proroga di 60 giorni(con riferimento alla prescrizione indicata al punto 11 suddetta) e l'Autorità Competente, con nota prot. n. 1071554 del 23/12/2021, ha concesso una proroga massima fino al 31/01/2022 per la consegna della documentazione richiesta *"...ai fini dell'avvio del riesame ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*.

- con nota pec acquisita al prot. regionale n. 94503 del 31/01/2022 e successivi invii nella medesima data, la società ha consegnato l'istanza e la documentazione ai fini dell'avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- con successiva Determinazione Dirigenziale n. G01151 del 07/02/2022, l'Autorità Competente ha aggiornato la Determinazione Dirigenziale n. G13002 del 26/10/2021 a

seguito di quanto evidenziato dalla società con note prot. n. 809/2021 acquisita al prot. n. 932011 del 16/11/2021 e prot. n. 910/2021 acquisita al prot. n. 1053401 del 20/12/2021;

PRESO ATTO che:

- la società Rida Ambiente srl ha impugnato innanzi al TAR del Lazio sezione di Roma, il provvedimento n. G14615 del 3 dicembre 2020 con il quale la Regione Lazio ha autorizzato le modifiche non sostanziali dell'AIA (determinazione n. G08506 del 26 luglio 2016), rilasciata in favore della CSA S.r.l, relativa all'impianto di cui trattasi, in particolare, relative ad un incremento del 10% della capacità di trattamento fissata in origine con riferimento ai soli "rifiuti urbani e speciali non pericolosi", comprensivi, quindi, dei rifiuti solidi urbani codice EER 20.03.01;

- con successivo ricorso per motivi aggiunti la stessa Rida Ambiente srl ha impugnato, contestandone l'invalidità, la determinazione n. G13002 del 26 ottobre 2021, con la quale la Regione ha determinato al punto 11: *"...di disporre l'avvio del procedimento di riesame dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, da concludersi entro i termini stabiliti art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006, assegnando ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 un tempo massimo di 60 giorni a partire dalla data della presente determinazione e pena l'inefficacia del presente atto, per la consegna della documentazione che contenga ...tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi, in particolare, i risultati del controllo delle emissioni e altri dati, che consentano un confronto tra il funzionamento dell'installazione, le tecniche descritte nelle conclusioni sulle BAT applicabili e i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili nonché, nel caso di riesami relativi all'intera installazione, l'aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29 ter, comma 1... Nell'ambito del procedimento di riesame si dovrà in particolare valutare e verificare la corretta gestione effettuata dall'impianto del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 200301 in ingresso e della frazione organica separata dallo stesso, nonché della classificazione e verifica dei rifiuti in uscita, con riferimento alla piena aderenza con quanto previsto dalle BAT di settore di cui* alla Decisione UE 2018/1147, anche ricorrendo alle modifiche impiantistiche che si rendessero necessarie per la corretta gestione...";

- con i motivi aggiunti del 12 aprile 2022 la Rida Ambiente srl ha impugnato la determinazione n. G01151 del 7 febbraio 2022, con la quale la Regione Lazio, nell'emendare la precedente determinazione n. G13002/2021 ha ulteriormente confermato le precedenti determinazioni in merito alla possibilità di trattare i rifiuti EER 20.03.01, rinviando al successivo procedimento di riesame la valutazione e verifica della corretta gestione effettuata dall'impianto del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 20.03.01 in ingresso e della eventuale frazione organica separata dallo stesso, nonché della classificazione e verifica dei rifiuti in uscita, con riferimento alla piena aderenza con quanto previsto dalle BAT di settore di cui alla Decisione UE 2018/1147, anche ricorrendo ad eventuali modifiche impiantistiche;

- secondo la società ricorrente, quindi, sono oggetto di contestazione i provvedimenti con i quali la Regione Lazio ha consentito, mediante aggiornamento dell'autorizzazione integrata

ambientale, l'implementazione delle attività dell'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti gestito dalla CSA S.r.l. in riferimento in particolare al codice EER 20.03.01;

- con nota prot. n. 692789 del 26/06/2023, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso alla scrivente AC la sentenza TAR Lazio n. n.10459-23 - Rida Ambiente srl - R.G. n.2276-21, informando che *" ...il Collegio ha accolto il ricorso, con cui la Rida Ambiente aveva chiesto di annullare l'autorizzazione all'incremento dei quantitativi dei rifiuti trattabili nella parte in cui la determinazione impugnata, n.G14615/2020, contempla anche i rifiuti urbani indifferenziati codice EER 20.03.01, disponendo che, fino alla definizione del riesame, il gestore continui ad esercitare l'attività sulla base dell'originaria AIA in attesa dell'esito del riesame, valutando come preliminare la valutazione della conformità dell'impianto alle più recenti BAT di settore*";

VISTA la Determinazione n. G08977 del 28/06/2023 con cui è stata conclusa *…positivamente con prescrizioni, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, la conferenza di servizi relativamente al procedimento presentato dalla società C.S.A s.r.l. Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii. - Procedimento di riesame AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006*;

CONSIDERATO che:

- l'impianto di cui trattasi effettua attività trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, svolgendo operazioni R13 – D15, R12/D13-D14, R3, R4, R5, D8, D9 come definite all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 ed afferisce alle categorie IPPC:
    - 5.1 d): Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 4 d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
    - 5.3 a1) e a2): a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;
    - 5.3 b2): b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
- la società C.S.A. S.r.l. è inoltre autorizzata anche alla miscelazione in deroga, ai sensi dell'art. 187 di cui alla parte IV del D.lgs. 152/06.
- il quantitativo massimo di rifiuti previsti è di 150.000 t/anno, di cui 9.000 t/a di rifiuti pericolosi (quantitativo medio giornaliero pari a 500 t/giorno), appartenenti a molteplici tipologie dei capitoli da 01 a 20 dell'Elenco dei rifiuti (allegato D alla Parte IV del D.Lgs.n.152/06), e stoccare istantaneamente 4.500 t di rifiuti non pericolosi e 500 t di rifiuti pericolosi;

- lo stabilimento presenta un'area complessiva di circa 38.000 mq;

PRESO ATTO che:

- la società al fine dell'emissione del provvedimento autorizzativo finale secondo quanto stabilito nella Determinazione n. G08977 del 28/06/2023 con nota acquisita al prot. reg. n. 808979 del 19/07/2023 ha dato riscontro puntuale al quadro sinottico riportato nella suddetta determinazione con particolare riferimento a quanto prescritto e indicato da ARPA Lazio nel parere conclusivo favorevole di cui alla nota prot. n. 33487 del 17/05/2023, acquisita al prot. reg. n.531652 del 17/05/2023;

- alla suddetta nota è stata allegata la seguente documentazione:
  - Relazione tecnica integrativa
  - 05_SCHEDA_B REV2
  - C.6 REV2
  - PMeC REV3
  - Studio seconda campagna di misura olfattometrica e studio di ricaduta al suolo

- con nota acquisita al prot. reg. n. 907427 del 14/08/2023 la società ha consegnato il cronoprogramma prescritto di realizzazione vincolante dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle e la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi già autorizzato con la Determinazione n. G16605 del 01/12/2017;

CONSIDERATO che:

- nella documentazione consegnata è presente una risposta puntuale a tutte le richieste indicate nella Determinazione n. G08977 del 28/06/2023;

- in particolare, lo studio di impatto olfattometrico e ricaduta al suolo, effettuato conformemente a quanto richiesto, conclude che *.... nel quadro emissivo dell'assetto impiantistico ante operam sono state inserite le emissioni generate dai camini E1 ed E2, afferenti rispettivamente al capannone D e al capannone W.*
  Lo studio di impatto olfattivo mediante modello di dispersione ha stimato allo stato attuale una ricaduta trascurabile sul territorio circostante, in termini di 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore su base annuale. Dai risultati riportati in Tavola 18, confrontati con i valori soglia indicati dalle Linee Guida della Regione Lombardia, si osserva come al di fuori del confine impiantistico non vi sia il superamento del valore di 1 ouE/m3 (valore al quale il 50% della popolazione percepisce l'odore).
  Nel quadro emissivo dell'assetto impiantistico post operam sono state inserite due nuove emissioni, di cui n. 1 convogliata dedicate al separatore aeraulico del capannone W (camino E3) ed una areale convogliata n. 1 biofiltro dedicato al trattamento delle arie aspirate dalla sezione di biostabilizzazione (capannone W e zona delle biocelle introdotte per la stabilizzazione biologica del rifiuto).
  Il flusso di emissione di odore (OER – Odour Emission Rate, espresso in ouE/s) per la nuova sorgente del biofiltro è stato calcolato a partire da ipotesi progettuali di resa di abbattimento al raggiungimento del valore di concentrazione di odore pari a 250 ouE/m3. Mentre, la concentrazione di odore del nuovo camino E3 è stata associata al valore misurato presso il camino E2 durante le due campagne di prelievi di febbraio e giugno 2023.

A seguito delle modifiche impiantistiche previste dallo scenario post operam, in termini di 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore su base annuale, il modello ha stimato una ricaduta dell'odore poco significativa sul territorio circostante.
Rispetto allo scenario ante operam, si osserva un incremento del flusso emissivo di odore dovuto all'inserimento delle due nuove sorgenti odorigene che porta la curva del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore del valore di 1 ouE/m3 ad estendersi all'esterno dal confine aziendale (Figura 20); tale incremento comunque non coinvolgere le aree residenziali individuate dai ricettori n.1-3-5 ma coinvolge solamente alcune singole abitazione situate in zona a destinazione d'uso agricola nell'intorno dell'impianto. Dalla stessa mappa si osserva infatti come la curva del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore del valore di 3 ouE/m3 rimane quasi interamente confinata all'interno del perimetro dell'impianto senza interessare alcun ricettore.
La stima delle ricadute degli odori sul territorio nello stato impiantistico futuro è particolarmente cautelativa, sia perché la portata di aeriforme utilizzata nel calcolo è posta pari alla massima autorizzata e sia perché la concentrazione emissiva del camino E3 è stata associata alle misure del camino E2 che ha un contributo odorigeno maggiore. Una stima più realistica del quadro emissivo post operam potrà essere ottenuta a seguito della campagna di caratterizzazione olfattometrica delle sorgenti del nuovo impianto avviato.

VERIFICATO dunque che la documentazione trasmessa risponde puntualmente a quanto richiesto nella Determinazione n. G08977 del 28/06/2023 sulla base di quanto riportato nel suddetto parere di Arpa Lazio, al fine di inserire le prescrizioni e indicazione nell'atto autorizzativo;

PRESO ATTO che con Determinazione della competente Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti n. G06376 del 23/05/2022 è stata da ultimo aggiornata la tariffa di accesso all'impianto della società Centro Servizi Ambientali s.r.l. per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 200301 e che con Determinazioni n. G14854 del 31/10/2022, n. G15963 del 18/11/2022 e n. G18322 del 21/12/2022 sono stati riconosciuti alla stessa società i maggiori costi per lo smaltimento degli scarti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati presso impianti extraregionali o esteri da parte dei Comuni conferitori;

TENUTO CONTO dell'importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, del fatto che l'impianto a tal fine è dotato come su indicato di tariffa regionale per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 200301 da parte dei Comuni, nonché del fatto che lo stesso con D.G.R.L. n. 290 del 12/05/2022 rubricata *"Delibera Arera 363/2021/R/rif e s.m.i. - Approvazione del documento recante "Stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi"* è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nella medesima D.G.R.;

RITENUTO dunque di poter rilasciare il provvedimento di riesame A.I.A. di cui alla D.D. G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii., ad esito del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., finalizzato al riesame delle condizioni di autorizzazione secondo quanto stabilito decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione UE del 10 agosto 2018, pubblicata il 17 agosto 2018 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;

DETERMINA

per quanto in premessa, che si intende integralmente richiamato

1. di riesaminare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii. rilasciata alla C.S.A. S.r.l. (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), P.IVA e C.F. 01750880591, per l'impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro, appartenente alla categoria di attività IPPC Allegato VIII, Parte Seconda, D. lgs. 152/2006 come sotto riportata:

    a. 5.1 d): Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 4 d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

    b. 5.3 a1) e a2): a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;

    c. 5.3 b2): b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

    d. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

2. di autorizzare le seguenti modifiche all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii., come emerse nell'ambito del procedimento amministrativo:

    - inserimento della stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle;
    - aggiunta di due ulteriori punti di emissione (E3 a servizio del ciclone separatore ed E4 come punto di emissione delle biocelle e del capannone W);
    - variazione dello scarico delle acque di prima pioggia e dell'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi dal fosso Viaro alla pubblica fognatura;
    - autorizzazione anche per la categoria 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti, di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06;

3. di stabilire che le prescrizioni relative all'esercizio e alla realizzazione delle modifiche sono indicate nell'Allegato tecnico (e relative appendici) alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituisce totalmente quello riportato nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società;

4. di allegare al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale, le seguenti Planimetrie, il Piano di Monitoraggio e Controllo e manuali/relazioni in sostituzione dei documenti analoghi approvati e/o allegati alla D.D. G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii.:

a. C7 - Nuova planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Ottobre 2022);
b. C8 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Febbraio 2023);
c. C9 - Nuova planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Ottobre 2022);
d. C10 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Ottobre 2022);
e. C11 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Ottobre 2022);
f. A25 – schema a blocchi impianto di trattamento rifiuti liquidi;
g. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. Luglio 2023);
h. Manuale Operativo per la Gestione dei Rifiuti in Ingresso all'Impianto;
i. Cronoprogramma di realizzazione dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle e la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi.

5. di richiamare che l'A.I.A. ha validità fino al 04/04/2030 (16 anni a partire dal 04/04/2014) come indicato nelle Determinazioni n. G00063 del 13/01/2016, aggiornata con Determinazione dirigenziale n. G08506 del 26/07/2016, visto il certificato di registrazione EMAS di cui al Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, EMAS IT-001423, in possesso della società. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:

a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della registrazione EMAS e di certificazione ISO14001, i termini di presentazione per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientali deve intendersi di 10 (dieci) anni, ovvero 12 (dodici) nel caso di solo mancato rinnovo e/o revoca della registrazione EMAS;
b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte e all'Arpa Lazio competente per territorio, l'avvenuto rinnovo della registrazione EMAS e/o di certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa;
c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte e all'Arpa Lazio competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della registrazione EMAS e/o di certificazione ISO 14001, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.

6. di confermare le modifiche non sostanziali, già recepite con la Determinazione n. G13002 del 26/10/2021, indicate dalla società C.S.A. S.r.l. nelle comunicazioni di modifica non sostanziale di cui alla nota prot. n. 460 del 03/06/2021, acquisita al prot. regionale n. 494347 del 04/06/2021, e di cui alla nota prot. n. 605 del 16/08/2021, acquisita al prot. regionale n. 693723 del 01/09/2021, riguardanti le seguenti richieste:

- riposizionamento dell'impianto di smaltimento di rifiuti liquidi, indicato in planimetria con la "ZONA X" e il relativo stoccaggio in serbatoi indicato in planimetria con la "ZONA Y";

- riposizionamento e aumento della ZONA A, ZONA B e ZONA F, rispettivamente adibiti alla messa in riserva, al deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi e allo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti. Saranno inoltre realizzate delle tettoie a protezione di tali zone;

- aumento delle zone adibite al deposito dei rifiuti o delle MPS in cassoni in uscita dall'impianto, indicate in planimetria con "ZONA Z3";

- realizzazione di una zona adibita alla messa in riserva e alla lavorazione dei metalli;

- spostamento dei cassoni vuoti nella zona adiacente all'ingresso da via delle Terme;

- spostamento della zona parco serbatoi rifiuti liquidi speciali pericolosi e oli esausti, indicate in planimetria con "ZONA E";

- modifica della pensilina realizzata in adiacente al nuovo capannone dei rifiuti pericolosi;

- realizzazione di un box per il ricovero di eventuali rifiuti che hanno dato esito positive al controllo radiometrico e di un box per pezzi meccanici di ricambio;

- ampliamento dei seguenti codici EER di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto con caratteristiche merceologiche analoghe a quelle già autorizzate all'impianto e senza aumenti dei quantitativi autorizzati:

CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	D13-D14-D15-R12-R13
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	D13-D14-D15-R12-R13
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D13-D14-D15-R12-R13
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	D13-D14-D15-R12-R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	D13-D14-D15-R12-R13
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D13-D14-D15-R12-R13

- comunicazione in ottemperanza all'art. 7 comma 1 del D.M. n. 188 del 22/09/2020 di adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal suddetto D.M. n. 188/2020, in particolare agli artt. 5 e 6 del decreto in merito all' adeguamento ai nuovi criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone.

Copia

7. di prescrivere alla società di comunicare l'avanzamento lavori relativamente alle ulteriori modifiche autorizzate con la Determinazione n. G16605 del 01/12/2017 e non ancora realizzate, nonché relativamente alle modifiche autorizzate nella presente determinazione di riesame A.I.A. Per tali modifiche si procederà ad ulteriore visita di controllo per presa d'atto (impianto di stabilizzazione biologica tramite biocelle e impianto di trattamento rifiuti liquidi e ulteriori tettoie relative di stoccaggio). Per quanto riguarda i rifiuti liquidi la società fino alla realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi D8 e D9 non potrà accettare in ingresso i rifiuti indicati nella Determinazione n. G16605 del 01/12/2017 relativi a tale parte impiantistica. I rifiuti liquidi autoprodotti dovranno essere gestiti come rifiuti e portati verso impianti terzi;

8. di prescrivere alla società, pena la validità della presente determinazione con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle, il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato con il presente procedimento di riesame e allegato alla presente determinazione costituendone parte integrante e sostanziale. In particolare, si prescrive la realizzazione dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle entro e non oltre il 30/06/2024 e la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi entro e non oltre il 31/08/2025;

9. di prescrivere che, fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A., i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS dovranno essere a bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccolta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento non potrà in ogni caso essere destinato direttamente in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e, successivo, smaltimento;

10. di autorizzare la C.S.A. s.r.l.:

a. alla realizzazione delle modifiche all'impianto descritto nella documentazione approvata, nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche – edilizie, ambientali ed igienico sanitarie, nonché nel rispetto delle specifiche prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente A.I.A.
   In particolare, completate le opere previste dal suddetto progetto, la società C.S.A. s.r.l. dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo.
   Una volta acquisita la documentazione in questione, l'Autorità competente provvederà a convocare apposito sopralluogo, al fine della verifica dello stato dei luoghi presso l'area dell'installazione. Al sopralluogo saranno inviate a prendere parte: la Provincia di Latina, il Comune di Castelforte e l'ASL territorialmente competente, nonché ARPA Lazio sede di Latina;
b. all'esercizio dell'installazione in questione nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:

I. acquisizione/aggiornamento/integrazione delle previste garanzie finanziarie (rispetto a quelle già prestate di cui all'Appendice n. 210396295 del 27/07/2021 alla Polizza ALLIANZ n.78707380 per un importo garantito di € 1.695.000,00 fino al 04/04/2032) secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., fino ad un importo pari ad € 2.095.000,00 (duemilioninovantacinquemila/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata della presente A.I.A., maggiorata di due anni;
II. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;
III. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

11. di dare atto che l'A.I.A. rilasciata alla società sostituisce, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell'allegato IX, Parte Seconda, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., il rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali, le quali avranno durata sincrona alla presente A.I.A.:
   a. autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
   b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.)
   c. autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);

12. di stabilire che, ad ogni modo, la Società C.S.A. s.r.l. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nel presente riesame A.I.A. e nei suoi allegati, incluso il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;

13. che la società C.S.A. s.r.l. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto;

14. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell'art. 29-octies, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell'Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l'esercizio dell'installazione in questione;

15. di stabilire, ancora, che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattuordecies, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:

a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*

b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*

c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*

d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*;

16. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;

17. di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla C.S.A. s.r.l. e trasmesso agli Enti invitati in conferenza, di seguito elencati:

- Provincia di Latina;
- Comune di Castelforte;
- Regione Lazio -Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti - Area Rifiuti
- ASL Latina;
- ARPA LAZIO – Sezione di Latina - Unità AIA e VIA;
- ARPA LAZIO - Dipartimento pressioni sull’ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori;
- Prefettura di Latina - Ufficio Territoriale del Governo
- Comando Provinciale dei VV.FF. - Comitato tecnico regionale per la prevenzione incendi;

18. di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo "C.S.A. s.r.l. – Impianto polifunzionale per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, localizzato nel Comune di Castelforte (LT) in località Viaro - Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione G08506 del 26/7/2016 e s.m.i. Riesame con modifiche dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 - Pratica n. 14-2022"

1. INFORMAZIONI GENERALI

Gestore: C.S.A. s.r.l.

P.IVA e C.F.: 01750880591

Sede legale e operativa: Via Viaro snc - 04021 Castelforte (LT)

Camera di Commercio: n. 109039/96

Durata fino al 04/04/2030 (16 anni a partire dal 04/04/2014) come indicato nelle Determinazioni n. G00063 del 13/01/2016

Rappresentante legale e Amministratore Unico: Giuliano Enrico

Referente IPPC: Ing. Floriana Mercuri

Categoria di attività IPPC:

a. 5.1 d): Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: 4 d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

b. 5.3 a1) e a2): a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;

c. 5.3 b2): b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

d. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Oltre a tali attività nell'impianto sono svolte anche le seguenti attività:

- Miscelazione in deroga all'art. 187 di cui alla parte IV del D.lgs. 152/06;
- Miscelazione non in deroga;
- Produzione di End of Waste (operazioni R3, R4 e R5 di cui all'allagato C alla parte IV del D.Lgs.152/06).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area è individuata dai dati riportati nella seguente tabella.

Numero del foglio	Foglio 39 Comune di Castelforte (LT)
Particelle	19, 21, 22, 175, 176, 178, 221, 244, 625, 626, 627, 777, 779, 808, 1078

La superficie occupata dall'installazione è suddivisa secondo quanto riportato nel seguente prospetto.

Superficie dell'impianto (mq)			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
38.000 mq	4.850 capannoni 2.250 tettoie	29.500 mq	1.400 mq

DESCRIZIONE DELLE AREE A DISPOSIZIONE DELL'IMPIANTO

I fabbricati e le aree di trattamento sono corrispondenti alle necessità operative richieste dal ciclo di trattamento dei rifiuti.

La configurazione impiantistica prevede:

1. Parcheggio addetti e aree di manovra;
2. Uffici direzionali e uffici operativi;
3. Stazione di pesatura con portale per controllo radiometrico;
4. Zone di conferimento;
5. N.1 capannone industriale di circa 2400 mq per ospitare, al coperto, trattamenti e stoccaggi di rifiuti non pericolosi;
6. N.1 capannone industriale di circa 1800 mq per ospitare, al coperto, trattamenti e stoccaggi di rifiuti non pericolosi;
7. Tettoie per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti non pericolosi solidi e liquidi;
8. N.2 capannone industriale, di circa 625 mq per ospitare, al coperto, trattamenti e stoccaggi di rifiuti pericolosi;
9. Tettoie per il deposito preliminare e la messa in riserva di rifiuti pericolosi solidi e liquidi;
10. Area parco serbatoi rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non.
11. Area deposito oli minerali speciali pericolosi
12. Area impianto di trattamento rifiuti speciali liquidi operazioni D8-D9 (la società non ha ancora realizzato l'impianto da mettere in esercizio);
13. Area parco serbatoi rifiuti liquidi speciali non pericolosi D8 – D9 (la società non ha ancora realizzato l'impianto da mettere in esercizio);
14. Zona di stoccaggio e lavorazione vetro;
15. Zona di stoccaggio e lavorazione legno;
16. 1Zona di stoccaggio e lavorazione ferro;
17. Locale cabina di trasformazione;
18. Reti fluidi ausiliari (acqua potabile, servizi, ecc..);
19. Rete collettamento acque reflue (nere, bianche, pluviali, ecc..);
20. Zona impianto di trattamento acque di prima pioggia
21. Impianto di stabilizzazione aerobica tramite n.6 biocelle
22. Impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

L'impianto è suddiviso in aree, ognuna delle quali deputata a una funzione specifica.

Copia

In particolare si distinguono le seguenti aree, precisando che ognuna di queste è posta su superficie impermeabilizzata da pavimentazione industriale costituita da un fondo rullato in misto di cava sormontato da uno strato di 16 cm di calcestruzzo armato con doppia rete elettrosaldata di diametro di 8 mm e passo pari a 200 mm e da uno strato di finitura in cemento industriale antiusura elicotterato e trattato con quarziti/corindone, dotato di giunti di dilatazione termica per una durata prolungata di spessore medio pari a 4 mm, o similare:

AREA	**SUPERFICIE [mq]**	**DESTINAZIONE**
A	2.163	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi R13
B	350	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi– D15
C	720	Zona R13-R12 rifiuti pericolosi nel capannone
D	2.400	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
E	140	Zona parco serbatoi rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi
F	450	Zona lavorazione rifiuti non pericolosi
F1	415	Zona tritovagliatura rifiuti non pericolosi
G	100	Zona operazioni D13, D14, D15 rifiuti pericolosi
G1	110	Zona miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/06
H	1.540	Zona produzione e stoccaggio CSS/CDR
H1	105	Zona dedicata al carico del CSS/CDR prodotto
H2*	Zona dedicata alla stabilizzazione biologica	
L	125	Zona deposito materie prime secondarie all'interno del capannone
L1	125	Zona deposito materie prime secondarie all'esterno del capannone
L2	325	Zona deposito CSS/CDR all'esterno
L3	135	Zona deposito 19 12 12 all'esterno
M	150	Zona R13 e D15 rifiuti liquidi pericolosi
N	100	Zona operazioni R4 non pericolosi
N1	330	Zona operazioni R3-R12 non pericolosi

Copia

O	95	Zona operazioni R5 non pericolosi
P	35	Zona deposito temporaneo rifiuti in verifica di conformità
Q	155	Zona di stoccaggio rifiuti e prodotti generati dalle operazioni di trattamento
R	450	Zona operazioni R13 o D15 rifiuti pericolosi sotto tettoia
S	500	Zona impianto trattamento acque di prima pioggia e accumulo antincendio
T	900	Area adibita a parcheggio
U	160	Zona cabine energia elettrica e G.E.
V	195	Zona stoccaggio rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento
W	1.800	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
W1	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
W2	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
Z	1050	Zona R12-R13-D15 rifiuti non pericolosi in cumuli
Z1	270	Zona R12-R13 - legno
Z2	270	Zona R12-R13 - metalli
Z3	400	Zona R13-D15 rifiuti pericolosi
Z4	320	Zona R12-R13 - plastica
Z5	100	Zona R12-R13 rifiuto umido in cassoni da inviare a successivo recupero
Z6	160	Zona R13 rifiuti ferrosi e non ferrosi in cassoni
Z7	20	Zona deposito lubrificanti per mezzi e impianti
Z8	30	Zona adibita a servizi igienici e spogliatoi operai
J*	170	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9
Y*	90	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9
X*	370	Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (D8-D9)

* zone ancora non realizzate

Copia

Automezzi
La C.S.A. S.r.l. può effettuare la raccolta presso il produttore ed il trasporto al proprio impianto disponendo di mezzi e di cassoni idonei al trasporto dei rifiuti in ingresso all'impianto quali semirimorchi per autoarticolati, dei rimorchi per autotreni o degli scarrabili.

Macchinari e attrezzature presenti in impianto
Per lo svolgimento delle proprie attività presso impianto sono impiegate le attrezzature di seguito dettagliate, precisando che tali attrezzature e macchine potranno variare a seguito di mutate necessità:

TRITOVAGLIATORE CAPANNONE D
N.1 DOPPSTADT TRITURATORE ELETTRICO A RULLO DW206 CERON
N.1 DOPPSTADT TRITURATORE ELETTRICO A RULLO DW2560E BISON
N.10 CESARO MAC IMPORT SRL NASTRI TRASPORTATORI MOD.NTFD
N.1 MAGNETICA TORRI: SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO MOD.SMB92-140E
N.1 MAGNETICA TORRI: SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO MOD.SMO32-160-110
N.1 CESARO MAC IMPORT SRL: DEPOLVERATORE A MANICHE MOD.FMC MATR.010
N.1 DOPPSTADT VAGLIO STELLARE MOD.5015 MATR.010

IMPIANTO CDR CAPANNONE W
N.1 AEROSYSTEM LM SRL: DEPOLVERATORE A MANICHE MOD.AS/MSV 20TS
N.1 DOPPSTADT TRITURATORE ELETTRICO A RULLO MOD.CERON TYPE306
N.1 DOPPSTADT TRITURATORE ELETTRICO A RULLO MOD.CERON TYPE 256
N.1 DOPPSTADT VAGLIATRICE ELETTRICA A TAMBURO MOD.SST720-BNR 020-A
N.2 STEINERT SEPARATORE MAGNETICO OVERBELT MOD.UME 95 110 C
N.1 STEINERT CANMASTER MOD.NES 150200 E 50CM5
N.6 CESARO MAC IMPORT SRL NASTRI TRASPORTATORI MOD.NTGC

ALTRI IMPIANTI/MACCHINARI
N.1 DOPPSTADT TRITURATORE DIESEL A RULLO DW3060 TYPE F
N.1 SENNEBOGEN CARICATORE A POLIPO MOD.81701142
N.1 SENNEBOGEN CARICATORE A POLIPO MOD.81701046
N.1 SENNEBOGEN CARICATORE A POLIPO MOD.81802665
N.3 ROZZI SPA: POLIPI PER I CARICATORI SENNEBOGEN – MOD.RVG450B6PK1
N.1 PRESSA IMBALLAGGIO RIFIUTI COPARM MOD.PR150
N.1 TRASPORTATORE A NASTRO COPARM MOD.TMG200_18
N.1 PRESSA IMBALLAGGIO RIFIUTI MAC PRESSE MOD.MAC 103
N.1 GOMBA & C.: PESA A PONTE MOD.18537
N.1 MGF: IMPIANTO DI NEBULIZZAZIONE COSTITUITO DAI SEGUENTI COMPONENTI:
N.1 iTIMER TRIFASE INOX MOD.909998.300
N.1 POMPA ATOM MOD.909945EA/0001
N.1 DRAINKIT MOD.90999D
N.1 TRASDUTTORE PRESSIONE MOD.750209
N.1 CARRELLO INDUSTRIALE (MULETTO): TOYOTA MOD.06-8FD30F
N.3 CARRELLO INDUSTRIALE (MULETTO): STILL MOD.RX 70-30

CONDIZIONI GENERALI A.I.A.

Ai fini del rispetto della presente A.I.A., la C.S.A. s.r.l., è chiamata ad attenersi alle seguenti condizioni generali, in particolare, dovrà:

1. prima di dare attuazione a quanto previsto nella presente A.I.A. relativamente alle modifiche autorizzate, darne comunicazione all'autorità competente, entro 30 (trenta) giorni dalla data di avvio delle nuove attività autorizzate;

2. trasmettere, entro il 30 Aprile di ciascun anno, all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente A.I.A., secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;

3. comunicare alla Regione e ad ARPA Lazio, entro il mese di aprile, concomitante con dichiarazione annuale con scadenza ad aprile il consuntivo dei rifiuti trattati relativamente all'anno precedente, al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti sui quantitativi annuali indicati nel presente Allegato Tecnico;

4. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

5. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

6. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informare immediatamente l'autorità competente e ARPA Lazio, e adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

7. presentare, in originale o copia conforme, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;

8. comunicare, parimenti, nei successivi 30 (trenta) giorni, all'autorità competente, ogni mutamento del gestore dell'impianto, e/o del rappresentante legale, e/o del referente IPPC;

9. comunicare all'autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica progettata all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

10. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;

11. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;

12. comunicare preventivamente la eventuale cessazione delle attività dell'installazione; nel qual caso, inoltre, si dovrà provvedere alla restituzione della presente A.I.A.;

13. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici.

14. riportare le attività previste dal Piano di monitoraggio e controllo, comprese le operazioni di manutenzione prescritte, su un apposito registro, da sottoporre, a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo.

15. con frequenza almeno annuale, effettuare la taratura dell'unità di pesatura degli automezzi;

16. individuare ogni zona dell'impianto con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, nonché, relativamente alle zone di lavorazione, stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti, dovrà apporre specifica cartellonistica indicanti i CER/EER dei rifiuti, le caratteristiche di pericolo e le azioni di primo soccorso in caso di contatto accidentale con i rifiuti medesimi; le aree di cui sopra dovranno essere delimitate attraverso cordoli o recinzioni;

17. mantenere in piena efficienza la segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico agli autoveicoli;

18. i lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.); gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza e seguiti da tecnico abilitato;

19. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

20. Svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO14001 e EMAS, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare all'autorità competente e alla Sezione Provinciale di Latina di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti:
    a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
    b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);

21. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

22. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

23. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti.

3. ORGANIZZAZIONE INSTALLAZIONE E DESCRIZIONE FASI SALIENTI ATTIVITA'

Copia

La società esercita l'attività di trattamento rifiuti speciali, pericolosi e non, ed è autorizzata alle seguenti operazioni di smaltimento (D) e di recupero (R) di cui rispettivamente agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs.152/06:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

La società è inoltre autorizzata alla miscelazione in deroga all'art.187 del D.lgs. 152/06.

In riferimento alla miscelazione in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e al Regolamento (UE) n.1357 del 18/12/2014 che, sostituendo l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti, elimina i codici H e introduce i nuovi codici HP relazionati con i codici di indicazione di pericolo risultanti dal regolamento CLP relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CE n. 1272/2008), la C.S.A. S.r.l. è autorizzata a miscelare i rifiuti appartenenti alle seguenti classi di pericolo:

HP4,HP5,HP6,HP7,HP14	Oli esausti
HP3 ,HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13 HP14	Rifiuti varia provenienza
HP2, HP4, HP5, HP7, HP7, HP8, HP14	Rifiuti varia provenienza

La modifica sostanziale all'A.I.A. n. G08506 del 26/07/2016, già autorizzata con la Determinazione n. G16605 del 01/12/2017 riguardava:

- l'ampliamento della superficie dell'impianto;
- l'ampliamento del capannone già adibito al trattamento di rifiuti pericolosi;
- la realizzazione di un nuovo capannone industriale;
- l'ampliamento delle operazioni di smaltimento D8 e D9, di cui all'allegato B al D. Lgs. 152/06, inerenti il trattamento biologico e chimico-fisico di alcune tipologie di rifiuti liquidi acquosi speciali non pericolosi per renderli idonei allo scarico;
- l'integrazione di alcuni Codici CER in ingresso;
- l'aumento dei quantitativi dei rifiuti speciali non pericolosi in ingresso da sottoporre a operazioni di recupero e/o smaltimento fino a 141.000 ton/anno.

Attualmente la società ha realizzato e collaudato tutti gli interventi tranne per l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico (D8-D9) dei rifiuti non pericolosi, ma si è riservata di farlo in futuro.

4. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE

Ai fini della realizzazione del progetto definitivo approvato con il provvedimento di A.I.A. n. Determinazione G08506 del 26/7/2016 e ss.mm.ii. e con il presente provvedimento di riesame e modifica, la C.S.A. s.r.l. dovrà avere cura di:

24. garantire con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle, il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato, da realizzare secondo il progetto approvato**;**

25. per la riduzione delle emissioni diffuse provenienti dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, il Gestore al momento della sua realizzazione dovrà valutare la possibilità di realizzare una copertura tipo KOPRON dell'intera sezione di trattamento rifiuti liquidi e della linea dei fanghi e di estrarre e trattare l'aria esausta in un adeguato impianto di abbattimento a carboni attivi i cui dettagli saranno inviati in sede di collaudo;

26. realizzare l'intervento in conformità degli elaborati relativi al progetto definitivo approvato nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, e igienico sanitaria;

27. comunicare l'inizio lavori e aggiornamenti sull'avanzamento degli stessi all'Autorità competente, al Comune di Castelforte, alla Provincia di Latina, alla ASL territorialmente, competente e ad Arpa Lazio Direzione Tecnica e sezione di Latina con cadenza mensile comprensivi di relazione e documentazione fotografica;

28. dotare tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta acque;

29. rispettare le indicazioni contenute nel progetto con particolare riferimento a quelle concernenti i seguenti aspetti:
    - rischi per gli operatori connessi alla realizzazione dell'impianto;
    - valutazione dei rischi aggiuntivi in fase di esercizio;
    - predisposizione di norme scritte per la riduzione del rischio di esposizione dei lavoratori;

30. tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc dovranno essere progettati (a livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità di cui al D.M. 22 gennaio 2008, n. 37.

Copia

4. AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI E DIAGRAMMI DI FLUSSO

L'impianto è autorizzato per un quantitativo annuale complessivo in ingresso (come somma di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto) pari a 150.000 t/anno, di cui 9.000 tonnellate anno di rifiuti pericolosi, corrispondente ad una potenzialità massima giornaliera (calcolata su 300 giorni/anno di attività) di 500 t/giorno di rifiuto gestito.

La quantità massima complessiva di stoccaggio/messa in riserva (R13/D15) istantanea è pari a 4.500 tonnellate di rifiuti non pericolosi e pari a 500 tonnellate di rifiuti pericolosi, escludendo da questo conteggio i rifiuti in lavorazione e quelli prodotti gestiti in deposito temporaneo.

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 150.000 tonnellate, di cui 9.000 di rifiuti pericolosi, con le rispettive operazioni a cui sono sottoposti, sono quelle di seguito indicate:

Codice E.E.R.	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione in deroga
01	**RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI**											
01 04	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi											
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	x	x	x				x	x			
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x	x				x	x			
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**											
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura,selvicoltura, acquicoltura, caccia e pesca											
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x				x	x			
02 01 03	scarti vegetali	x	x	x				x	x			
02 01 04	rifiuti plastici	x	x	x	x			x	x			
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	x	x	x				x	x			
02 01 08*	Rifiuti agrochimici	x	x	x				x	x			x
02 01 10	Rifiuti metallici	x	x	x				x	x			
02 02	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**											
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x				x	x	x		
02 02 02	Scarti di tessuti animali	x	x	x				x	x	x		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x				x	x	x		
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x				x	x	x		
02 03	**Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**											

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
02 03 01	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	x	x	x				x	x	x		
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo e la lavorazione	x	x	x				x	x	x		
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	x	x	x				x	x	x		
02 04	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero											
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	x	x	x				x	x	x		
02 05	**Rifiuti dell'industria lattiero casearia**											
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	x	x	x				x	x	x		
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	x	x	x				x	x	x		
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione											
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x				x	x	x		
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	x	x	x				x	x	x		
02 07	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**											
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	x	x	x				x	x	x		
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x				x	x	x		
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x				x	x	x		
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**											
03 01	**Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**											
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	x	x	x	x			x	x			
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, pannelli di truciolare, e piallaci contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x	x	x	x			x	x			
03 03	**Rifiuti della produzione e della lavorazione di carta, polpa e cartone**											
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	x	x	x				x	x			
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x	x	x				x	x			
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	x	x	x				x	x	x	x	
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	x	x	x				x	x	x	x	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	x	x	x				x	x	x	x	
04	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE**											
04 01	**Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce**											
04 01 01	carniccio e frammenti di calcio	x	x	x				x	x			
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	x	x	x				x	x			
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	x	x	x				x	x			
04 01 06	Fanghi, prodotti in particolare del trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	x	x	x				x	x			
04 01 07	Fanghi, prodotti in particolare del trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	x	x	x				x	x			
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami,ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	x	x	x				x	x			
04 01 09	Rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	x	x	x				x	x			
04 02	**Rifiuti dell'industria tessile**											
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x	x				x	x			
04 02 14*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	x	x	x				x	x			x
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	x	x	x				x	x			
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x				x	x			

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
05	**RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE**											
05 01	**Rifiuti della raffinazione del petrolio**											
05 01 03*	morchie depositate sul fondo di serbatoi	x	x	x				x	x			x
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
05 01 13	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	x	x	x				x	x			
06	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI**											
06 01 01*	Acido solforico ed acido solforoso	x	x	x				x	x			x
06 02	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**											
06 02 03*	Idrossido di ammonio	x	x	x				x	x			x
06 02 04*	Idrossido di sodio e potassio	x	x	x				x	x			x
06 03	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di Sali, loro soluzioni ed ossidi metallici**											
06 03 13*	Sali e loro soluzioni contenti metalli pesanti	x	x	x				x	x			x
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 060311 e 060313	x	x	x				x	x	x	x	
06 03 15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	x	x	x				x	x			x
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	x	x	x				x	x			
06 05	**Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**											
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	x	x	x				x	x	x	x	
06 13	**Rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**											
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	x	x	x				x	x			x
07	**RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI**											
07 01	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**											
07 01 01*	Soluzione acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 01 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 01 04*	Altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 01 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x				x	x			x
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	x	x	x				x	x	x		
07 02	**Rifiuti da produzione, formulazione,fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**											
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio di acque madri	x	x	x				x	x			x
07 02 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	x	x	x				x	x			x
07 02 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 02 07*	Fondi e residui di reazione, alogenati	x	x	x				x	x			x
07 02 08*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x				x	x			x
07 02 09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	x	x	x				x	x			x
07 02 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x				x	x			x
07 02 11*	Fanghi prodotti del trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolosi	x	x	x				x	x			x
07 02 12	Fanghi prodotti in loco degli alimenti, diversi dalla voce 070211	x	x	x				x	x	x		
07 02 13	Rifiuti plastici	x	x	x	x			x	x			
07 02 14*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze	x	x	x				x	x			x

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	pericolose											
07 02 15	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voe 07 02 14	x	x	x				x	x			
07 02 16*	Rifiuti contenenti silicone pericoloso	x	x	x				x	x			x
07 02 17	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	x	x	x				x	x			
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			
07 03	**Rifiuti da produzione, formulazione,fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)**											
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 03 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x				x	x			x
07 03 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in logo degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 03 11	x	x	x				x	x	x		
07 04	**Rifiuti della produzione,formulazione, fornitura ed uso dei prodotti fitosanitari (tranne 01 02 08 e 020109), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**											
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x				x	x			x
07 05	**Rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**											
07 05 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 05 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 05 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 05 10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	x	x	x				x	x			x
07 05 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in logo degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 05 11	x	x	x				x	x	x		
07 05 13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
07 05 14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	x	x	x				x	x			
07 06	**Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura e uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**											
07 06 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 06 08*	Altri fondi e residui di reazione	x	x	x				x	x			x
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 06 11	x	x	x				x	x	x		
07 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			
07 07	**Rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**											
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 07 03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	x	x	x				x	x			x
07 07 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in logo degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 07 11	x	x	x				x	x	x		
08	**RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA**											
08 01	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura**											

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	ed uso di pitture e vernici											
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	x	x	x				x	x			
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	x	x	x				x	x		x	
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici	x	x	x				x	x		x	
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	x	x	x				x	x		x	
08 01 19*	sospensione acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	x	x	x				x	x		x	
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	x	x	x				x	x			x
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			
08 02	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti , (inclusi i materiali ceramici)**											
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti	x	x	x				x	x			
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	x	x	x				x	x		x	
08 03	**Rifiuti della produzione,formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**											
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	x	x	x				x	x		x	
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	x	x	x				x	x		x	
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi di cui alla voce 08 03 12	x	x	x				x	x		x	
08 03 14*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 03 15	Fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314	x	x	x				x	x		x	
08 03 16*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	x	x	x				x	x			x
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	x	x	x				x	x			
08 04	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**											
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	x	x	x				x	x			
08 04 13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti,diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	x	x	x				x	x		x	
08 04 15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	x	x	x				x	x		x	
08 05	**Rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08**											
08 05 01*	Isocianati di scarto	x	x	x				x	x			x
09	**RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA**											
09 01	**rifiuti dell'industria fotografica**											
09 01 01*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquose	x	x	x				x	x			x
09 01 02*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	x	x	x				x	x			x

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
09 01 03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	x	x	x				x	x			x
09 01 04*	Soluzioni fissative	x	x	x				x	x			x
09 01 05*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto –fissaggio	x	x	x				x	x			x
09 01 06*	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	x	x	x				x	x			x
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x				x	x			
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x				x	x			
09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602, o 160603	x	x	x				x	x			x
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	x	x	x				x	x			
10	**RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI**											
10 01	**Rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)**											
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	x	x	x				x	x			
10 01 02	Ceneri leggeri di carbone	x	x	x				x	x			
10 01 03	Ceneri leggeri di torba e di legno non trattato	x	x	x				x	x			
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	x	x	x				x	x			x
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	x	x	x				x	x			
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincerimento,contenente sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14	x	x	x				x	x			
10 01 18*	Rifiuto prodotto dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	x	x	x				x	x			
10 02	**Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**											
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi,contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	x	x	x				x	x			
10 02 10	scaglie di laminazione	x	x	x		x		x	x			
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi,contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	x	x	x				x	x			
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione	x	x	x				x	x			
10 03	**Rifiuti delle metallurgia termica dell'alluminio**											
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	x	x	x				x	x			x
10 03 19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 03 20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	x	x	x				x	x			
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle) contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	x	x	x				x	x			
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**											
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	x	x	x				x	x			
10 11	**Rifiuti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**											
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	x	x	x				x	x			
10 11 05	polveri e particolato	x	x	x				x	x			
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	x	x	x				x	x			
10 11 12	rifiuti da vetro diversi di quelli di cui alla voce 10 11 11*	x	x	x			x	x	x			

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione	x	x	x				x	x			
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	x	x	x				x	x			
10 12	**Rifiuti della fabbricazione di prodottti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**											
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	x	x	x				x	x			
10 12 03	polveri e particolato	x	x	x				x	x			
10 12 06	Stampi di scarto	x	x	x				x	x			
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	x	x	x				x	x			
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fiumi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
10 12 12	rifiuti da operazioni di smaltitura diversi di quelli di cui alla voce 10 12 11*	x	x	x				x	x			
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	x	x	x				x	x			
10 13	**Rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**											
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	x	x	x				x	x			
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento	x	x	x				x	x			
11	**RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA**											
11 01	**Rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, grassaggio con alcali,anodizzazione)**											
11 01 08*	Fanghi di fosfatazione	x	x	x				x	x			x
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi di cui alla voce 11 01 09	x	x	x				x	x			
11 01 12	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 01 11	x	x	x				x	x			
11 01 13*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	x	x	x				x	x			
11 02	**Rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**											
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	x	x	x				x	x			
11 05	**Rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**											
11 05 01	Zinco solido	x	x	x				x	x			
11 05 02	Ceneri di zinco	x	x	x				x	x			
12	**RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA**											
12 01	**Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**											
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	x	x	x		x		x	x			
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	x	x	x		x		x	x			
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	x	x	x				x	x			
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x	x				x	x			
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	x	x	x	x			x	x			
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	x	x	x				x	x			x
12 01 12*	Cere e grassi esuriti	x	x	x				x	x			x
12 01 13	rifiuti di saldatura	x	x	x				x	x			

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
12 01 14*	Fanghi di lavorazione, contenerti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	x	x	x				x	x		x	
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso d da quello di cui alla voce 12 01 16	x	x	x				x	x			
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	x	x	x				x	x			x
12 01 20*	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
12 01 21	Corpi di utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	x	x	x				x	x			
12 03	**Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)**											
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	x	x	x				x	x			x
13	**OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05,12 e 19)**											
13 01	**Scarti di oli per circuiti idraulici**											
13 01 05*	Emulsioni clorurate	x	x	x				x	x			x
13 01 09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	x	x	x				x	x			x
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	x	x	x				x	x			x
13 02	**Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**											
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	x	x	x				x	x			x
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	x	x	x				x	x			x
13 05	**Prodotti di separazione olio/acqua**											
13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	x	x	x				x	x			x
13 05 03*	Fanghi da collettori	x	x	x				x	x			x
13 05 06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua	x	x	x				x	x			x
13 07	**Rifiuti di carburanti liquidi**											
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel	x	x	x				x	x			x
13 07 02*	Petrolio	x	x	x				x	x			x
13 07 03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	x	x	x				x	x			x
13 08	**Rifiuti di oli non specificati altrimenti**											
13 08 01*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	x	x	x				x	x			x
13 08 02*	Altre emulsioni	x	x	x				x	x			x
14	**SOLVENTI ORGANICI, REFRIGERANTI E PROPELLENTI DI SCARTO**											
14 06	**Sloventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto**											
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	x	x	x				x	x			x
14 06 03*	Altri solventi e miscele di solventi	x	x	x				x	x			x
14 06 04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi	x	x	x				x	x			x
14 06 05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	x	x	x				x	x			x
15	**RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)**											
15 01	**Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**											
15 01 01	imballaggi i/n carta e cartone	x	x	x	x			x	x			
15 01 02	imballaggi in plastica	x	x	x	x			x	x			
15 01 03	imballaggi in legno	x	x	x	x			x	x			
15 01 04	imballaggi metallici	x	x	x		x		x	x			
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	x	x	x	x			x	x			
15 01 06	imballaggi in materiali misti	x	x	x	x			x	x			
15 01 07	imballaggi in vetro	x	x	x			x	x	x			
15 01 09	imballaggi in materia tessile	x	x	x				x	x			
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o	x	x	x				x	x			x

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	contaminati da tali sostanze											
15 01 11*	Imballaggi metallici compresi i contenitori a pressione vuoti	x	x	x				x	x			x
15 02	**Assorbenti, materiali filtranti,stracci e indumenti protettivi)**											
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti(inclusi filtri dell'oli non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	x	x	x	x			x	x			
16	**RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO**											
16 01	**Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dalla smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14,16 06,e 16 08)**											
16 01 03	pneumatici fuori uso	x	x	x	x			x	x			
16 01 04*	veicoli inutilizzabili	x	x	x				x	x			x
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	x	x	x				x	x			
16 01 07*	Filtri dell'olio	x	x	x				x	x			x
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	x	x	x				x	x			x
16 01 10*	Componenti esplosivi (ad es. " air – bag ")	x	x	x				x	x			x
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	x	x	x				x	x			x
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	x	x	x				x	x			
16 01 13*	liquidi per freni	x	x	x				x	x			x
16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	x	x	x				x	x			
16 01 16	serbatoi per gas liquido	x	x	x				x	x			
16 01 17	metalli ferrosi	x	x	x		x		x	x			
16 01 18	metalli non ferrosi	x	x	x				x	x			
16 01 19	Plastica	x	x	x	x			x	x			
16 01 20	Vetro	x	x	x			x	x	x			
16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	x	x	x				x	x			x
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			
16 02	**Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**											
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	x	x	x				x	x			x
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	x	x	x				x	x			x
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	x	x	x				x	x			x
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	x	x	x				x	x			
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	x	x	x				x	x			x
16 02 16	Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	x	x	x	x			x	x			
16 03	**Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**											
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	x	x	x				x	x		x	
16 03 05*	Rifiuti organici,contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 i	x	x	x	x			x	x		x	
16 05	**Gas in contenitori a pressione**											

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
16 05 06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	x	x	x				x	x			x
16 05 07*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 05 09	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	x	x	x				x	x			
16 06	**Batterie ed accumulatori**											
16 06 01*	Batterie al piombo	x	x	x				x	x			x
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	x	x	x				x	x			x
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	x	x	x				x	x			x
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 03 03)	x	x	x				x	x			
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	x	x	x				x	x			
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata			x								x
16 07	**rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)**											
16 07 08*	rifiuti contenenti olio			x								x
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			x								x
16 08	**Catalizzatori esauriti**											
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento , renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	x	x	x				x	x			
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	x	x	x				x	x			x
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 10	**rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**											
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose			x								x
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	x	x	x				x	x		x	
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	x	x	x				x	x			
16 11	**Scarti di rivestimenti e materiali refrattari**											
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diverse da quelle di cui alla voce 16 11 05	x	x	x				x	x			
17	**RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)**											
17 01	**Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**											
17 01 01	Cemento	x	x	x				x	x			
17 01 02	Mattoni	x	x	x				x	x			
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	x	x	x				x	x			
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	x	x	x				x	x			
17 02	**Legno, vetro e plastica**											
17 02 01	Legno	x	x	x	x			x	x			
17 02 02	Vetro	x	x	x			x	x	x			
17 02 03	Plastica	x	x	x	x			x	x			
17 02 04*	Vetro, plastica elegno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	x	x	x				x	x			x
17 03	**Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti**											

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	contenenti catrame											
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	x	x	x				x	x			x
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	x	x	x				x	x			
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	x	x	x				x	x			x
17 04	**Metalli (incluse le loro leghe)**											
17 04 01	rame, bronzo e ottone	x	x	x				x	x			
17 04 02	alluminio	x	x	x				x	x			
17 04 03	Piombo	x	x	x				x	x			
17 04 04	Zinco	x	x	x				x	x			
17 04 05	Ferro e acciaio	x	x	x				x	x			
17 04 06	Stagno	x	x	x				x	x			
17 04 07	Metalli misti	x	x	x				x	x			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 04 10*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone, o di altre sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	x	x	x				x	x			
17 05	**Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio**											
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	x	x	x				x	x			
17 05 05*	Fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa di quella di cui alla voce 17 05 05	x	x	x				x	x			
17 05 07*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	x	x	x				x	x			
17 06	**Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**											
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto	x	x	x				x	x			x
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 170603	x	x	x				x	x			
17 06 05*	Materiale di costruzione contenente amianto	x	x	x				x	x			x
17 08	**Materiali da costruzione a base di gesso**											
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	x	x	x				x	x			
17 09	**Altri rifiuti delle attività di costruzione e demolizione**											
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	x	x	x				x	x			
18	**RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITA' DI RICERCA COLLEGATAE (tranne i rifiuti di cucina e ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)**											
18 01	**Rifiuti di reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**											
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso,assorbenti igienici)	x	x	x				x	x			
18 01 06*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce	x	x	x				x	x	x		

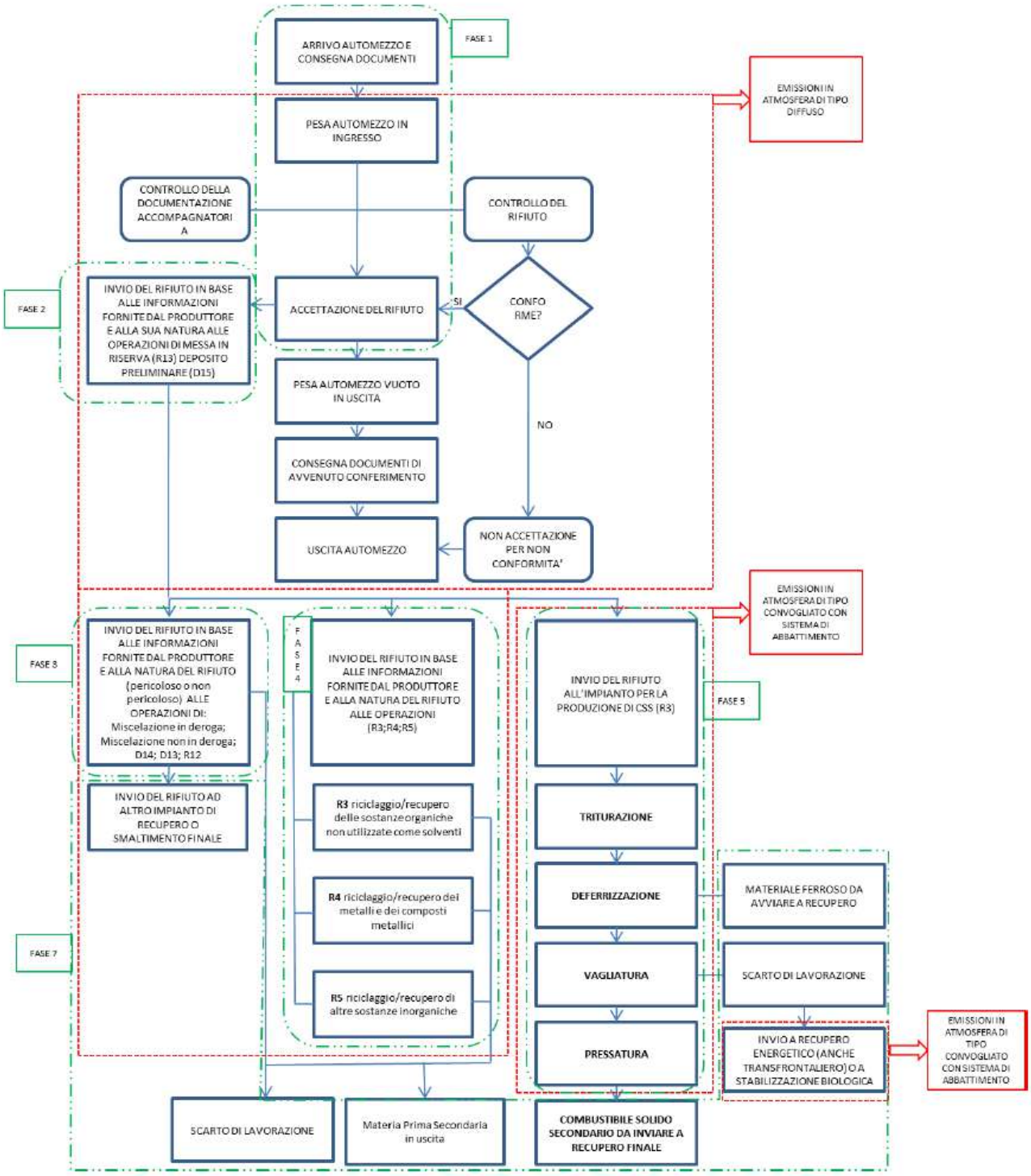
Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	18 01 06											
18 01 08*	Medicinali citotossici e citostatici	x	x	x				x	x			x
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	x	x	x				x	x			
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**											
19 01	**Rifiuti da incenerimento o pirolisi da rifiuti**											
19 01 10*	Carbone attivo	x	x	x				x	x			x
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie	x	x	x				x	x			
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	x	x	x		x		x	x			
19 02	**rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**											
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	x	x	x				x	x			
19 03	**rifiuti stabilizzati/solidificati**											
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	x	x	x				x	x			
19 05	**Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico dei rifiuti solidi**											
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	x	x	x	x			x	x			
19 07	**Percolato di discarica**											
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02*	x	x	x				x	x	x	x	
19 08	**Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**											
19 08 01	vaglio	x	x	x				x	x			
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	x	x	x				x	x			
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	x	x				x	x	x	x	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	x	x	x				x	x			x
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	x	x	x				x	x			
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	x	x	x				x	x	x	x	
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	x	x	x				x	x			x
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	x	x	x				x	x	x	x	
19 09	**Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**											
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione vaglio primari	x	x	x				x	x			
19 09 02	fanghi prodotti dai processi della chiarificazione dell'acqua	x	x	x				x	x	x	x	
19 09 04	carbone attivo esaurito	x	x	x				x	x			
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esurite	x	x	x				x	x			
19 10	**Rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**											
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	x	x	x				x	x			
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	x	x	x				x	x			
19 10 03*	Fluff – frazione leggera e polveri contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	x	x	x				x	x			
19 12	**Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione,triturazione, compattazione,riduzione in pellet) non specificati altrimenti**											
19 12 01	carta e cartone	x	x	x	x			x	x			
19 12 02	metalli ferrosi					x		x	x			
19 12 03	metalli non ferrosi	x	x	x		x		x	x			
19 12 04	Plastica e gomma	x	x	x	x			x	x			
19 12 05	Vetro	x	x	x			x	x	x			
19 12 06*	Legno contenente sostanze pericolose	x	x	x	x			x	x			x
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	x	x	x				x	x			
19 12 08	prodotti tessili	x	x	x				x	x			
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	x	x	x				x	x			
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	x	x	x	x			x	x			
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	x	x	x	x			x	x			
19 13	**Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**											
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	x	x	x				x	x			
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	x	x	x				x	x			
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diverse da quelle di cui alla voce 19 13 05*	x	x	x				x	x	x	x	
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento dell'acqua di falda deversi da quelli di cui alla voce 19 13 07*	x	x	x				x	x	x	x	
20	**RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**											
20 01	**Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**											
20 01 01	Carta e cartone	x	x	x	x			x	x			
20 01 02	Vetro	x	x	x			x	x	x			
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	x	x	x				x	x			
20 01 10	Abbigliamento	x	x	x				x	x			
20 01 11	prodotti tessili	x	x	x				x	x			
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	x	x	x				x	x			x
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	x	x	x				x	x			x
20 01 25	oli e grassi commestibili	x	x	x				x	x			
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	x	x	x				x	x			x
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	x	x	x				x	x			
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici	x	x	x				x	x			x
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	x	x	x				x	x			
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non	x	x	x				x	x			x

Codice	Tipologia	D13	D14	D15	R3	R4	R5	R12	R13	D8	D9	miscelazione
	suddivisi contenenti tali batterie											
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	x	x	x				x	x			
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed eletttroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose	x	x	x				x	x			x
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettronoche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	x	x	x				x	x			
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	x	x	x				x	x			x
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x	x	x	x			x	x			
20 01 39	Plastica	x	x	x	x			x	x			
20 01 40	Metallo	x	x	x		x		x	x			
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	x	x	x				x	x			
20 02	**Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri**											
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	x	x	x				x	x			
20 02 02	terra e roccia	x	x	x				x	x			
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	x	x	x	x			x	x			
20 03	**Altri rifiuti urbani**											
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	x	x	x	x			x	x			
20 03 03	residui della pulizia stradale	x	x	x				x	x			
20 03 04	fanghi dalle fosse settiche	x	x	x				x	x	x		
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	x	x	x				x	x	x		
20 03 07	rifiuti ingombranti	x	x	x				x	x			
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	x	x	x				x	x			

Per la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si rimanda al manuale di gestione allegato in appendice al presente allegato tecnico considerando in ogni caso che per la caratterizzazione di tutti i rifiuti in ingresso all'impianto e, in particolare, per la caratterizzazione del rifiuto urbano indifferenziato, la società dovrà garantire il rispetto del Decreto direttoriale del Ministero della Transizione Ecologica n. 47 del 09/08/2021 di approvazione delle linee guida ISPRA SNPA 105/2021, in particolare relativamente al richiamo sulla procedura contenuta nelle linee guida ANPA RTI CTN_RIF 1/2000, nonché per la corretta classificazione quanto indicato nel paragrafo 3.5.9 "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati".

Lo schema funzionale dell'impianto, escludendo la parte relativa al trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi per il quale si riporta schema a blocchi specifico in allegato è il seguente:



OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

La C.S.A. S.r.l. effettua le attività di trattamento dei rifiuti nel seguito descritte con maggiore livello di dettaglio. Una volta superata la fase di conferimento il rifiuto viene sottoposto ad una o più delle attività di seguito descritte.

MESSA IN RISERVA/DEPOSITO PRELIMINARE– R13/D15

La Linea dell'impianto è stata predisposta in modo che la Ditta possa gestire la messa in riserva R13 o il deposito preliminare D15 di tutti i rifiuti in ingresso.

Gli operatori della Ditta dopo aver verificato la conformità del carico procederanno con lo svolgimento di queste operazioni avendo comunque cura di garantire la separazione di partite identificabili con codici EER diversi e provenienti da produttori diversi. Di seguito si riporta la tabella dove sono elencate le aree nelle quali sono svolte le operazioni R13 e D15.

AREE DI MESSA IN RISERVA-R13 O DEPOSITO PRELIMINARE D15				
TIPOLOGIA DI RIFIUTI	SIGLA	SUPERFICIE [m^2]	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO [m^3]	TIPOLOGIA DI STOCCAGGIO
RIFIUTI NON PERICOLOSI	A	2.136	6408	In contenitori o in cumuli di altezza media 3,0-4,0 metri
	B	350	1050	
	M1	70	210	
	J*	170	510	
	Y*	90	270	
	Z	280	840	
	Z1	270	810	
	Z2	270	810	
	Z4	320	960	
	Z5	100	300	
	Z6	100	300	
RIFIUTI PERICOLOSI	C	720	2160	In contenitori di altezza media 3,0-4,0 metri
	E	140	420	
	G-G1	210	630	
	M	150	450	
	R	450	1350	
	Z3	400	1200	

I rifiuti solidi potranno essere stoccati in:

- big bags o in contenitori o in cassoni scarrabili;
- cumuli.

I rifiuti liquidi potranno essere stoccati in:

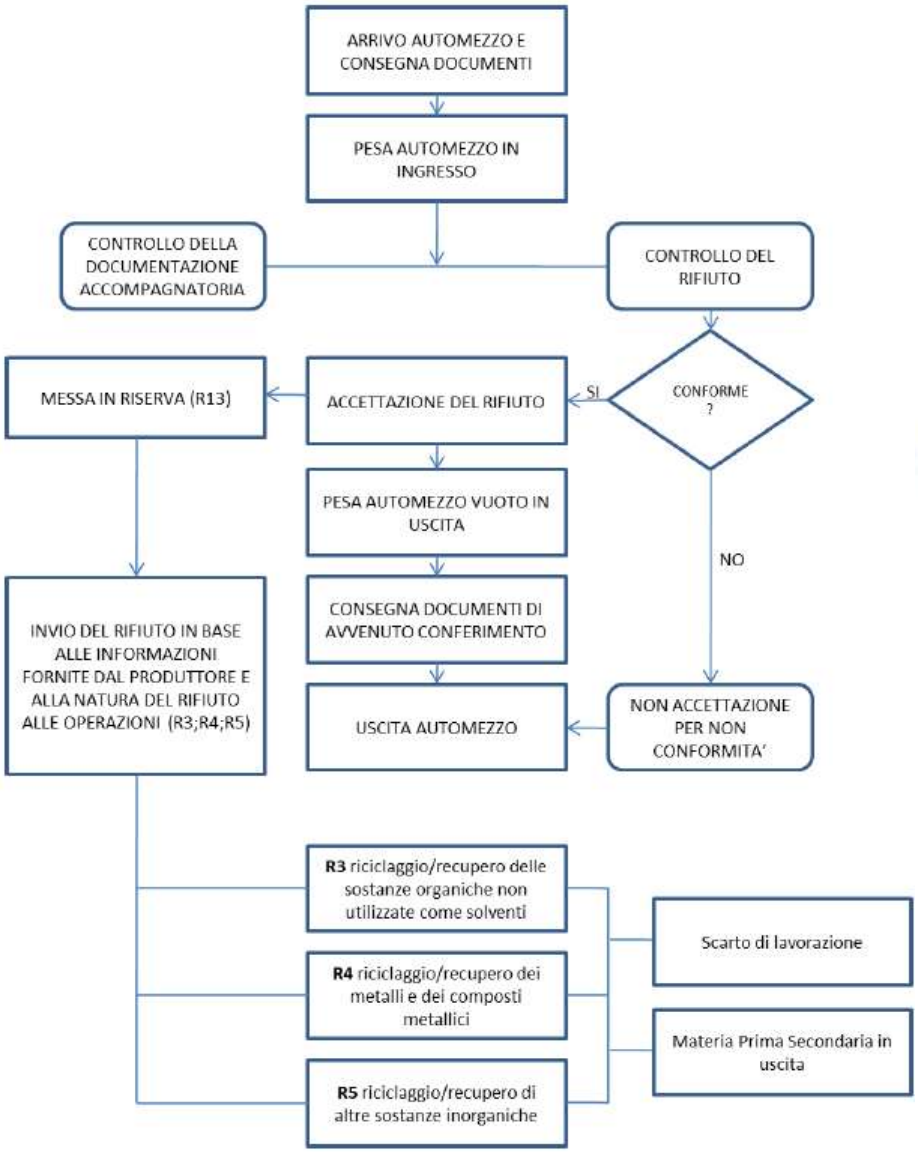
- cisternette, contenitori mobili, lattine, ecc.;
- serbatoi.

OPERAZIONI DI RECUPERO R3-R4-R5

Rientrano in questa rappresentazione i rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle sole operazioni R3; R4; R5. Per la produzione di MPS si fa riferimento al D.M. 05/02/1998 e, per quanto riguarda la produzione di MPS carta al Decreto 188/2020 “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

- Quantitativo massimo in entrata: 150.000 ton/anno
- Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici EER dei rifiuti non pericolosi sottoponibili alle operazioni R3; R4; R5.
- Rifiuti che possono essere prodotti: 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso.
- Consumi: Energia Elettrica;
- Temperatura: Ambiente;

- Ausiliari: Nessuno;
- Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso ed emissioni di tipo convogliato. Il capannone in cui sono svolte le operazioni è dotato di impianto con sistema di abbattimento con filtro a maniche.
- Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.
-



ATTIVITA' RIENTRANTI NELLA CATEGORIA IPPC 5.1d)

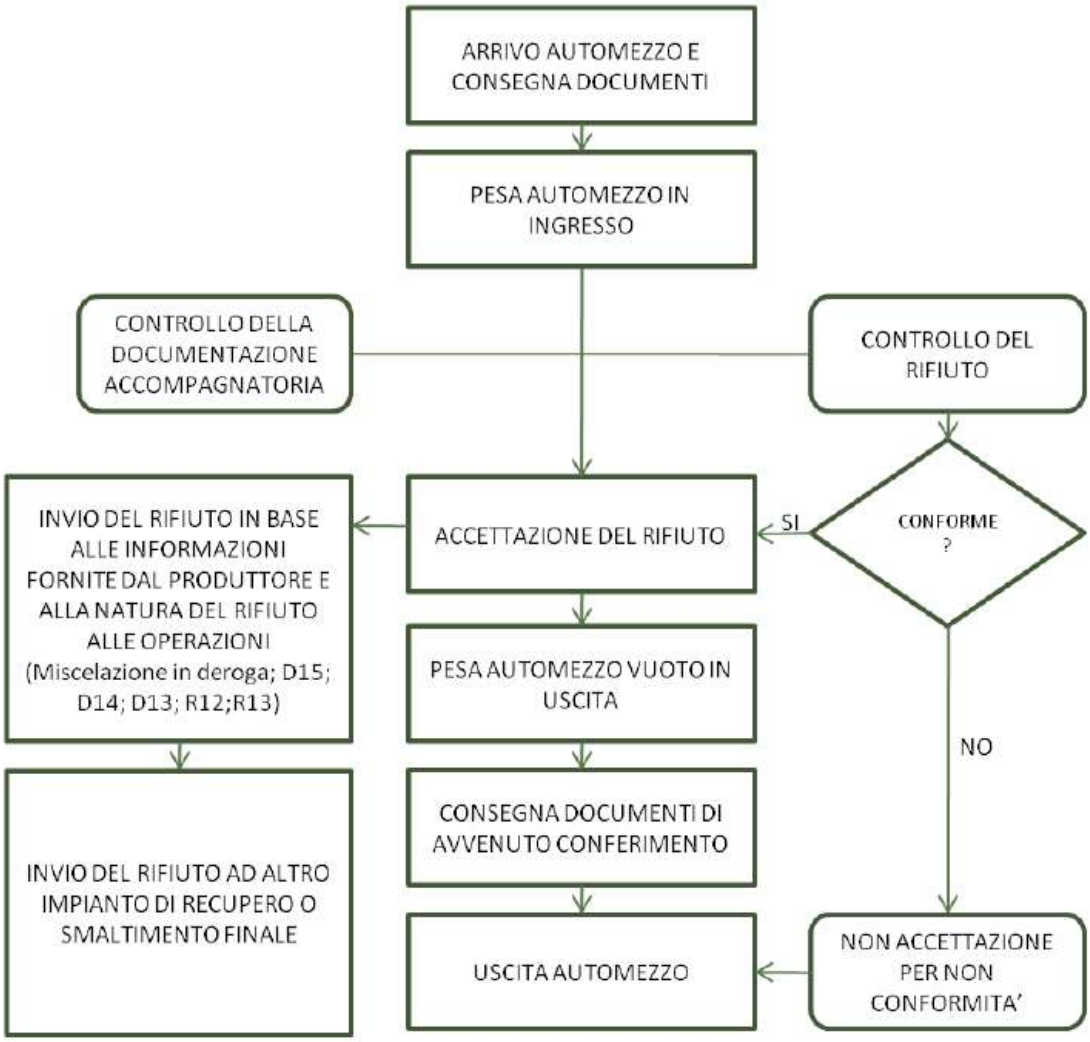
Rientrano in questa attività i rifiuti speciali pericolosi sottoposti alle operazioni di: Miscelazione in deroga, D15; D14; D13; R12; R13. Dopo la messa in riserva o il deposito preliminare i rifiuti potranno subire trattamenti di cernita meccanica o manuale, selezione e separazione, estrazione delle impurità e delle parti estranee eventualmente presenti, accorpamento per la formazione del carico unitario e adeguamento volumetrico il tutto per agevolare il successivo recupero o smaltimento nell'impianto di destinazione finale.

- Quantitativo massimo in entrata: 9.000 ton/anno;
- Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato dei rifiuti pericolosi;
- Rifiuti che possono essere prodotti:
  - rifiuti con lo stesso codice CER di quelli sottoposti a trattamento, qualora sia effettuato un accorpamento tra rifiuti identici;

  - rifiuti a cui viene attribuito il codice CER 19 12 11* *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso*;
  - rifiuti a cui viene attribuito il codice CER 19 02 04* *rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso se viene effettuato accorpamento tra rifiuti compatibili.*
- Consumi: Energia Elettrica;
- Temperatura: Ambiente;
- Ausiliari: Nessuno;
- Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso;
- Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.

Ogni operazione è tracciata nel registro di miscelazione mantenuto presso l'impianto in cui è evidenziata la tracciabilità di ogni partita con riferimento ai carichi e agli scarichi.

In merito alla caratterizzazione dei rifiuti si precisa che le miscele si divideranno in due lotti distinti, un primo lotto formato da quattro cassoni nel quale sono miscelati i rifiuti regolarmente generati (formati quindi da una miscela di rifiuti tendenzialmente costante) e un secondo lotto, formato da due cassoni, nei quali sono miscelati rifiuti che normalmente non sono miscelati. In questo modo la società, effettuando la caratterizzazione una volta l'anno, garantirà, col primo lotto, la corretta classificazione dei rifiuti mentre il secondo lotto sarà analizzato ogni volta che sarà predisposto il conferimento all'impianto di destinazione finale.



Verifica compatibilità rifiuti per raggruppamento o miscelazione
Al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti che devono essere raggruppati o miscelati, il responsabile tecnico dell'impianto, o altra persona formata e delegata, prima di procedere con le operazioni di raggruppamento o miscelazione, raccoglie tutte le informazioni disponibili sui rifiuti da trattare.
Tali informazioni sono reperite dalle schede di caratterizzazione dei rifiuti acquisite in fase di pre-accettazione, dalle certificazioni analitiche di omologa, dalle informazioni derivanti dai controlli visivi all'atto dello scarico dei materiali e da eventuale ulteriore documentazione richiesta al conferitore.
Nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi situazioni di reazione chimica e quindi di incompatibilità tra i rifiuti, ne viene data evidenza mediante la compilazione di un modulo di rapporto; di conseguenza i rifiuti non potranno essere raggruppati. È comunque assolutamente vietato miscelare rifiuti umidi.

Miscelazione non in deroga e denominazione della miscela ottenuta
L'operazione di miscelazione è svolta al fine di agevolare le operazioni di smaltimento a cui il rifiuto di origine è già destinato.
La società è autorizzata all'operazione D13 di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che definisce tale operazione come "*Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*". Tutti i rifiuti, come da decreto autorizzativo, sono sottoponibili all'operazione D13 la quale ricomprende le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una della operazioni indicate da D1 a D12. Le varie tipologie di rifiuti possono subire operazioni di travaso oppure possono essere collocate fisicamente in uno stesso contenitore (big-bag, container o cisternetta a seconda dello stato fisico del rifiuto stesso) per facilitare le operazioni di stoccaggio del materiale. I rifiuti possono essere sconfezionati all'arrivo fatta eccezione per quelli solidi polverulenti che vengono mantenuti nell'imballaggio originale. Il materiale può essere movimentato con mezzi meccanici o manualmente, a seconda del peso, all'interno del cassone servendosi, eventualmente, di rampa di carico. Alcune tipologie possono subire anche operazioni di triturazione.
Il codice di ogni miscela risultante è individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006.

Il processo è costituito dalle seguenti fasi:
1) ricezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
2) stoccaggio dei rifiuti in ingresso nelle aree dedicate come da elaborato grafico allegato all'istanza di rinnovo;
3) in base alle tipologie di rifiuti presenti in impianto da destinare a miscelazione si effettueranno la verifica e l'accertamento della compatibilità dei singoli rifiuti da sottoporre all'operazione di miscelazione da parte del Tecnico Responsabile;
4) operazione di miscelazione non in deroga dei rifiuti non pericolosi (con o senza trattamento meccanico);
5) assegnazione del codice CER e annotazione sul registro di miscelazione;
6) invio del rifiuto a idoneo impianto di trattamento finale.

ATTIVITA' RIENTRANTI NELLA CATEGORIA IPPC 5.3b)

Rientrano in questa attività i rifiuti speciali non pericolosi con cui, visto il DM 05/02/98, è possibile produrre CSS.

- Quantitativo massimo in entrata: 150.000 ton/anno
- Tipologia di rifiuti: 070213 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 160103 – 160119 – 170201 – 170203 – 190501 – 191201 – 191204 – 191210 – 191212 – 200203 – 200301.
- Rifiuti che possono essere prodotti: 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 a seguito della selezione e cernita dei materiali in ingresso; 19 12 10 rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) a seguito della produzione di CSS.
- Consumi: Energia Elettrica;
- Temperatura: Ambiente;
- Ausiliari: Nessuno;
- Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso ed emissioni di tipo convogliato. Il capannone in cui sono svolte le operazioni è dotato di impianto con sistema di abbattimento con filtro a maniche.
- Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.

L'attività di recupero svolta sui rifiuti sopra menzionati per la produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) conformi alle norme tecniche UNI 9903-1 [R3] è ottenuto attraverso cicli di lavorazione che ne garantiscano un adeguato potere calorifico, riducano la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile, contenuto di umidità e di sostanze pericolose in particolare ai fini della combustione. Sui rifiuti sono svolte operazioni di selezione, triturazione, vagliatura e/o trattamento fisico meccanico. Le fasi di ricevimento, stoccaggio, selezione dei rifiuti e produzione di CDR avvengono in ambiente chiuso e i punti di emissione in atmosfera sono dotati di idonei impianti. Le aree di ricevimento, stoccaggio, eventuale selezione e produzione di CDR, dispongono di pavimentazione impermeabilizzata e di sistemi di raccolta di eventuale percolato. In particolare per quanto riguarda il rifiuto urbano indifferenziato si precisa che la riduzione del materiale putrescibile e del contenuto di umidità è effettuato a monte dai Comuni conferitori che effettuano la raccolta differenziata dei propri rifiuti. Il contenuto di materiale putrescibile sarà limitato e verificato periodicamente.

Per la produzione di CSS-C sono utilizzabili solamente i rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con esclusione di quelli riportati nell'allegato 2 DM 22/2013 ritenuti idonei per la preparazione al riutilizzo o riciclaggio (ad es. oli usati, solventi organici, vetro, materiali da costruzioni, metalli ecc..), fermo restando la necessità di ottemperare, anche in relazione ai rifiuti in astratto ammissibili, al principio di gerarchia dei rifiuti.

La qualifica di CSS-C viene attestata dal produttore:

- previa verifica delle prescrizioni di cui al DM 22/2013 ex art. 5 (impianto autorizzato in procedura ordinaria dotato di certificazione ambientale, ex UNI 15359 ovvero reg. EMAS), art. 6 (rifiuti urbani e NP esclusi quelli di cui all'all. 2), art. 7 (processo e tecnica di produzione di cui all'allegato 3 rif. UNI EN 15359) e 9 (adozione sistema di qualità certificato);
- rispondenza alle caratteristiche di classificazione sulla base dei parametri (PC, Cl e Hg) e delle classi 1,2 e 3 con relative combinazioni elencate nella tabella 1 dell'Allegato 1

Ciò in quanto la norma UNI EN 15359:2011 (oggi sostituita dalla UNI EN ISO 21640:2021) individua, a livello europeo, la classificazione del CSS sulla base dei valori limite assunti dai tre rilevanti parametri del combustibile, considerati strategici dal punto di vista ambientale, tecnologico e prestazionale/economico:

- valore medio del Potere calorifico inferiore – PCI (parametro commerciale)
- valore medio del contenuto di cloro (parametro di processo)

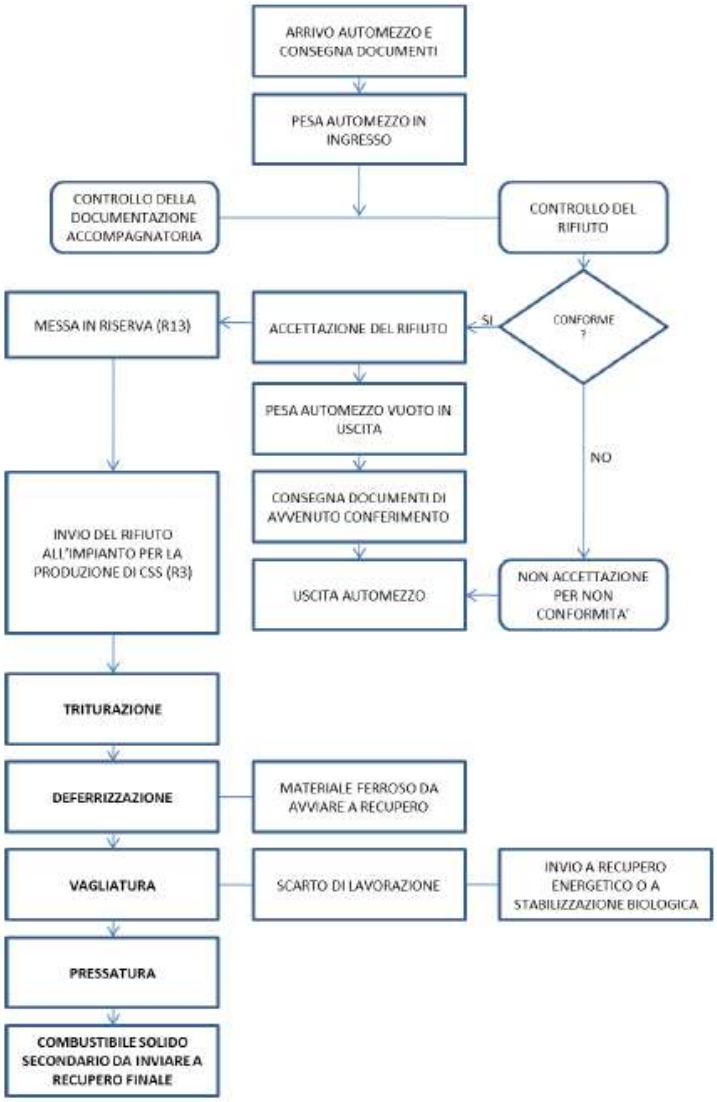
– valore della mediana e dell'80° percentile del contenuto di mercurio (parametro ambientale).

A seconda dei valori assunti, tali parametri ricadono in una delle classi, che vanno da 1 a 5, individuate dalla norma tecnica. La combinazione dei numeri delle classi dei tre parametri definisce il "codice classe" del CSS, che deve essere incluso nella specifica del combustibile.

Partendo quindi dalle suddette caratteristiche di classificazione e di specificazione proprie della UNI EN 15359, il DM 22/2013 ha stabilito i requisiti minimi affinché un CSS cessi la qualifica di rifiuto, introducendo stringenti limiti di classificazione e specificazione per il CSS-combustibile, a maggior salvaguardia ambientale rispetto a tutte le tipologie contemplate dalla norma tecnica.

La dichiarazione di conformità ai fini della qualifica come CSS-C, presupponendo tutte le altre condizioni di cautela e di garanzia ambientale previste dal regolamento (cfr. art. 8 c. 1 lett.ra a), è emessa sulla base dei requisiti di classificazione, che incidono sulla qualificazione del prodotto finale, tenendo conto dei tre parametri ritenuti essenziali dal punto di vista commerciale di processo ed ambientale. Tali caratteristiche debbono essere necessariamente verificate su ogni sottolotto di produzione giornaliera. Quelle di specificazione (All. 1 tab. 2) vanno verificate solo su ogni sottolotto solamente nella fase iniziale di messa a regime dell'impianto e, successivamente, su base di un lotto di produzione di dimensione non superiore a 1.500 ton.

Di seguito si riporta lo schema di flusso che riguarda la produzione del CDR/CSS:



Per quanto riguarda il sottovaglio derivante dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati prima di essere inviato in discarica sarà stabilizzato presso lo stesso impianto tramite l'utilizzo di biotunnel meglio descritti nel seguito o presso altri impianti. In alternativa, qualora ne ricorrano le condizioni, lo stesso rifiuto sarà inviato a recupero energetico, anche transfrontaliero.

SEZIONE DI STABILIZZAZIONE BIOLOGICA

La presente proposta tecnica fa riferimento ad un impianto di stabilizzazione per il trattamento del sottovaglio degli RSU.

La presente sintesi riassume i criteri progettuali e le soluzioni adottate per la realizzazione di un sistema integrato per il trattamento di:

- 150 T/g
- La capacità complessiva di trattamento del sistema impiantistico è pari quindi a 45.000 t/anno.

La degradazione della parte organica viene effettuata in biotunnel "Il GIRASOLE".

Tutte le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti vengono effettuate all'interno di fabbricati chiusi e mantenuti in costante aspirazione, con un adeguato trattamento di deodorizzazione delle arie aspirate tramite doppio abbattitore scrubber e biofiltro, elimina gli impatti odorigeni nell'ambiente circostante. Le arie aspirate vengono trattate con biofiltro prima del rilascio in atmosfera ed il sistema di controllo degli odori è potenziato con l'impiego congiunto di abbattitori scrubber e biofiltro, in ottemperanza alle norme tecniche più stringenti attualmente applicate a livello nazionale.

Il carico di ogni biocella verrà completato con il materiale di 1,5/2 gg., quindi 3-4 tunnel a settimana per complessive due settimane circa di trattamento. Il biofiltro che, per ragioni di spazio, verrà posizionato sul tetto delle biocelle, avrà una superficie di circa 250mq, un'altezza utile media di 2mt e sarà in grado di trattare circa 50.000mc/h garantendo la depressione nelle biocelle contro l'uscita di odori. L'aria necessaria al processo sarà prelevata dal capannone antistante garantendo così nello stesso un continuo ricambio di aria.

I n. 6 biotunnel hanno le seguenti caratteristiche:

- Dimensioni luce foro : 5,75 x 5,5 mt.
- Telaio con speciali profili di alluminio estruso in lega AL6036 T6 con particolari alloggiamenti che consentono il fissaggio delle viterie e delle guarnizioni tubolari al neoprene. Guarnizioni di tenuta in gomma DUTRAL atta a resistere a oltre 100°C. Controventi interni in alluminio AL6060 T6. Angoli di chiusura del telaio portone in acciaio inox AISI 304. Notulini di scorrimento laterali in acciaio inox AISI 304. Staffe di riscontro dei notulini in acciaio inox AISI 304. Uncini di sollevamento in Fe di grosso spessore zincato a caldo. Staffe di riscontro superiore in AISI 304. Staffe di centraggio inferiore in AISI 304. Viteria per il montaggio in acciaio inox A2.
- Pannellatura a telai indipendenti costituiti da materassino isolante in lana di vetro densità 25 Kg/mc con doppio velo vetro. Cassonetto interno in acciaio inox sp.6/10.
- Lamiera esterna grecata in alluminio goffrato micro-dogato sp.7/10. Viteria per il montaggio in acciao inox A2.
- La porta è del tipo a scorrere. Degli appositi carrelli traslatore, costruiti con robusti profili d' acciaio, provvedono al sollevamento, con pompa oleodinamica manuale, e allo spostamento dei portoni lungo la rotaia. Il sistema è realizzato con un servomeccanismo

Copia

ed uno speciale dispositivo che provvede alla chiusura e all' appoggio della porta. Sono previsti 4 carrelli.
- Cornice di battuta portone in profilo di alluminio lega AL6060 T6 L120x50x3.
- Profilo angolare da annegare nel pavimento 80 x 80 x 8 mm. in Aisi 304.

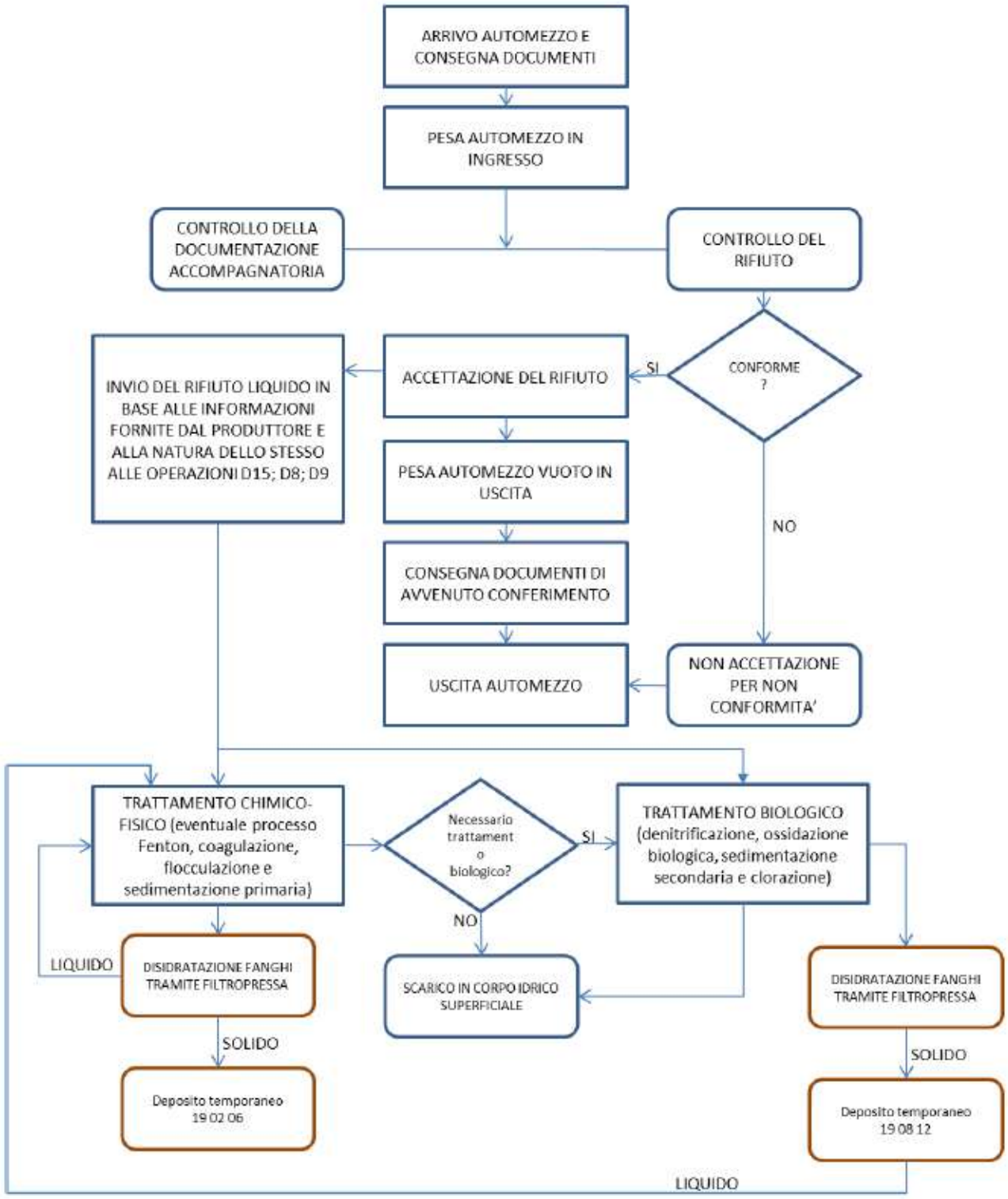
Sistema pavimentazione dei n. 6 biotunnel:
- Serie di tubazioni PVC diametro 200 mm. L. 6.000 mm. complete di diffusori conici.
- Raccordi in PVC, manicotti e curve del tipo fognatura da incollare in testata.
- Controtelaio in acciaio inox e pannelli in lamiera "Corten" spessore 20 mm. come copertura del cunicolo di testa lato portoni.
- Passo tubi circa 400 mm. (13 file), passo coni circa 210 mm.
- Profili trapezoidali usati come cassaforma per ricavare la canalette sopra i coni diffusori (forniti per il 100 % della lunghezza totale).
- Staffe in ferro per il fissaggio dei tubi a pavimento. Viteria e collante.

ATTIVITA' RIENTRANTI NELLA CATEGORIA IPPC 5.3 a1) a2)

Rientrano in questa categoria i rifiuti liquidi speciali non pericolosi da sottoporre a trattamento biologico e chimico-fisico. Tale attività, seppur autorizzata, non è ancora stata ancora realizzata e messa in esercizio.
- Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato rifiuti non pericolosi da sottoporre a operazione D8 e D9;
- Consumi: Energia Elettrica;
- Temperatura: Ambiente;
- Ausiliari: flocculante; soda; acido solforico; solfato ferroso; polielettroliti; acidi e basi.
- Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso;
- Scarichi: il processo porta alla formazione di acque reflue industriali da scaricare in corpo idrico superficiale rispettando i parametri imposti dalla tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06.

Le operazioni di trattamento in questione sono destinate a ricevere 19.500 t/anno di rifiuti non pericolosi e produrranno:
- Uno scarico in corpo idrico superficiale (SF1), caratterizzato da una portata media giornaliera di 65 mc e una portata media annua di 19.500 mc;
- Fanghi, identificati con le seguenti tipologie:
  - *CER 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05;*
  - *CER 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11.*

Di seguito si riporta lo schema di flusso relativo alla linea dei rifiuti liquidi da sottoporre a trattamento epurativo e, a seguire, quello proprio dell'impianto:



DESCRIZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI

L'impianto di smaltimento dei rifiuti liquidi è costituito da:

1. Linea di trattamento chimico-fisico;
2. Linea di trattamento biologico;
3. Linea fanghi.

Il rifiuto può essere sottoposto al solo trattamento biologico, al solo trattamento chimico-fisico, o ad entrambi, prima il chimico-fisico e poi il biologico.

Per quanto riguarda i criteri che portano ad inviare i rifiuti a un trattamento piuttosto che a un altro, o a entrambi, questi dipendono dal fatto che l'effettiva processabilità di un rifiuto in un centro dotato di specifiche linee di trattamento chimico-fisico e/o biologico, è direttamente connessa alle caratteristiche qualitative del rifiuto stesso, spesso ancor più che all'identificazione dell'attività produttiva di provenienza.

Di seguito si riporta la tabella D1 presente nelle linee guida di settore a cui la Società dovrà attenersi per indirizzare i rifiuti liquidi alle idonee linee di trattamento, chimico-fisico e biologico e la tabella dei codici CER, con la distinzione dei singoli trattamenti a cui i rifiuti saranno sottoposti.

Tipo di rifiuto	Trattamento biologico	Trattamento chimico-fisico
Liquidi		
Oli esausti (inclusi quelli di origine vegetale), oli contaminati con acqua.		
Emulsioni di oli e acqua	●	●
Rifiuti acquosi contaminati con olio		●
Idrocarburi liquidi e semi-solidi (ad es. vernici, solventi viscosi)		
Solventi organici		
Acidi e basi		
Acque reflue	●	
Liquidi acquosi biodegradabili (ad es. rifiuti alimentari, metanolo e altri solventi miscibili con acqua)	●	
Reflui contenenti acidi/basi neutralizzati, metalli precipitati e altro particolato solido		●
Acido cloridrico, solforico, nitrico, fluoridrico, fosforico e sali derivanti da acidi (ad es. cloruro di argento)		●
Sali e soluzioni contenenti cianuro, pesticidi, biocidi e contaminati da prodotti preservanti del legno.		●
Ossido di cromo (CrO_3)		●
Sali di cianuro, ad es., cianuro di sodio da trattamenti di superfici metalliche		●
Metalli in soluzione (ad es. Zn, Ni, Cr, Pb, Cu)		●
Fanghi		
Fanghi da impianti di trattamento acque reflue		
Miscele olio/acqua	●	●
Effluenti da operazioni di disidratazione (anche usati per rifiuti acquosi contaminati con olio)		●
Fanghi da operazioni di sedimentazione		●

Fonte: "Second Draft Reference Document on Best Available Techniques for the Waste"

L'impianto potrà trattare le seguenti tipologie di rifiuti che devono essere sempre a base acquosa:

Codice CER	Descrizione	D8	D9
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	
02 02 04	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	
02 03 01	Fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo e la lavorazione	X	
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	X	
02 04 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	X	
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	X	
02 05 02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	X	
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	
02 06 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti	X	
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alla voce 060311 e 060313	X	X
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	
07 02 12	Fanghi prodotti in loco degli alimenti, diversi dalla voce 070211	X	
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 03 11	X	
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 05 11	X	
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 06 11	X	
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi di quelli di cui alla voce 07 07 11	X	
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113		X
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici		X
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X
08 02 02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X
08 03 07	Fanghi acquosi contenenti inchiostro		X
08 03 08	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi di cui alla voce 08 03 12		X
08 03 15	Fanghi di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080314		X

08 04 14	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		X
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		X
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01		X
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi di quelli di cui alla voce 16 10 03		X
18 01 07	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	
19 07 03	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702*	X	X
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda diversi da quelli di cui alla voce 191305*	X	X
20 03 04	Fanghi dalle fosse settiche	X	
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	X	

Le operazioni di smaltimento, D8 e D9, come riportato nell'allegato B del D.Lgs 152/2006, sono intese come fasi preliminari alla "eliminazione" effettuata secondo uno dei procedimenti elencati da D1 a D12. Di fatto, il ciclo di lavorazione della società non darà luogo, per i rifiuti liquidi sottoposti a queste operazioni, a nessun smaltimento previsto da D1 a D12 ma scaricherà questa tipologia di rifiuti in fogna, nel rispetto dei limiti imposti dalla tab.3 allegato 5 alla parte III del D.lgs 152/06.

Le operazioni D8 e D9 si concretizzano nel trattamento dei rifiuti liquidi acquosi con cicli di depurazione caratterizzati dalle seguenti tecniche:

- Trattamento chimico-fisico;
- Trattamento biologico.

I rifiuti liquidi, in special modo quelli dove si evidenzia una componente inorganica, saranno sottoposti al trattamento chimico-fisico per eliminare la frazione inquinante; ma non sarà l'unico trattamento che subiranno in quanto a volte è presente anche la componente organica per cui saranno sottoposti anche al trattamento biologico di depurazione.

Poiché la Società tratterà con queste operazioni solo rifiuti speciali non pericolosi, le varie tipologie di rifiuti, sia organici che inorganici, saranno miscelati tra loro nelle rispettive vasche di accumulo nel rispetto di quanto richiamato nel sopra riportato paragrafo specifico.

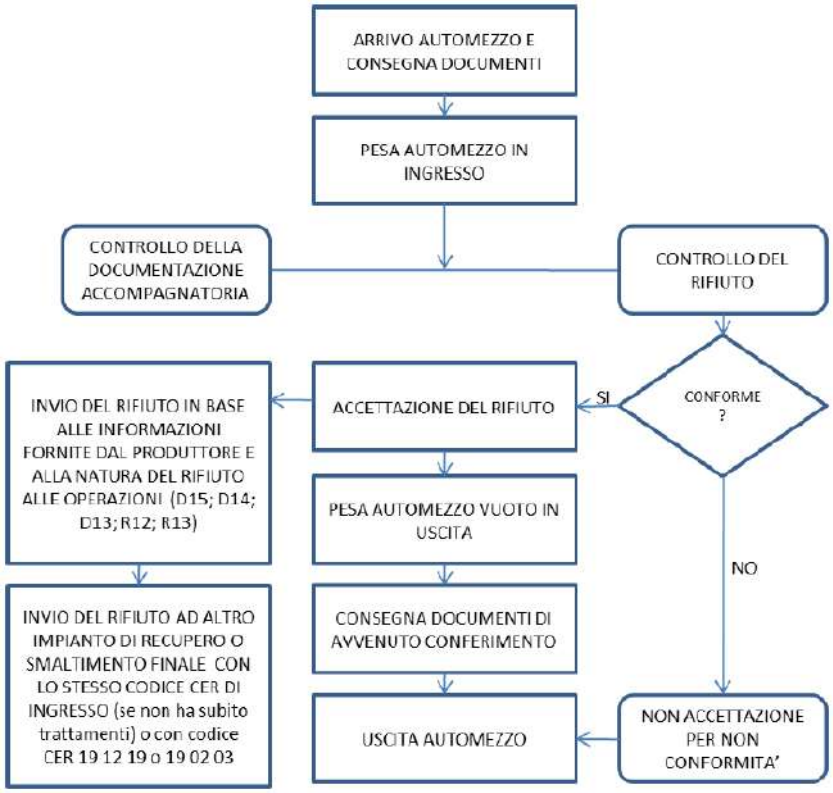
Lo schema a blocchi dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi è riportato in appendice al presente allegato tecnico (allegato A25).

ATTIVITA' NON RIENTRANTI NELLA CATEGORIA IPPC

Rientrano in questa linea i rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle sole operazioni di: D15; D14; D13; R12; R13.

- Quantitativo massimo in entrata: 150.000 ton/anno
- Tipologia di rifiuti: vedi elenco codici CER allegato dei rifiuti non pericolosi sottoponibili alle operazioni D15; D14; D13; R12; R13.
- Rifiuti che possono essere prodotti: stesso codice EER se svolto accorpamento tra rifiuti identici, 19 12 12 se eseguito un trattamento meccanico - 19 02 03 se effettuato accorpamento tra rifiuti omogenei;
- Consumi: Energia Elettrica;
- Temperatura: Ambiente;
- Ausiliari: Nessuno;
- Possibili emissioni: Emissioni di tipo diffuso ed emissioni di tipo convogliato. Il capannone in cui sono svolte le operazioni è dotato di impianto con sistema di abbattimento con filtro a maniche.
- Scarichi: il processo non porta alla formazione di acque reflue.

Di seguito si riporta lo schema di flusso dell'attività sopra riportata:



PRODUZIONE DI RIFIUTI

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività sono inviati a idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

In particolare per quanto riguarda il solo 19 12 12 derivante dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, codice EER 20 03 01, prima del collocamento del rifiuto in discarica si procederà a effettuare la stabilizzazione biologica presso lo stesso impianto oppure, fintantoché la linea di biostabilizzazione non sarà realizzata, presso un impianto autorizzato a riceverla. In alternativa e in

maniera preferenziale, qualora ne ricorrano le condizioni, lo stesso rifiuto sarà inviato a recupero energetico, anche transfrontaliero.

5. CONDIZIONI DA RISPETTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Al fine di una corretta gestione dell'installazione, la C.S.A. s.r.l. dovrà:

31. fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A., i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS dovranno essere a bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccol\ta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento, al fine di prevenire/ridurre le dispersioni di odori e emissioni, dovrà essere coperto/imballato e stazionato per non più di 30 giorni presso l'impianto. Il sottovaglio in uscita dall'impianto non potrà in ogni caso essere destinato direttamente a smaltimento in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e eventuale, successivo, smaltimento ad esito del trattamento. Qualora lo stesso venga destinato ad operazioni di recupero energetico, fermo restando la necessità che gli impianti di destino siano autorizzati al recupero del rifiuto codice CER 19 12 12, la società dovrà verificare preliminarmente i requisiti previsti negli atti autorizzativi degli impianti di destino. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere resi disponibili per le fasi di controllo;

32. al fine di effettuare i controlli relativi alla stabilità biologica solo ai rifiuti provenienti dalla lavorazione dei rifiuti urbani indifferenziati, codice EER 20 03 01, la società dovrà mantenere flussi separati al fine di non snaturarne le relative caratteristiche sia per garantire efficaci controlli di conformità sia ai fini delle successive modalità di gestione presso terzi;

33. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria C11. Lo stoccaggio dovrà avvenire tenendo separati i rifiuti in ingresso da quelli in uscita ed evitando che i rifiuti incompatibili vengano in contatto tra di loro, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. A tal fine dovranno tenersi distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi da quelle dei rifiuti non pericolosi. Dovrà, inoltre, tenere distinte e ben individuabili le aree dell'impianto destinate a deposito temporaneo secondo le disposizioni dell'art. 183 del D. lgs.152/06 dalle aree di stoccaggio delle materie prime;

34. gestire le eventuali operazioni di raggruppamento previo accertamento preliminare e certificazione da parte da parte di Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida di cui al D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 (relativamente alla gestione degli impianti di stoccaggio) e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il raggruppamento non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti nel rispetto dell'art. 187 del D.Lgs 152/06;

35. gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione di recupero; in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06; la destinazione di tali rifiuti in uscita dall'impianto dovrà essere comunicata con cadenza semestrale alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio sezione di Latina;

36. i codici EER 20 01 08 e 20 02 01 potranno essere accettati in ingresso esclusivamente per attività di deposito e avvio a trattamento in impianti esterni per il corretto recupero di materia secondo la gerarchia dei rifiuti (impianti di compostaggio/digestione anaerobica) e per un arco di tempo tale da non creare rischi per l'ambiente e per il personale che opera nell'area di stoccaggio. Relativamente al CER 20 01 08 lo stoccaggio dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura automatica. La destinazione di tali rifiuti in uscita dall'impianto dovrà essere comunicata con cadenza trimestrale alla Regione Lazio e ad Arpa Lazio sezione di Latina. Quanto indicato nella presente prescrizione vale anche successivamente alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle;

37. organizzare lo stoccaggio dei rifiuti, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;

38. per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti dovranno essere rispettate le prescrizioni e le modalità temporali del deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

39. effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;

40. i serbatoi, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza; dovranno essere effettuati annualmente rispettando le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione. Tale relazione sarà allegata al report annuale sul monitoraggio e controllo;

41. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, la società dovrà stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione e stoccati su bacini di contenimento di adeguata volumetria;

42. gestire i rifiuti sanitari in conformità al DPR 15 luglio 2003, n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179";

43. gestire i rifiuti pericolosi in conformità alle "norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti pericolosi" e "norme tecniche generali per gli impianti di messa in riserva dei rifiuti pericolosi" di cui al D.Lgs. 161/2002;

Copia

44. per gli oli usati minerali 13.01.09*, 13.02.08*, 13.05.06*, 13.07.01*, svolgere solo operazioni D15 e R13 e fare gestire le fasi successive esclusivamente a Società che siano iscritte al C.O.N.O.U. (Consorzio Nazionale per la Raccolta, Gestione e Trattamento degli Oli Minerali Usati);

45. gestire gli oli usati vegetali: 19 08 09 e 20 01 25 solo previa iscrizione al C.O.N.O.E. (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti), documentando alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio sezione di Roma l'avvenuta iscrizione; qualora già iscritti non è richiesta nessuna nuova documentazione da inviare alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio;

46. gestire il codice 17 06 01* "materiali isolanti contenenti amianto" esclusivamente con l'operazione D15 o R13 al fine del successivo trasporto ad impianti di destinazione finale. Tali rifiuti potranno essere gestiti dalla società solo se provenienti da un piano di bonifica redatto in conformità al D.Lgs. 29 luglio 2004, n. 248, che preveda espressamente un piano di lavoro che contempli il deposito temporaneo e/o lo stoccaggio. Tale documentazione dovrà essere conservata dalla Società per almeno 5 anni dalla ricezione del carico;

47. effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, o in alternativa la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani ovvero dovranno essere impilati per un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;

48. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;

49. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi esclusivamente in contenitori a tenuta stagna dotati di dispositivi antitraboccamento e di presa che ne consentano l'agevole movimentazione e su bacini di contenimento;

50. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti volatili in contenitori costituiti da recipienti in pressione, a tenuta stagna e di volume superiore a 30 litri, mantenuti in condizioni di temperatura controllata.

51. garantire la tracciabilità dei rifiuti anche al fine di individuare le quantità presenti presso l'installazione nonché il trattamento previsto attraverso, oltre che dalla cartellonistica apposta regolarmente sulle zone/cassoni in cui avviene lo stoccaggio dei rifiuti, anche per mezzo di appositi gestionali che permettono di monitorare i quantitativi e i vari trattamenti a cui gli stessi rifiuti saranno sottoposti nelle varie linee impiantistiche;

52. il CSS prodotto dovrà essere rispondente alle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI EN ISO 21640:2021 nonché alle condizioni stabilite dal Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto per determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS) di cui al Decreto 14 febbraio 2013 n. 22, anche con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo da adottare;

53. ai sensi dell'art.10 c. 2 del D.M. 22/2013. garantire la separazione fisica tra il CSS (EoW) e il CSS rifiuto, con adeguata identificazione delle aree dedicate, nel rispetto del citato articolo 10. Con riferimento alle modalità di stoccaggio del CSS (EoW) prodotto, nell'ipotesi che il deposito superi i sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità, il Gestore

Copia

dovrà gestirlo come rifiuto ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come previsto dall'art.10 c. 2 del D.M. 22/2013;

54. garantire relativamente all'applicazione della BAT 7 nella gestione e monitoraggio dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi, che i parametri non considerati dal gestore (quali ad esempio, cianuri, AOX e mercurio) risultino non rilevanti nell'inventario delle acque reflue;

55. in riferimento ai rifiuti di carta e cartone il Gestore è autorizzato a recuperare i rifiuti in ingresso EER 15 01 01, 15 01 05, 15 01 06, 20 01 01 e 19 12 01 secondo quanto previsto e con le modalità riportate al DM 188/2020 per produrre materiale conforme alle norme UNIEN 643 non più classificabile come rifiuto (End of Waste), mentre il recupero dei rifiuti individuati dal codice EER 15 02 03 dovrà rispettare quanto previsto e le modalità di cui alla tipologia 1.2 di cui all'allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/1998;

56. con riferimento agli ulteriori End of Waste prodotti la società dovrà rispettare quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato in appendice, garantendo siano effettuati i pertinenti controlli anche sui rifiuti in ingresso;

57. garantire la distinzione delle due diverse tipologie di rifiuto codice CER 19 12 12 prodotto tra quello derivante dai rifiuti urbani e quello derivante dalle altre operazioni meccaniche svolte all'interno dell'impianto. Tale separazione dovrà essere garantita anche tramite differenti procedure di omologa dei rifiuti in uscita. In merito a tale aspetto il gestore dovrà prevedere specifiche verifiche di conformità in relazione alle successive forme di gestione dei rifiuti CER 19 12 12. Con riferimento ai rifiuti autoprodotti e non derivanti dai processi di trattamento, gestiti in regime di deposito temporaneo, lo stesso dovrà essere identificabile rispetto agli stoccaggi autorizzati, al fine di consentire la verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art.185 bis del D.Lgs. n. 152/06;

58. le operazioni di carico/scarico dei rifiuti dovranno avvenire evitando la diffusione di odori molesti. In caso di rifiuti polverulenti, la società dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di evitare la dispersione di polveri;

59. al termine della giornata, le aree di transito e gli spazi non dedicati allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere sottoposti ad operazioni di pulizia e rimozione dei rifiuti dispersi. La società dovrà prevedere, con cadenza almeno trimestrale, derattizzazione e sanificazione dell'impianto;

60. effettuare un lavaggio regolare di:
    - piazzali e pneumatici dei mezzi in uscita al sito;
    - le superfici e apparecchiature di lavoro;

61. destinare i rifiuti autoprodotti ed eventualmente prodotti durante il processo di lavorazione e recupero, che dovranno essere provvisti di classificazione e della documentazione tecnica di idoneità alla destinazione finale, presso installazioni adeguatamente autorizzate, secondo l'ordine di priorità stabilito nella gerarchia dei rifiuti, privilegiando, ove possibile, il recupero degli stessi. Il responsabile dell'impianto di recupero verifica i volumi di deposito del rifiuto e gestisce le fasi di controllo e gestione per l'identificazione, caratterizzazione e quantificazione di ciascun flusso di rifiuto che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione; individuare, altresì, i possibili recuperi (o descrivendo perché il recupero è tecnicamente impossibile), tenendo in ordine i documenti che indicano come,

dove, quando, il rifiuto è stato recuperato o smaltito (registri di carico e scarico, formulari, ecc.);

62. garantire che i contenitori mobili si mantengano in buono stato di conservazione, e siano realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione nonchè dovranno essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, il CER/EER o i CER dei rifiuti contenuti, lo stato fisico, la tipologia di pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte da normative vigenti.

63. coprire i contenitori posti all'esterno delle tettoie, qualora contenenti rifiuti/materiali soggetti a possibile dispersione, con appositi teli al fine di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, che potrebbero causare la dispersione degli stessi;

64. garantire che le operazioni di travaso o svuotamento, avvengano in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni di sostanze, distinguendo la stazione di travaso dei rifiuti pericolosi da quella dedicata ai rifiuti non pericolosi;

65. qualora le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano eseguite da operatori su pala meccanica, ragno o gru a ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotato di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;

66. la sovrapposizione dei rifiuti imballati dovrà avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche specifiche dell'imballaggio;

67. in caso di contenitori non riutilizzabili, la Società dovrà provvedere alla riduzione volumetrica degli stessi, onde agevolare le successive fasi di smaltimento/recupero;

68. prevedere che i contenitori e/o gli imballaggi riutilizzabili siano reimpiegati nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare;

69. allegare, altresì, ai contenitori e/o agli imballaggi, prima del loro avvio al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica nel caso questi imballaggi non debbano essere reimpiegati per contenere altri rifiuti;

70. ogni linea di trattamento, così come lo stoccaggio, dovrà essere dotata di apposito registro interno, numerato e datato, su cui riportare le tipologie di rifiuto trattate/stoccate e le relative quantità. Lo stesso, per i rifiuti che subiscono più trattamenti, dovrà riportare la linea di provenienza e l'eventuale linea di successivo avvio. Tali indicazioni dovranno trovare riscontro nel registro di carico/scarico della società;

71. ottemperare a quanto prescritto dal D. lgs. 81/2008, e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavori;

72. rispettare la normativa vigente in ambito di sicurezza antincendio;

Copia

73. rinnovare periodicamente il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina. In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
    a. nomina e formazione addetti emergenza;
    b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
    c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
    d. registro manutenzioni antincendio;
    e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

74. effettuare campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata;

75. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale, al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

76. garantire adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;

77. provvedere alle verifiche dei presidi ambientali ed impiantistici, secondo le modalità di rilevazione e le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;

78. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;

79. evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti; dovrà inoltre essere evitata per quanto possibile, la generazione di emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.;

80. le procedure di preaccettazione allo stato adottate devono eseguirsi secondo con il documento Bref - Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment (2018), al paragrafo 2.3.2.2 Waste composition characterisation.

In ogni caso, ferme restando le sopra elencate condizioni, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della vigente normativa ambientale ed igienico sanitaria.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le polveri che derivano dalle lavorazioni svolte all'aperto sono quelle legate all'attività di manipolazione e movimentazione dei carichi. Tali polveri sono puramente di tipo diffuso.

Per ciò che riguarda la produzione di polveri dovute alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta all'interno dei capannoni si precisa che è previsto un sistema di captazione, convogliamento e filtrazione. L'aria trattata viene emessa attraverso il punto di emissione E1 per il capannone D ed E2 per il capannone W, meglio dettagliati nel proseguo.

Le lavorazioni svolte sui rifiuti pericolosi svolte all'interno dei capannoni W1 e W2 non producono emissioni tali da dover essere convogliate e abbattute.

Per ciò che riguarda eventuali polveri diffuse derivanti dal traffico veicolare nei piazzali, si ritiene che queste siano poco significative, in quanto, i percorsi sono pavimentati e si procederà alla regolare pulizia degli stessi. Ad ogni modo, sia le aree esterne al capannone che le aree interne sono opportunamente pavimentate.

EMISSIONI DI TIPO DIFFUSO

Le sorgenti di emissioni diffuso sono identificate nelle attività di carico e scarico dei rifiuti dalle quali possono disperdersi polveri generate dalla movimentazione del rifiuto e dai gruppo elettrogeni a servizio dell'impianto. Posto che tali emissioni sono considerate non significative, la gestione del sito prevede modalità operative che ne mitigano i potenziali effetti. Per quanto concerne gli automezzi è effettuata la revisione e il controllo dei gasi di scarico come da normative vigente. Il contenimento di polveri viene operativamente realizzato mediante l'esecuzione di operazioni quotidiane di pulizia e lavaggio dei piazzali. Il piazzalista ha inoltre cura che lo scarico dei rifiuti sul piazzale e il successivo carico avvengano correttamente senza dar luogo a eccessivi sollevamenti di polveri. Per quanto concerne i G.E. è effettuata la regolare manutenzione. Per quanto riguarda il gruppo elettrogeno la potenza nominale è pari 408 kW trifase, il combustibile utilizzato è il gasolio e viene utilizzato solo in caso di emergenza.

EMISSIONI DI TIPO CONVOGLIATO

Le eventuali polveri emesse dal trattamento dei rifiuti non pericolosi all'interno dei capannoni D e W sono convogliate ed emesse dai camini rispettivamente E1 ed E2. Entrambe le emissioni sono abbattute tramite sistemi di abbattimento con filtri. La portata di aspirazione per entrambe le emissioni in atmosfera è pari a 8.000 m_c/h. Le canalizzazioni di aspirazione rispettivamente costituite da una tubazione a diametro decrescente, sono a servizio del sistema di aspirazione, captazione e depolverazione dell'aria. L'aria dopo il trattamento epurativo sarà quindi emessa tramite tubazione posta all'esterno del capannone. I camini di sfogo, alti circa 11,25 metri dal p.c., hanno un diametro di 400 mm e sono completi di terminale antipioggia.

Sarà aggiunto un punto di emissione in atmosfera a servizio del separatore aeraulico denominato E3. Inoltre, facendo seguito a quanto riportato nelle BAT conclusione del 2018, si procede a istallare un sistema di aspirazione e abbattimento quest'ultimo costituito da uno scrubber ad acqua e da un biofiltro generando pertanto un ulteriore punto di emissione denominato E4. Tale impianto di abbattimento servirà sia il capannone W che la zona delle biocelle necessarie per la stabilizzazione biologica del rifiuto che sarà collocato in discarica.

Saranno inoltre adottati una serie di accorgimenti sia di natura progettuale che gestionale, tra cui ad esempio:

- l'impiego combinato di porte ad azione rapida riducendo al minimo i tempi di apertura: ciò può essere facilitato dall'installazione di un sensore di controllo delle porte e dall'adeguato dimensionamento dell'area di manovra nella zona di ingresso dell'impianto;
- la responsabilizzazione dello staff preposto alla disciplina del flusso di veicoli nell'area di ingresso, nella consapevolezza che tale attività è importante ugualmente al fine di realizzare la breve apertura delle porte e per assicurare che essi svolgano, inoltre, una sufficiente manutenzione delle porte.

Per quanto riguarda il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera a servizio delle biocelle e del capannone (zona W) nel quale sono gestiti i rifiuti urbani indifferenziati di seguito si riportano i dettagli:

- N. 6 GRUPPI VENTILANTI TUNNEL
- Tubazioni di aspirazione/ espulsione a sezione circolare
- Linea di aspirazione ed espulsione biocelle, verso scrubber all'esterno dell'edificio

- TUBAZIONE ASPIRAZIONE / ESPULSIONE
- TUBAZIONI INTERNE ASPIRAZIONE
- N. 1 GRUPPO VENTILANTE DA MAX. 60.000 mc/h
- N. 1 SISTEMI DI ABBATTIMENTO A SINGOLO STADIO VERTICALE DA MAX. 60.000mc/ CAD.(SCRUBBER)

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Come detto l'impianto è datato di due impianti di abbattimento identici che trattano le arie provenienti dalle lavorazioni svolte all'interno dei capannoni D e W. Pertanto ci saranno due punti di emissioni in atmosfera convogliati nominati rispettivamente E1 ed E2. Inoltre per l'attività svolta all'aperto e lo stoccaggio in cumuli sarà garantito sempre il giusto grado di umidità, per evitare la dispersione di polveri in caso di eventi ventosi.

Le emissioni provenienti dai mezzi di conferimento e movimentazione del materiale nelle fasi di stoccaggio e lavorazione, che favoriscono la produzione ed il sollevamento di frazioni fini o leggere sono estremamente contenute e tali da non creare peggioramenti significativi alla qualità dell'aria.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle emissioni convogliate da E1 a E4 e delle emissioni diffuse provenienti dalle lavorazioni e dallo stoccaggio dei rifiuti all'aperto con i relativi limiti che la società intende rispettare:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI CONVOGLIATE											
Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm^3/h)	Durata emissione (h/gg)	Durata emissione (g/anno)	Temp °C	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/Nm^3)	Flusso di massa (Kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (*)
E1	Capannone D (FASI 3-4)	8.000	8	300	ambiente	Polveri	5	0,04	11	0,4	F.T.
						TVOC	40	0,32			
E2	Capannone W (FASE 5)	8.000	8	300	ambiente	POLVERI	5	0,04	11	0,55	F.T.
						TVOC	40	0,32			
						NH3	5	0,04			
						H2S	3,5	0,028			
						U.O.	860 **	-			
E3	Capannone W (FASE 5)	30.000	8	300	ambiente	POLVERI	5	0,15	11	0,8	F.T.
						TVOC	40	1,2			
						NH3	5	0,15			
						H2S	3,5	0,105			
						U.O.	860**	-			
E4	Bio Stabilizzazione (FASE 8)	50.000	8	300	ambiente	Polveri	5	0,25	8,25	275	SCRUBBER+ BIOFILTRO
						COT	40	2			
						NH_3	5	0,25			
						H_2S	3,5	0,175			
						U.O.	250-300***	-			
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI DIFFUSE											
ED1	operazioni sotto tettoia 2	-	8	300	Ambiente	Polveri	-	-	p.c.	-	umidificazione
ED2	operazioni di scarico e cernita	-	8	300	Ambiente	Polveri	-	-	p.c.	-	umidificazione
ED3	Stoccaggio rifiuti	-	24	365	Ambiente	Polveri	-	-	p.c.	-	umidificazione

(*) F.T. = Filtro a Tessuto; F.C. = Filtro a Carboni attivi
(**) calcolato come media su due campagne annuali (invernale e estiva)

(***) Il limite di emissione U.O. al biofiltro (punto di emissione E4) è preliminarmente limitato a 250 ouE/mc in aderenza con quanto riportato nello studio previsionale di impatto olfattometrico e ricaduta al suolo. Eventuali modifiche a tale limite potranno essere rivalutate esclusivamente a valle della realizzazione dell'impianto e di nuove valutazioni effettuate sull'impianto realizzato.

Condizioni da rispettare relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la C.S.A. s.r.l. dovrà avere cura di:

81. provvedere alla messa in esercizio e a regime degli impianti, secondo le procedure previste ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D. lgs.152/2006, e s.m.i.; in particolare, si dovrà:
    - comunicare all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni la messa in esercizio dell'installazione in questione;
    - il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti dovrà avere una durata pari a 30 (trenta) giorni;
    - effettuare, in due giorni non consecutivi, nei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti a regime, il campionamento delle emissioni (sui punti di emissione);
    - trasmettere i dati relativi ai suddetti campionamenti all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio;

82. rispettare i limiti di emissione riportati nel presente allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;

83. ai fini della verifica di conformità delle emissioni, il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto, si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso. La conformità deve essere valutata con la media di almeno tre campionamenti della durata di almeno 1 ora ciascuno;

84. calcolare, ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti come media di almeno tre letture consecutive riferite ad almeno un'ora di funzionamento dell'installazione nelle condizioni di esercizio più gravose;

85. garantire, nello svolgimento delle attività, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nella presente A.I.A., in tutte le condizioni di funzionamento;

86. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verifichino fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

87. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nelle norme UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di Arpa Lazio. Le sigle identificative dei punti di emissione devono essere visibilmente riportate sul camino mediante marcatura visibile di colore contrastante;

88. nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento la Società deve darne alla Regione Lazio, ad ARPA Lazio e alla Provincia di Latina, che possono disporre la riduzione o la cessazione delle attività od imporre altre prescrizioni; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile;

89. la società, al fine di ridurre al minimo le emissioni fuggitive, dovrà effettuare il controllo/manutenzione delle apparecchiature di processo e di supporto al processo, comprese valvole, pompe, tubazioni serbatoi etc. secondo la cadenza stabilita dal Piano di monitoraggio e controllo;

90. verificare il costante ricambio d'aria negli edifici chiusi, attraverso specifiche procedure di controllo;

91. gli interventi di manutenzione ordinaria, che per propria tipologia possono causare disturbi odorigeni, devono essere programmati in giorni in cui le condizioni meteorologiche favoriscono la dispersione;

92. garantire l'accessibilità alle prese di misura e di campionamento degli effluenti in modo da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissioni stabiliti con la presente A.I.A., garantendo al contempo il rispetto delle norme di sicurezza dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;

93. le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la re-immissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. A tal fine le bocche dei camini devono essere posizionate più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto, quali filtri, ciminiere passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

94. al fine di limitare le emissioni di polveri, garantire:
    - ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento, in un numero variabile da 1 a 4;
    - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc);

    prevedere, inoltre:
    - la pulizia automatica delle maniche;
    - l'evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
    - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate;

95. per limitare le ulteriore emissioni diffuse di polveri, la Società dovrà:
    a. realizzare lungo il perimetro dell'insediamento terrapieni coperti di verde o piantagioni o barriere frangivento onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno dello stesso;

Copia

b. tenere sufficientemente umide nei periodi di siccità le strade di accesso all'insediamento produttivo;
c. nello scarico dei rifiuti, prevedere il mantenimento di una bassa velocità di uscita e di una adeguata altezza di caduta;
d. impermeabilizzare le zone critiche, dove vengono effettuate le operazioni di recupero, con pavimentazione continuata e adeguata.

7. EMISSIONI ODORIGENE

Nella documentazione integrativa il gestore ha effettuato lo studio di impatto olfattometrico e ricaduta al suolo, effettuato conformemente a quanto richiesto da cui si evince che nel quadro emissivo dell'assetto impiantistico ante operam sono state inserite le emissioni generate dai camini E1 ed E2, afferenti rispettivamente al capannone D e al capannone W.
Lo studio di impatto olfattivo mediante modello di dispersione ha stimato allo stato attuale una ricaduta trascurabile sul territorio circostante, in termini di 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore su base annuale. Dai risultati riportati in Tavola 18, confrontati con i valori soglia indicati dalle Linee Guida della Regione Lombardia, si osserva come al di fuori del confine impiantistico non vi sia il superamento del valore di 1 ouE/mc (valore al quale il 50% della popolazione percepisce l'odore).

Nel quadro emissivo dell'assetto impiantistico post operam sono state inserite due nuove emissioni, di cui n. 1 convogliata dedicate al separatore aeraulico del capannone W (camino E3) ed una areale convogliata n. 1 biofiltro dedicato al trattamento delle arie aspirate dalla sezione di biostabilizzazione (capannone W e zona delle biocelle introdotte per la stabilizzazione biologica del rifiuto).

Il flusso di emissione di odore (OER – Odour Emission Rate, espresso in ouE/s) per la nuova sorgente del biofiltro è stato calcolato a partire da ipotesi progettuali di resa di abbattimento al raggiungimento del valore di concentrazione di odore pari a 250 ouE/mc. Mentre, la concentrazione di odore del nuovo camino E3 è stata associata al valore misurato presso il camino E2 durante le due campagne di prelievi di febbraio e giugno 2023.

A seguito delle modifiche impiantistiche previste dallo scenario post operam, in termini di 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore su base annuale, il modello ha stimato una ricaduta dell'odore poco significativa sul territorio circostante.

Rispetto allo scenario ante operam, si osserva un incremento del flusso emissivo di odore dovuto all'inserimento delle due nuove sorgenti odorigene che porta la curva del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore del valore di 1 ouE/mc ad estendersi all'esterno dal confine aziendale (Figura 20); tale incremento comunque non coinvolgere le aree residenziali individuate dai ricettori n.1-3-5 ma coinvolge solamente alcune singole abitazione situate in zona a destinazione d'uso agricola nell'intorno dell'impianto. Dalla stessa mappa si osserva infatti come la curva del 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore del valore di 3 ouE/mc rimane quasi interamente confinata all'interno del perimetro dell'impianto senza interessare alcun ricettore.

La stima delle ricadute degli odori sul territorio nello stato impiantistico futuro è particolarmente cautelativa, sia perché la portata di aeriforme utilizzata nel calcolo è posta pari alla massima autorizzata e sia perché la concentrazione emissiva del camino E3 è stata associata alle misure del camino E2 che ha un contributo odorigeno maggiore. Una stima più realistica del quadro emissivo post operam potrà essere ottenuta a seguito della campagna di caratterizzazione olfattometrica delle sorgenti del nuovo impianto avviato.

Copia

96. dovrà essere prevista un'efficienza di abbattimento minima tale da assicurare un valore teorico in uscita dal biofiltro inferiore alle 250 UO/mc e comunque tale da garantire, sulla base dei risultati dello studio di impatto olfattivo, un impatto accettabile presso i recettori sensibili presenti. Al fine di individuare l'efficienza di abbattimento minima e atta ad avere un impatto accettabile presso i ricettori sensibili presenti, il gestore dovrà effettuare uno studio di impatto olfattivo durante i primi due semestri successivi alla messa in esercizio dell'impianto attraverso due simulazioni della ricaduta;

97. il limite di emissione U.O. al biofiltro (punto di emissione E4) è limitato a 250 ouE/mc in aderenza con quanto riportato nello studio previsionale di impatto olfattometrico e ricaduta al suolo. Eventuali modifiche a tale limite potranno essere rivalutate esclusivamente a valle della realizzazione dell'impianto e di nuove valutazioni effettuate sull'impianto realizzato;

98. al fine di verificare le concentrazioni di sostanze inquinanti dell'effluente in uscita dal biofiltro, in linea con la periodicità prevista dalle BAT conclusion in merito ai controlli sulle emissioni odorigene, il gestore dovrà implementare il monitoraggio con un controllo a cadenza semestrale sui parametri richiesti, ovvero: carico specifico medio; tempo di residenza medio; efficienza media di abbattimento; umidità del biofiltro;

99. determinazione delle emissioni odorigene, come specificato nella BAT 8, attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725 in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell'impianto sia convogliate che diffuse. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive dovrà essere fatto ogni sei mesi in corrispondenza dei periodi di massima attività dell'impianto; il Gestore dovrà comunicare ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure.

100. effettuare una simulazione della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi alle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. IX/3018 15/02/2012) per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia, inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali (condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici dell'intero anno solare nel quale sono state effettuate le due campagne. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio;

101. qualora dallo studio di cui alla prescrizione precedente emergesse, durante l'esercizio dell'impianto, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell'area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio rispondente alla norma EN 16841 1 o 2;

102. rispettare nelle verifiche e simulazioni di cui ai punti precedenti quanto previsto nel Decreto direttoriale n.309 del 28/06/2023 (anche in aggiornamento ai riferimenti indicati) di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni";

103. il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure;

8. GESTIONE ACQUE REFLUE

Per quanto concerne la gestione degli scarichi idrici lo stabilimento, nel suo complesso, è dotato di reti separate per la regimentazione:

- delle acque reflue civili "domestiche" derivanti dagli scarichi dei servizi igienici a servizio dei dipendenti dell'impianto e della guardiania;
- delle acque meteoriche dilavanti le superfici pavimentate scoperte del lotto (parcheggi, aree operative, aree di transito autoveicoli, tettoie, aree di trattamento rifiuti);
- delle acque industriali provenienti dall'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico, attualmente ancora non messo in esercizio, dei rifiuti liquidi non pericolosi;
- degli eventuali sversamenti accidentali che dovessero verificarsi durante l'attività dell'impianto.

In merito alla gestione delle acque si farà riferimento al nuovo Piano di Tutela delle Acque adottato con D.G.R. Lazio numero 819 del 28/12/2016 "Adozione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) in attuazione al D.lgs.152/2006 e ss. mm. ii.".

ACQUE REFLUE DOMESTICHE E ASSIMILABILI

Gli scarichi delle acque reflue domestiche avvengono in due modalità differenti:
- Blocco uffici A (uffici amministrativi): fossa biologica, con impianto di smaltimento mediante sub-irrigazione;
- Blocco uffici B (uffici operativi): scarico in pubblica fognatura.

ACQUE METEORICHE

Il piazzale scoperto e le superfici scolanti, aventi una estensione complessiva di 29.500,00 mq, sono dotati di una propria rete di raccolta degli afflussi meteorici formata da caditoie e condotte.

L'attività svolta dalla C.S.A. S.r.l. all'interno del sito rientra tra le casistiche previste dall'art. 30 della D.G.R. sopra riportata, ossia tra le attività per le quali le aree esterne sono a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e si rende, pertanto, necessario predisporre un adeguato sistema di trattamento delle acque di prima pioggia.

Pertanto le acque scolanti provenienti dai piazzali scoperti in cui potenzialmente sono presenti tali sostanze che possono creare pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici devono passare per un impianto di trattamento adeguato al fine di rimuovere o, comunque, abbassare tali inquinanti nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di tutela delle acque.

Le acque reflue sono scaricate nel corpo idrico superficiale denominato Fosso Viaro tramite un unico punto di immissione georeferenziato con coordinate N 4572035 – E 2403107.

Prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale, nei pozzetti fiscali individuati, recettore la Società dovrà procedere alla verifica dei parametri riportati di cui alla tabella 3 allegato 5 alla Parte III al D.lgs. 152/2006, secondo le metodiche indicate nel PMeC approvato.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono raccolte tramite delle canalette grigliate posizionate sui piazzali impermeabilizzati che, a loro volta, faranno confluire le stesse acque di prima pioggia in una canaletta dissabbiatrice/disoleatrice poi, tramite un sistema di sollevamento, alla vasca di accumulo e infine al sistema di finissaggio.

Copia

Considerando un coefficiente di deflusso alla rete (Ca) pari a 1, in quanto gli spazi scoperti da considerare ai fini della raccolta delle acque di prima pioggia risultano essere totalmente impermeabilizzati, il volume delle acque da raccogliere e trattare è dato da:

VPP = 29500 X 0,005 X 1 = 147,50 mc

A tale scopo è utilizzata una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia avente le seguenti dimensioni utili interne:
Larghezza 5,20 metri
Lunghezza 7,40 metri
Altezza 3,95 metri
Pertanto il volume della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia sèarà pari a:

Vvasca= 5,20 X 7,40 X 3,95 = 152 mc > VPP

Le acque meteoriche trattate nel dissabbiatore/disoleatore sono rilanciate alla vasca di accumulo avente volume pari a 152 mc. Da qui le acque di prima pioggia sono inviate alla sezione di finissaggio costituita da due filtri a sabbia e due filtri a carboni. Questi filtri sono realizzati dalla società Idroservice S.r.l., modelli DM80, il filtro a sabbia, e KM80, il filtro a carboni attivi e ognuno è progettato per trattare una portata media di esercizio pari, rispettivamente, a 10 mc/h (il filtro a sabbia) e 7,5 mc/h (il filtro a carboni attivi).

ACQUE REFLUE DA SVERSAMENTI ACCIDENTALI

Eventuali sversamenti accidentali saranno prontamente raccolti mediante l'impiego di materiali assorbenti situati in diversi punti dello stabilimento. Tali materiali assorbenti saranno distribuiti partendo dalla periferia dello spargimento e, una volta assorbiti i liquidi dello spandimento, asportati per poi poter essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa.

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Per i dettagli delle acque reflue industriali, non essendo ancora messo in esercizio l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, si rimanda a quanto indicato nella precedente sezione del presente allegato tecnico. L'impianto una volta realizzato prevede di scaricare le acque industriali in pubblica fognatura anziché in corpo idrico superficiale.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'impianto della C.S.A. S.r.l. è servito da acquedotto comunale.
Il fabbisogno riguarda esclusivamente le acque ad uso igienico sanitario non essendo utilizzata acqua all'interno del processo di trattamento dei rifiuti.
Il consumo di acqua per l'anno 2020 è stato pari a 444 mc.

Sono autorizzati presso l'installazione i seguenti punti di scarico:

- SF1 Scarico in corpo idrico superficiale acque depurate derivanti dal trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi; recettore Fosso Viaro;
- SF2 Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di prima pioggia; recettore Fosso Viaro;
- SF3 Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di seconda pioggia; recettore Fosso Viaro;
- AD1 Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche blocco uffici B;
- AD2 Scarico al suolo per subirrigazione di acque reflue domestiche blocco uffici A.

Il Gestore intende recapitare le acque di cui a SF1 e SF2 attualmente scaricate in corpo idrico, in pubblica fognatura anziché in corpo idrico superficiale, previo allaccio alla fognatura esistente.

Condizioni autorizzazione relative alla gestione degli scarichi idrici

Ai fini del presente paragrafo, C.S.A. s.r.l. dovrà:

104. a valle dello scarico finale nel corpo recettore deve essere installato un contatore volumetrico, eventualmente, interfacciabile ad un campionatore automatico;

105. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

106. manutenere in condizioni di accessibilità i punti individuati come scarichi finali ed i pozzetti fiscali, individuati con apposita segnaletica;

107. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le tempistiche previste dal PTA Regione Lazio DGR n. 819 del 28/12/2016 e s.m.i.;

108. dovrà essere redatto annualmente un bilancio delle acque avviate a trattamento e scaricate;

109. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque; la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;

110. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione l'impianto ed il pozzetto di prelevamento dei campioni posto sulla tubazione di scarico.

111. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni.

112. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali.

113. dare immediata comunicazione alla Regione Lazio, alla Provincia di Latina e ad ARPA Lazio qualora la condotta di scarico o l'impianto di depurazione vadano fuori servizio e conservarne copia presso l'impianto;

114. gestire separatamente le acque derivanti dall'eventuale lavaggio delle arie esauste in scrubber; a tal fine, dovranno previste apposite vasche a tenuta, dotate di rilevatore H2S. E' vietato il riutilizzo della acque scrubber;

115. il riutilizzo delle acque depurate per il bagnamento del biofiltro non deve in alcun modo deprimere l'efficienza di abbattimento dello stesso;

116. rispettare, ai punti di verifica, i limiti di emissione di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 come riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato. Per i punti di scarico SF1 e SF2 fino al collegamento alla pubblica fognatura dovranno essere rispettati i limiti per scarico in corpo idrico;

117. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue devono essere gestiti nel rispetto della Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e/o del D.Lgs 99/92;

118. prevedere, per tutte le vasche e serbatoi di stoccaggio di reflui e rifiuti liquidi presenti sui piazzali, sia in corrispondenza di quelli localizzati sotto tettoia che di quelli scoperti, idonei sistemi di contenimento, atti a prevenire eventuali perdite, nonché prevedere opportuni presidi ambientali (es. cordolatura, materiali assorbenti, ecc.) al fine di evitare che durante le fasi di conferimento vi sia dispersione di rifiuti sulle aree di servizio;

119. gestire secondo le vigenti disposizioni in materia di rifiuti, le acque previste in uscita dall'installazione e destinate presso impianti terzi;

120. garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;

121. individuare, in coerenza con quanto riportato nella planimetria allegata, con apposita segnaletica e codifica i pozzetti fiscali e le prese campione, in particolare per lo specifico punto di controllo, a monte della miscelazione con flussi differenti;

122. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8, dell'art. 24, delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;

123. esimersi dall'attivare ulteriori scarichi, se non preventivamente autorizzati da parte dell'autorità competente.

9. DIFESA SUOLO E TUTELA ACQUE

ACQUE DI FALDA

La Società dovrà provvedere ad eseguire secondo quanto previsto dal PMeC al monitoraggio delle acque di falda finalizzato alla verifica della non alterazione della qualità delle acque medesime.

La rete piezometrica di controllo è costituita da 6 unità di controllo come meglio specificato nella planimetria allegata al presente atto.

Ai fini del presente paragrafo, C.S.A. s.r.l. dovrà:

124. a propria cura e spese, monitorare le acque di falda ed effettuarne i controlli analitici richiamati nel Piano di monitoraggio e controllo allegato ed approvato;

125. gli inquinanti da verificare, i relativi limiti normativi e modalità di controllo sono quelli dell'Allegato V tab. 2 Titolo V parte IV del D.lgs. 152/2006 con le frequenze richiamate del PMeC;

126. con cadenza trimestrale misurare i livelli di falda delle acque sotterranee;

127. nel caso in cui le analisi periodiche svolte sui pozzi spia della rete piezometrica rilevino anomalie e variazioni significative dei parametri sottoposti a controllo, riconducibili alle attività dell'impianto verificare ed accertare la causa di tale anomalie ed adottare, le misure correttive necessarie, dandone comunicazione agli Enti di controllo. Nel caso di superamento

Copia

delle CSC anche solo per un parametro, la Società è tenuta al rispetto degli obblighi di cui all'art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/2006;

128. proteggere i piezometri realizzati, in considerazione della loro potenziale pericolosità quali vie preferenziali di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo;

10. RUMORE

In riferimento alle emissioni sonore, il tecnico incaricato dal Proponente ha effettuato una valutazione previsionale dell'impatto acustico della C.S.A. s.r.l.

Con tali finalità è partito dallo studio di impatto acustico della situazione attuale dell'impianto al quale ha aggiunto lo studio delle nuove sorgenti sonore, la loro ubicazione e le caratteristiche temporali di funzionamento, per procedere alla valutazione complessiva dell'emissione acustica sia in termini di specifica sorgente che al confine dello stabilimento, oltre che del livello di potenza sonora dell'intero impianto.

Per il rispetto del presente titolo la C.S.A. s.r.l. dovrà:

129. nell'esercizio delle attività autorizzate con la presente A.I.A., evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

130. rispettare, in fase di realizzazione delle opere, nonché in fase di esercizio delle attività autorizzate, i limiti previsti per la classe acustica nella quale ricade l'area d'intervento in questione, secondo il vigente piano di zonizzazione;

131. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

132. eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente. Dovrà essere effettuata una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo - appendice I al presente atto - all'autorità competente, all'Arpa Lazio ed al Comune di Castelforte;

133. la valutazione di impatto acustico da effettuare secondo quanto indicato nel PMeC e che deve essere prodotta annualmente, deve contenere anche i seguenti elementi:
    a. L'indicazione delle sorgenti effettivamente in funzione e del relativo regime di esercizio al momento dell'effettuazione dei rilievi fonometrici, secondo quanto previsto dal DM 16/03/1998 All. B;
    b. L'indicazione dell'incertezza di misura riscontrata e la relativa regola decisionale applicata, ai sensi della norma di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, ai fini del confronto con i valori limite;
    c. Gli esiti della valutazione dovranno evidenziare in forma tabellare il confronto dei valori misurati, inclusa l'incertezza di misura calcolata, con i valori limite di emissione e con i valori assoluti di immissione, per tutti i punti di misura.

Copia

134. avere cura di mettere a norma tutte le macchine e dotarle di sistemi di abbattimento dei rumori;

135. qualora siano registrati superamenti, occorrerà darne immediata comunicazione ad Arpa Lazio, Comune di Castelforte, Provincia di Latina e all'Autorità Competente;

136. gli esiti della valutazione dell'impatto acustico devono essere conservati presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, l'impresa dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

137. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione dei dispositivi necessari all'abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione, compatibilmente con l'investimento economico richiesto.

11. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Per il rispetto del presente titolo la C.S.A. s.r.l. dovrà:

138. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

139. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

140. dare tempestiva comunicazione (48 ore), dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;

141. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

12. CONDIZIONI GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto del presente titolo la C.S.A. s.r.l. dovrà:

142. all'atto della cessazione dell'attività, attuare quanto previsto ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio, attraverso un campionamento delle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da mettere a confronto con le analisi effettuate ante-operam;

143. evitare qualsiasi rischio di inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività;

144. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto, e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse

Copia

eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;

145. provvedere, in ogni caso a:
    - lasciare il sito in sicurezza;
    - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
    - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;

146. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

147. In applicazione dell'art 237- octies comma 11 D.Lgs 152/06 e s.m.i. comma 10 la dismissione degli impianti deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza ed il sito deve essere bonificato e ripristinato ai sensi della normativa vigente

148. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, all'Autorità competente, alla Provincia di Latina, al Comune di Castelforte, alla AC, ad ARPA Lazio ed alla ASL territorialmente competente un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;

149. l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto da parte dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

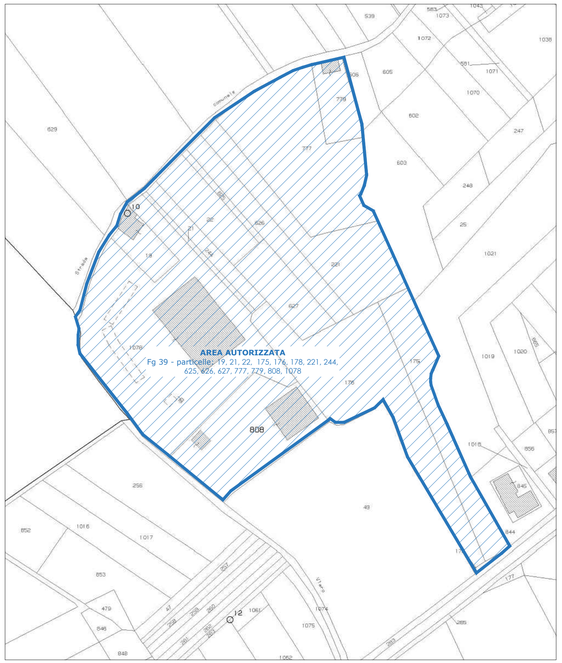
Documenti correlati all'allegato tecnico

150. si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
    a. C7 - Nuova planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Ottobre 2022);
    b. C8 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Febbraio 2023);
    c. C9 - Nuova planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Ottobre 2022);
    d. C10 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Ottobre 2022);
    e. C11 - Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Ottobre 2022);
    f. A25 – schema a blocchi impianto di trattamento rifiuti liquidi;
    g. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. Luglio 2023);
    h. Manuale Operativo per la Gestione dei Rifiuti in Ingresso all'Impianto;
    i. Cronoprogramma di realizzazione dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle e la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi.

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia



Stralcio catastale N.C.E.U. Comune di Castelforte Fg. 39 scala 1:2.000

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO CON DETERMINAZIONE N. G16605 del 01/12/2017 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO ADIBITO ALLO SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

Atto n. G11211 del 16/08/2023

Copia

Richiedente: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Via Viaro, snc
04021 Castelforte(LT)
P.IVA 01750880591

TAVOLA	DATI CATASTALI	Localizzazione impianto:
C7	Foglio: 39 Particelle: 19, 21, 22, 176, 178, 244, 625, 626, 627, 808, 1078, 175, 221, 777, 779	Via Viaro, snc 04021 - Castelforte Latina

Nuova planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

FA Re. Ambiente per l'Italia
P. I. : 13296811006
Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com
Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200
Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Il Professionista:
Ing. Andrea Rossi
Dott. Ing. Andrea Rossi ORDINE INGEGNERI ROMA n.a 25672 SETTORE A

REF.	
ELAB.	P.P.
DATA	Dicembre 2021
AGG.	Settembre 2022
AGG.	

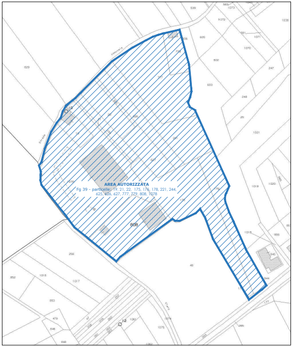
Planimetria generale
1:500

COORDINATE

Latitudine	Longitudine
41°17'32.57"N	13°50'30.58"E

LEGENDA

	Linea di approvvigionamento idrico


AREA AUTORIZZATA
Fg 39 - particelle: 19, 21, 22, 175, 176, 178, 221, 244, 625, 626, 627, 777, 779, 808, 1078
808

Stralcio catastale N.C.E.U. Comune di Castelforte Fg. 39 scala 1:2.000

ZONA Z
ZONA L2
ZONA L1
ZONA L3
ZONA E
ZONA J
ZONA A
ZONA F
ZONA METALLI
ZONA Z2
ZONA LEGNO
ZONA Z1
IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI D8-D9
DA REALIZZARE
ED1
ED2
ED3
E1
E2
E3
E4
ZONA H
ZONA H1
ZONA H2
ZONA V
ZONA Q
ZONA L
ZONA I
ZONA O
ZONA N
ZONA N1
ZONA D1
ZONA D
PRESSA
TRITOVAGLIATORE
ZONA Z6
ZONA Z3
ZONA Z4
ZONA W2
ZONA W1
ZONA C
ZONA G
ZONA R
ZONA B
ZONA M
UFFICI
nuova TETTOIA
Prefabbricato per Bagni e spogliatoi
CABINA ENEL UTENTE 670 x 250 prefabbricata
CABINA ENEL 670 x 250 prefabbricata
Ingresso mezzi pesanti
SF1
VIA VIARO
I TRAVERSA di VIA VIARO
A
B
C

Planimetria generale emissioni

1:500

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO CON DETERMINAZIONE N. G16605 del 01/12/2017 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO ADIBITO ALLO SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

Atto n. G11211 del 16/08/2023

Richiedente: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Via Viaro, snc
04021 Castelforte(LT)
P.IVA 01750880591

Copia

TAVOLA	C8	DATI CATASTALI	Foglio: 39 Particelle: 19, 21, 22, 176, 178, 244, 625, 626, 627, 808, 1078, 175, 221, 777, 779	Localizzazione impianto: Via Viaro, snc 04021 - Castelforte Latina

Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

FA Re. Ambiente per l'Italia
P. I. : 13296811006
Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com
Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200
Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Il Professionista:

Ing. Andrea Rossi

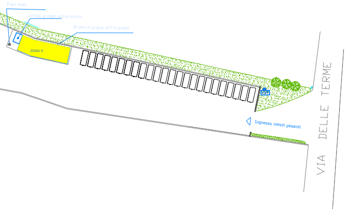
Dott. Ing. Andrea Rossi ORDINE INGEGNERI ROMA N° A 35673 SETTORE A

REF.	
ELAB.	P.P.
DATA	Dicembre 2021
AGG.	Ottobre 2022
AGG.	Febbraio 2023

LEGENDA AREE DI STOCCAGGIO E LAVORAZIONE RIFIUTI

AREA	SUPERFICIE [m²]	DESTINAZIONE
A	2.163	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi R13
B	350	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi– D15
C	720	Zona R13-R12 rifiuti pericolosi nel capannone
D	2.400	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
E	140	Zona parco serbatoi rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi
F	450	Zona lavorazione rifiuti non pericolosi
F1	415	Zona tritovagliatura rifiuti non pericolosi
G	100	Zona operazioni D13, D14, D15 rifiuti pericolosi
G1	110	Zona miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/06
H	1.540	Zona produzione e stoccaggio CSS/CDR
H1	105	Zona dedicata al carico del CSS/CDR prodotto
H2		Zona dedicata alla stabilizzazione biologica
L	125	Zona deposito materie prime secondarie all'interno del capannone
L1	125	Zona deposito materie prime secondarie all'esterno del capannone
L2	325	Zona deposito CSS/CDR all'esterno
L3	135	Zona deposito 19 12 12 all'esterno
M	150	Zona R13 e D15 rifiuti liquidi pericolosi
N	100	Zona operazioni R4 non pericolosi
N1	330	Zona operazioni R3-R12 non pericolosi
O	95	Zona operazioni R5 non pericolosi
P	35	Zona deposito temporaneo rifiuti in verifica di conformità
Q	155	Zona di stoccaggio rifiuti e prodotti generati dalle operazioni di trattamento
R	450	Zona operazioni R13 o D15 rifiuti pericolosi sotto tettoia
S	500	Zona impianto trattamento acque di prima pioggia e accumulo antincendio
T	900	Area adibita a parcheggio
U	160	Zona cabine energia elettrica e G.E.
V	195	Zona stoccaggio rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento
W	1.800	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
W1	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
W2	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
Z	1050	Zona R12-R13-D15 rifiuti non pericolosi in cumuli
Z1	270	Zona R12-R13 - legno
Z2	270	Zona R12-R13 - metalli
Z3	400	Zona R13-D15 rifiuti pericolosi
Z4	320	Zona R12-R13 - plastica
Z5	100	Zona R12-R13 rifiuto umido in cassoni da inviare a successivo recupero
Z6	160	Zona R13 rifiuti ferrosi e non ferrosi in cassoni
Z7	20	Zona deposito lubrificanti per mezzi e impianti
Z8	30	Zona adibita a servizi igienici e spogliatoi operai
J*	170	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9
Y*	90	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9
X*	370	Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi (D8-D9)

* zone ancora non realizzate

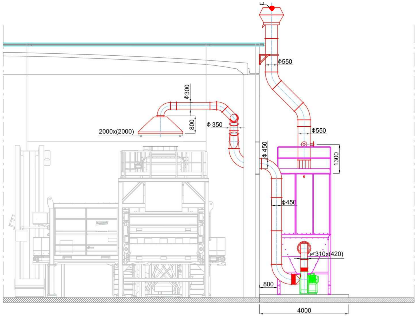

Palo enel
Locale pompe antincendio
Riserva acqua antincendio
ZONA S
VVF
Ingresso mezzi pesanti
VIA DELLE TERME

COORDINATE

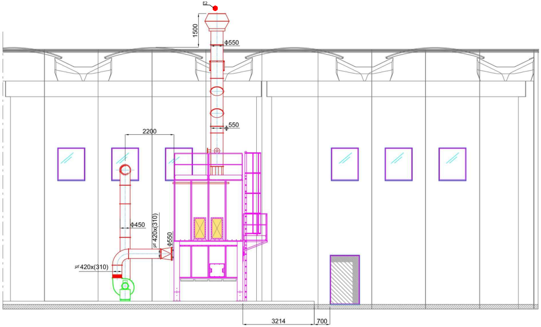
	Latitudine	Longitudine
E1	41°17′35.37″N	13°50′30.80″E
E2	41°17′37.10″N	13°50′35.01″E
E3	41°17′36.99″N	13°50′35.14″E
E4	41°17′35.68″N	13°50′32.55″E

LEGENDA EMISSIONI CONVOGLIATE

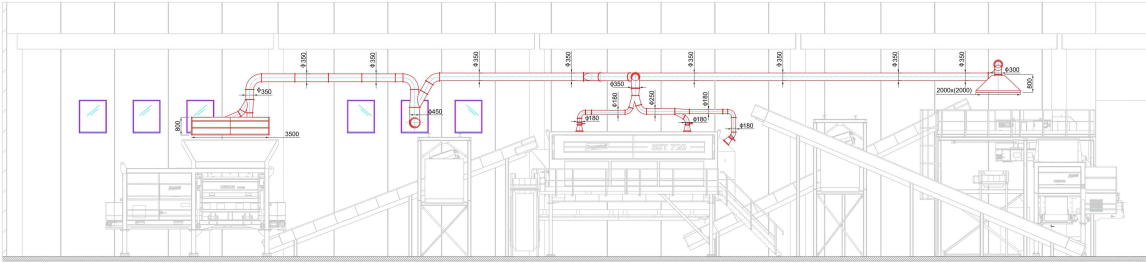
● E1	E1: punto di emissione in atmosfera di tipo convogliato
● E2	E2: punto di emissione in atmosfera di tipo convogliato
● E3	E3: punto di emissione in atmosfera di tipo convogliato
● E4	E4: punto di emissione in atmosfera di tipo convogliato
ED1 ●	ED1: operazioni sotto tettoia
ED2 ●	ED2: operazioni di scarico e cernita
ED3 ●	ED3: stoccaggio rifiuti


E2
Φ550
Φ300
Φ 350
2000x(2000)
800
Φ 450
Φ550
1300
Φ450
⌀310x(420)
800
4000

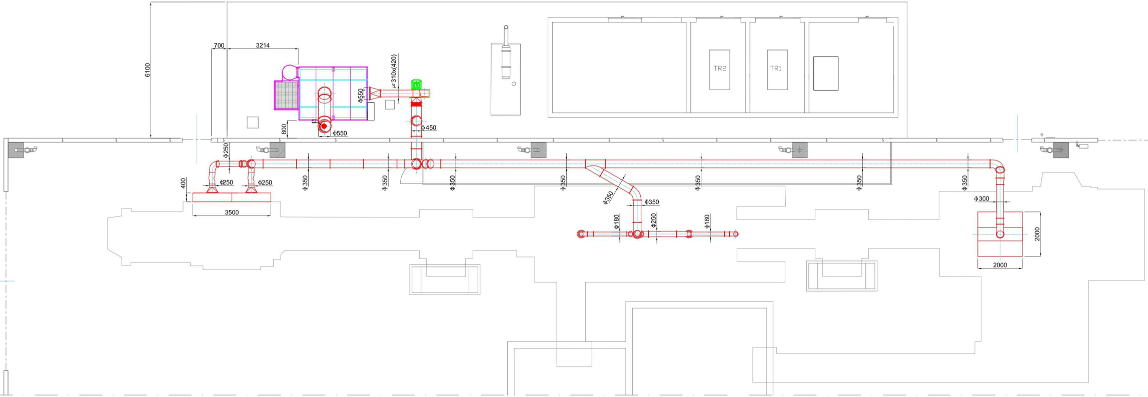
VISTA LATERALE

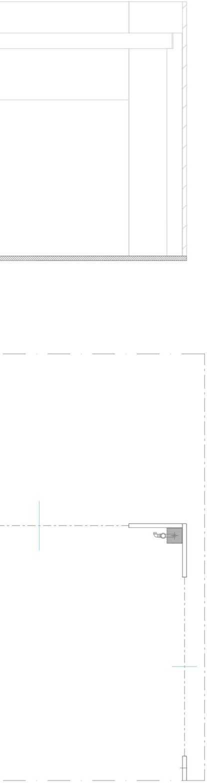

E2
1500
Φ550
Φ550
2200
Φ450
⌀420x(310)
Φ550
⌀420x(310)
3214
700

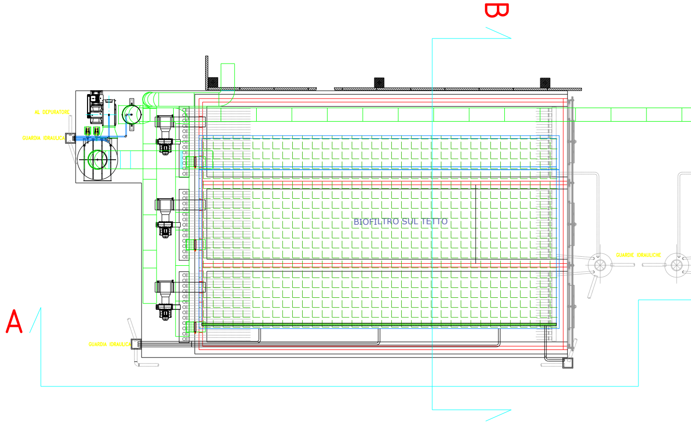
VISTA ESTERNA


Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
800
3500
Φ450
Φ350
Φ180
Φ250
Φ180
Φ180
Φ180
Φ180
Φ300
2000x(2000)
800
SST 720
CERON

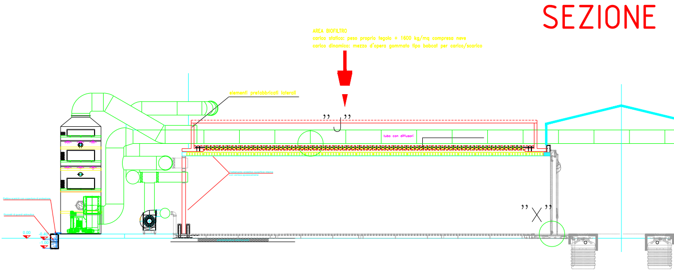
VISTA INTERNA


6100
700
3214
ø 310x(420)
Φ550
800
Φ550
Φ450
TR2
TR1
Φ250
400
Φ250
Φ250
3500
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ350
Φ180
Φ250
Φ180
Φ300
2000
2000

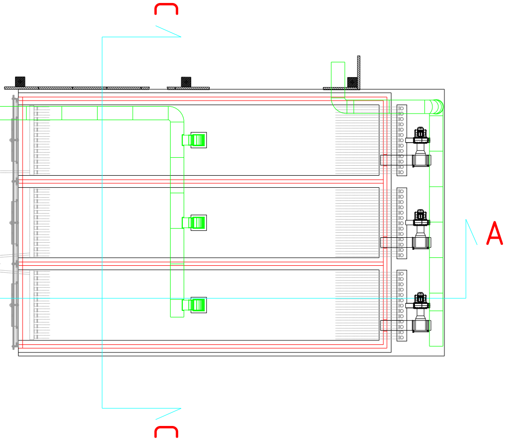



B
AL DEPURATORE
GUARDIA IDRAULICA
BIOFILTRO SUL TETTO
GUARDIE IDRAULICHE
A
GUARDIA IDRAULICA
B

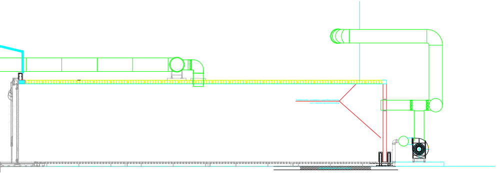
Pianta biocelle-scrubber e biofiltro
1:100


SEZIONE
AREA BIOFILTRO
carico statico: peso proprio tegolo + 1600 kg/mq compresa neve
carico dinamico: mezzo d'opera gommato tipo bobcat per carico/scarico
elementi prefabbricati laterali
" J "
tubo con diffusori
Trattamento protettivo superficie interna con vernice epossicatrame
Pettine scarichi con copertura di protezione
Pozzetti di guardi aidraulica
0.00
-0.40
-1.00
" X "

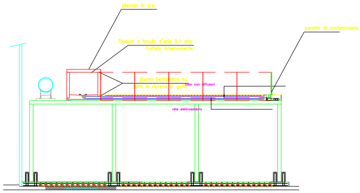
Sezione biocelle-scrubber e biofiltro
1:100



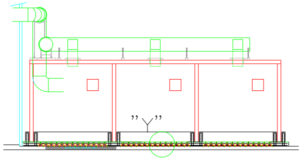
A-A


Trattamento protettivo superficie interna
con vernice epossicatrame

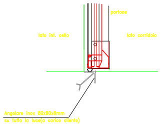
SEZIONE B-B


plenum in c.a.
Plenum a tenuta d'aria 0,1 atm
trattato internamente
paratia di contenimento
giunto bentonitico su
tutte le riprese di getto
tubo con diffusori
rete elettrosaldata

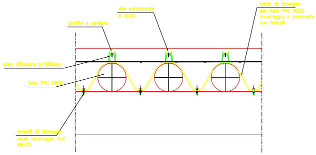
SEZIONE C-C



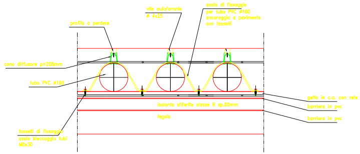
PART. "X"


portone
lato int. cella
lato corridoio
Angolare inox 80x80x8mm
su tutta la luce(a carico cliente)

PART. "Y" PAVIMENTO BIOCELLE


vite autoforante
ø 4x25
asola di fissaggio
per tubo PVC ø200
ancoraggio a pavimento
con tasselli
profilo a perdere
cono diffusore p=208mm
tubo PVC ø200
tasselli di fissaggio
asole bloccaggio tubi
M8x50

PART. "J" PAVIMENTO BIOFILTRO


asola di fissaggio
per tubo PVC ø160
ancoraggio a pavimento
con tasselli
vite autoforante
ø 4x25
profilo a perdere
cono diffusore p=208mm
tubo PVC ø160
getto in c.a. con rete
barriera in pvc
isolante stiferite classe B sp.80mm
barriera in pvc
tegolo
tasselli di fissaggio
asole bloccaggio tubi
M8x30

Stralcio catastale N.C.E.U. Comune di Castelforte Fg. 39 scala 1:2.000

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO CON DETERMINAZIONE N. G16605 del 01/12/2017 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO ADIBITO ALLO SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

Atto n. G11211 del 16/08/2023

Richiedente: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Via Viaro, snc
04021 Castelforte(LT)
P.IVA 01750880591

Copia

TAVOLA	C9	DATI CATASTALI	Foglio: 39 Particelle: 19, 21, 22, 176, 178, 244, 625, 626, 627, 808, 1078, 175, 221, 777, 779	Localizzazione impianto: Via Viaro, snc 04021 - Castelforte Latina

Nuova planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

FA Re. Ambiente per l'Italia
P. I. : 13296811006
Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com
Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200
Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Il Professionista:
Ing. Andrea Rossi

REF.	
ELAB.	P.P.
DATA	Dicembre 2021
AGG.	Ottobre 2022
AGG.	

LEGENDA ACQUE

	linea acque meteoriche esistente
	Linea acque reflue domestiche

LEGENDA GENERALE		Latitudine	Longitudine
PZ	PZ1 - PZ2: Piezometri a monte dell' impianto	41°17'36.56"N	13°50'31.00"E
PZ	PZ3 - PZ4: Piezometri a valle dell'impianto	41°17'32.08"N	13°50'33.00"E
PZ	PZ5 - PZ6: Piezometri nuova realizzazione	41°17'37.89"N	13°50'35.63"E
SF1 SF2	Punto di scarico acque I pioggia e industriali in fognatura	41°17'32.72"N	13°50'30.37"E
SF3	Punto di scarico acque II pioggia e industriali in corpo idrico superficiale	41°17'32.60"N	13°50'30.50"E
AD1	Punto di scarico acque reflue domestiche in pubblica fognatura	41°17'32.72"N	13°50'30.37"E
AD2	Punto di scarico acque reflue domestiche in subirrigazione	41°17'37.58"N	13°50'30.67"E

Planimetria generale acque
1:500

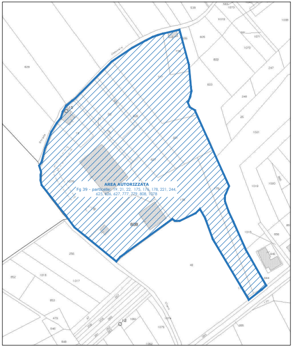
PARTICOLARI IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Profilo acque di prima pioggia
1:50

Pianta impianto di trattamento acque di prima pioggia
1:50

LEGENDA profilo idraulico

NUM. IND.	DESCRIZIONE
1'	POZZETTO ARRIVO ACQUE DI PIAZZALE
2'	POZZETTO SCOLMATORE
3'	CANALETTA DISSABIAZIONE DISOLEAZIONE
4'	POZZETTO ACCUMULO E SOLLEVAMENTO
5'	VASCA RACCOLTA ACQUE PRIMA PIOGGIA


AREA AUTORIZZATA
Fg 39 - particelle: 19, 21, 22, 175, 176, 178, 221, 244, 625, 626, 627, 777, 779, 808, 1078
808

Stralcio catastale N.C.E.U. Comune di Castelforte Fg. 39

scala 1:2.000

ZONA Z
ZONA L2
ZONA L1
ZONA L3
ZONA Z
ZONA E
ZONA A
ZONA F
ZONA Z5
ZONA A
ZONA B
ZONA J
ZONA X
ZONA Y
IMPIANTO DI SMALTIMENTO RIFIUTI LIQUIDI D8-D9
DA METTERE IN ESERCIZIO
ZONA METALLI
ZONA Z2
ZONA LEGNO
ZONA Z1
ZONA Z
BOX PER EVENTUALI RIFIUTI RAD.VI
BOX PEZZI MECCANICI DI RICAMBIO
ZONA RICOVERO MULETTI
CISTERNA GASOLIO
ZONA H
ZONA H1
ZONA W
ZONA Z6
ZONA Z3
ZONA W2
ZONA R
ZONA C
PRESSA
ZONA G
ZONA G1
ZONA C
PRESSA
ZONA G
ZONA G1
ZONA Z4
ZONA W1
ZONA V
ZONA Q
PRESSA
ZONA L
TRITOVAGLIATORE
ZONA I
ZONA O
ZONA D1
ZONA N
ZONA N1
ZONA D
ZONA Z3
ZONA R
UFFICI
ZONA M
ZONA M1
ZONA B
ZONA A
ZONA P
nuova TETTOIA
Prefabbricato per Bagni e spogliatoi
Uffici
CABINA ENEL UTENTE 670 X 250 prefabbricato
CABINA ENEL 670 X 250 prefabbricato
Ingresso mezzi pesanti
SF1
VVF
E1
E2
I TRAVERSA di VIA VIARO
VIA VIARO

Planimetria generale rifiuti

1:500

Atto n. G11211 del 16/08/2023

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO CON DETERMINAZIONE N. G16605 del 01/12/2017 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO ADIBITO ALLO SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

Copia

Richiedente: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Via Viaro, snc
04021 Castelforte(LT)
P.IVA 01750880591

TAVOLA	C10	DATI CATASTALI	Foglio: 39 Particelle: 19, 21, 22, 176, 178, 244, 625, 626, 627, 808, 1078, 175, 221, 777, 779	Localizzazione impianto: Via Viaro, snc 04021 - Castelforte Latina

Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

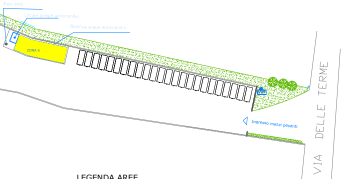
FA Re. Ambiente per l'Italia
P. I. : 13296811006
Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com
Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200
Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Il Professionista:

Ing. Andrea Rossi

Dott. Ing. Andrea Rossi
ORDINE INGEGNERI ROMA
N° A 35673
SETTORE A

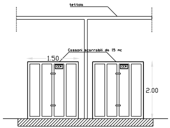
REF.	
ELAB.	P.P.
DATA	Dicembre 2021
AGG.	Ottobre 2022
AGG.	


Palo enel
Locale pompe antincendio
Riserva acqua antincendio
ZONA S
VVF
Ingresso mezzi pesanti
VIA DELLE TERME

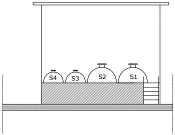
LEGENDA AREE

AREA	SUPERFICIE [m²]	DESTINAZIONE
A	1.960	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi sotto tettoia– R13
B	230	Zona di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi sotto tettoia – D15
C	170	Zona R13-R12 rifiuti pericolosi nel capannone
D	2.400	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
E	140	Zona parco serbatoi rifiuti liquidi pericolosi e oli esausti
F	120	Zona deposito rifiuti autoprodotti
G	200	Zona operazioni D13, D14, D15 rifiuti pericolosi
G1	130	Zona miscelazione di rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/06
H	1.420	Zona produzione CSS/CDR
H1	105	Zona dedicata al carico del CSS/CDR
L	200	Zona deposito materie prime secondarie all'interno del capannone
L1	150	Zona deposito materie prime secondarie all'esterno del capannone
L2	350	Zona deposito CSS/CDR all'esterno del capannone
L3	135	Zona deposito 19 12 12
M	40	Zona R13 e D15 rifiuti liquidi pericolosi
M1	70	Zona R13 e D15 rifiuti liquidi non pericolosi
N	180	Zona operazioni R4 non pericolosi
N1	105	Zona operazioni R3 non pericolosi
O	175	Zona operazioni R5 non pericolosi
P	35	Zona deposito temporaneo rifiuti pericolosi
Q	135	Zona operazioni D13 rifiuti non pericolosi
R	450	Zona operazioni R13 o D15 rifiuti pericolosi sotto tettoia
S	500	Zona impianto trattamento acque di prima pioggia e accumulo antincendio
T	900	Area adibita a parcheggio
U	160	Zona cabine energia elettrica e G.E.
V	435	Zona selezione multi-materiale
W	1.800	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti non pericolosi
W1	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
W2	625	Capannone lavorazione e stoccaggio rifiuti pericolosi
Z	1050	Zona R12-R13 – rifiuti non pericolosi in cumuli
Z1	270	Zona R12-R13 - legno
Z2	270	Zona R12-R13 - metalli
Z3	400	Zona deposito dei rifiuti o MPS in cassoni in uscita dall'impianto
Z4	170	Zona R12-R13 - plastica
Z5	45	Zona R12-R13 rifiuto umido in cassoni da inviare a successivo recupero
Z6	120	Zona R13 rifiuti ferrosi e non ferrosi in cassoni
J*	170	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9
Y*	90	Zona D15 stoccaggio rifiuti liquidi da inviare al trattamento D8-D9

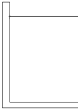
* zone ancora non realizzate


tettoia
Cassoni scarrabili da 15 mc
1.50
CER
CER
2.00

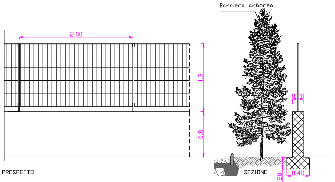
Particolare ZONA A - sezioni
1:100



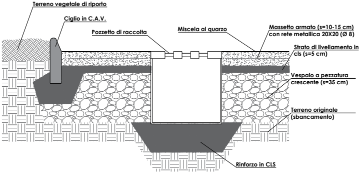
Particolare - ZONA E
1:100



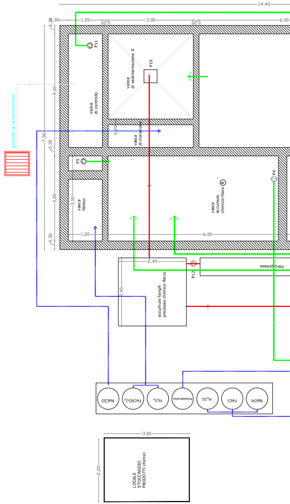
Particolare - ZONA Z
1:100


2.00
1.2
0.8
Barriera arborea
0.20
0.40
0.20
PROSPETTO
SEZIONE

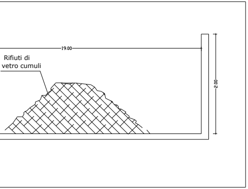
Particolare della recinzione

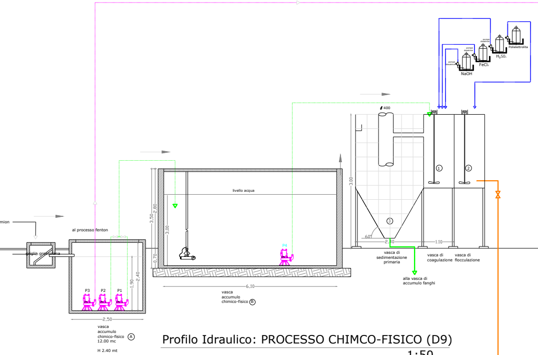

Terreno vegetale di riporto
Ciglio in C.A.V.
Pozzetto di raccolta
Miscela al quarzo
Massetto armato (s=10-15 cm)
con rete metallica 20X20 (Ø 8)
Strato di livellamento in
cls (s=5 cm)
Vespaio a pezzatura
crescente (s=35 cm)
Terreno originale
(sbancamento)
Rinforzo in CLS

Particolare della pavimentazione

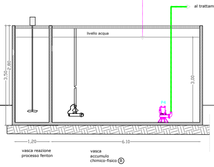

14,40
0,30
1,20
0,20
3,00
0,20
6,00
4,00
7,90
0,30
3,00
0,30
P11
vasca
di controllo
vasca
di sedimentazione II
P10
vasca
di clorazione
pozzetto di campionamento
P5
vasca
fenton
3,00
1,20
6,00
vasca
accumulo
chimico-fisico
B
P4
2,40
2,40
accumulo fanghi
processo chimico-fisico
P12
filtro pressa
NaClO
Fe(SO₄)₃
H₂O₂
Polielettrolita
H₂SO₄
FeCl₃
NaOH
3,00
2,20
LOCALE
STOCCAGGIO
PRODOTTI chimici

Planimetria generale: area depuratore trattamento o

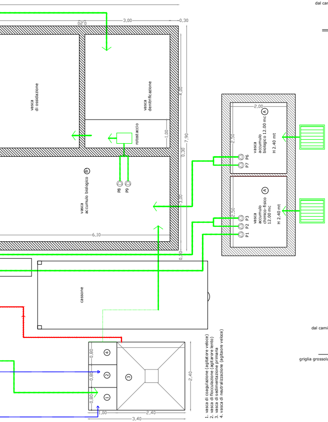

Rifiuti di
vetro cumuli
19.00
2.00

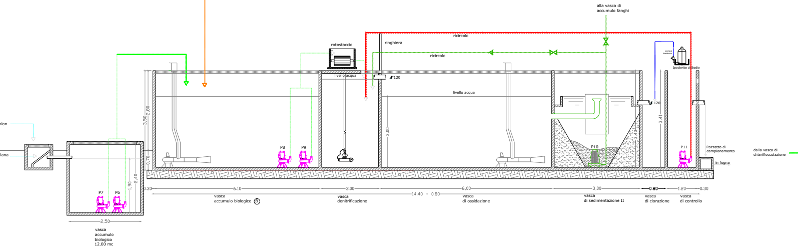

dal camion
griglia grossolana
al processo fenton
P3
P2
P1
1,90
2,40
2,50
vasca
accumulo
chimico-fisico Ⓐ
12.00 mc
H 2.40 mt
livello acqua
3,50
2,80
3,00
0,70
P4
6,10
vasca
accumulo
chimico-fisico Ⓑ
∅400
3.00
60°
2,40
1.10
①
②
③
vasca di
sedimentazione
primaria
vasca di
coagulazione
vasca di
flocculazione
alla vasca di
accumulo fanghi
pompa
dosatrice
NaOH
FeCl₃
H₂S0₄
Polielettrolita

Profilo Idraulico: PROCESSO CHIMCO-FISICO (D9)
1:50


al trattam
livello acqua
3,50
2,80
3,00
P4
1,20
6.10
vasca reazione
processo fenton
vasca
accumulo
chimico-fisico Ⓑ

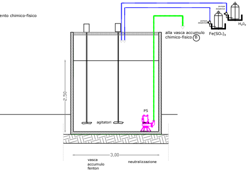
Profilo Idraul


0,20
3,00
0,30
vasca
di ossidazione
vasca
denitrificazione
rotostaccio
4,00
1,00
7,90
0,30
3,00
0,30
vasca
accumulo biologico Ⓑ
P8
P9
6,10
2,00
2,50
vasca
accumulo
biologico 12.00 mc Ⓐ
H 2.40 mt
P6
P7
2,50
vasca
accumulo
chimico-fisico
12.00 mc Ⓐ
H 2.40 mt
P3
P2
P1
cassone
④
②
①
③
0,80
0,80
0,80
2,40
1,00
2,40
3,40
1. vasca di coagulazione (agitatore veloce)
2. vasca di flocculazione (agitatore lento)
3. vasca di sedimentazione primaria
4. vasca di neutralizzazione (agitatore veloce)


dal camion
griglia grossolana
P7
P6
1,90
2,40
2,50
vasca
accumulo
biologico
12.00 mc
H 2.40 mt
3,50
2,80
0,70
P8
P9
rotostaccio
livello acqua
ringhiera
∅120
ricircolo
ricircolo
alla vasca di
accumulo fanghi
livello acqua
3,00
P10
3,40
3,41
pompa
dosatrice
Ipoclorito di Sodio
∅120
P11
Pozzetto di
campionamento
in fogna
dalla vasca di
chiariflocculazione
0.30
6.10
3.00
14.40 + 0.80
6,00
3,00
0.80
1.20
0.30
vasca
accumulo biologico Ⓑ
vasca
denitrificazione
vasca
di ossidazione
vasca
di sedimentazione II
vasca
di clorazione
vasca
di controllo

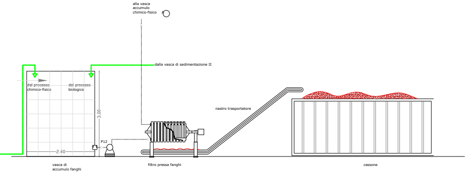
Profilo Idraulico: PROCESSO BIOLOGICO (D8)
1:50

perazioni D8 e D9 (autorizzato ma non messo in esercizio)
1:50


ento chimico-fisico
alla vasca accumulo chimico-fisico B
Fe(SO₄)₂
H₂O₂
pompa dosatrice
pompa dosatrice
2,50
P5
agitatori
3,00
vasca accumulo fenton
neutralizzazione

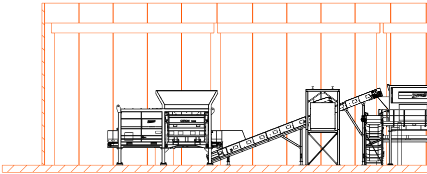
lico: PROCESSO FENTON

1:50


alla vasca accumulo chimico-fisico
dalla vasca di sedimentazione II
dal processo chimico-fisico
dal processo biologico
3,00
2,40
P12
nastro trasportatore
vasca di accumulo fanghi
filtro pressa fanghi
cassone

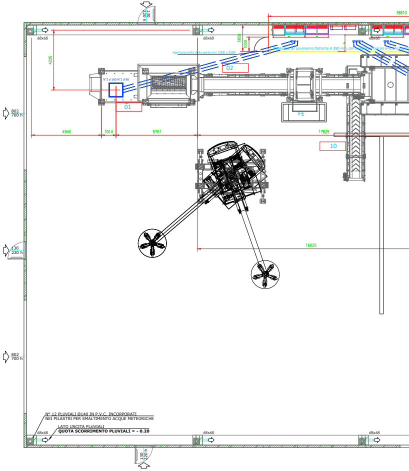
Profilo Idraulico: LINEA FANGHI

1:50



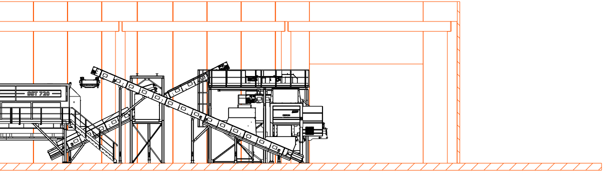
Particolare sezione del capannone W

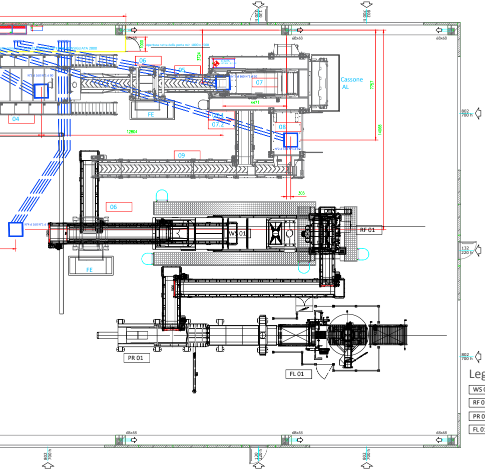
1:100

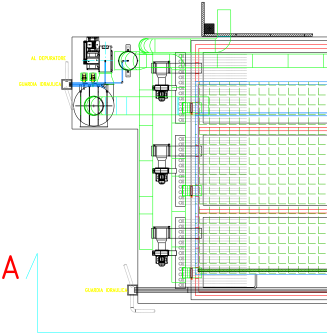

130
220 h
18810
68x68
68x68
68x68
1850
1000
4225
Apertura netta della porta min 1000 x 2500
N°2 d 160 N°1 d 90
02
01
FE
10
802
700 h
4940
1014
5761
17825
16025
130
220 h
802
700 h
N° 12 PLUVIALI Ø140 IN P.V.C. INCORPORATI
NEI PILASTRI PER SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
LATO USCITA PLUVIALI
QUOTA SCORRIMENTO PLUVIALI = - 0.20
68x68
68x68
68x68
130
220 h

Particolare pianta del capannone W

1:100



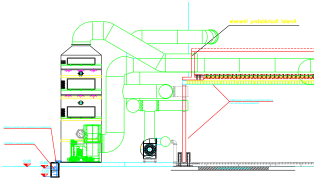

06
05
07
Cassone AL
FE
04
07.2
08
09
06
WS 01
RF 01
PR 01
FL 01
FE
12804
4471
3724
7757
14068
305
68x68
802 700 h
130 220 h
132 220 h


AL DEPURATORE
GUARDIA IDRAULICA
GUARDIA IDRAULICA
A

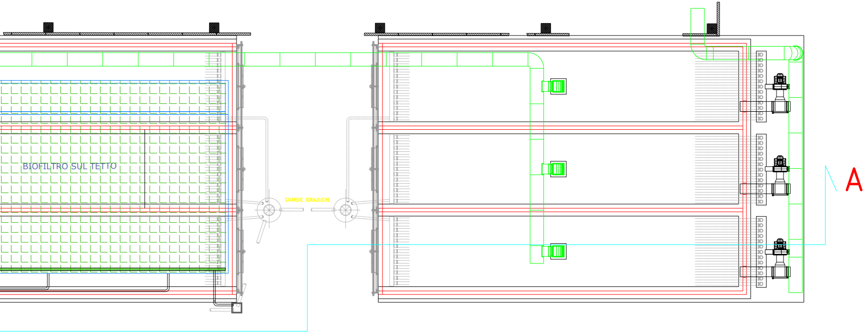
Pianta biocelle-scrubber e biofiltro
1:100

Legenda migliorie:

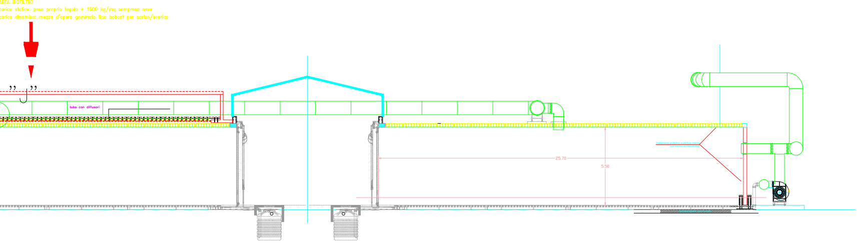
WS 01	Separatore aeraulico Doppstadt - WS 1502
RF 01	Raffinatore Doppstadt - KIMO Type 20
PR 01	Pressa
FL 01	Filmatrice


elementi prefabbricati laterali
0.00
-0.40

Sezione biocelle-scrubber e biofiltro
1:100


BIOFILTRO SUL TETTO
GUARDIE IDRAULICHE
A

SEZIONE A-A


AREA BIOFILTRO
carico statico: peso proprio tegolo + 1600 kg/mq compresa neve
carico dinamico: mezzo d'opera gommato tipo bobcat per carico/scarico
tubo con diffusori
Trattamento protettivo superficie interna
con vernice epossicatrame
25.70
5.50

Sorgenti di rumore	Localizzazione [WGS84]
Origine della sorgente sonora proveniente dai macchinari nel capannone W	41°17'35.82"N 13°50'33.91"E
Origine della sorgente sonora proveniente dai macchinari nel capannone D	41°17'34.81"N 13°50'32.37"E 41°17'35.16"N 13°50'31.40"E
Origine della sorgente sonora proveniente dalle presse nei capannoni dei rifiuti speciali pericolosi	41°17'33.22"N 13°50'34.27"E 41°17'33.72"N 13°50'35.06"E
Origine della sorgente sonora proveniente dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia	41°17'32.79"N 13°50'30.84"E
Origine della sorgente sonora proveniente dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi*	41°17'37.95"N 13°50'33.85"E

S1	Origine della sorgente sonora proveniente dai macchinari nel capannone W
S2	Origine della sorgente sonora proveniente dai macchinari nel capannone D
S3	Origine della sorgente sonora proveniente dalle presse nei capannoni dei rifiuti speciali pericolosi
S4	Origine della sorgente sonora proveniente dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
S5	Origine della sorgente sonora proveniente dall'impianto di trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti liquidi*

L'impianto di trattamento, seppur autorizzato, non è ancora stato messo in esercizio. La società si riserva di farlo in futuro.

Planimetria generale approvvigionamento idrico
1:500

REGIONE LAZIO
COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

ELABORATO GRAFICO ALLEGATO ALL'ISTANZA DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA DALLA REGIONE LAZIO CON DETERMINAZIONE N. G16605 del 01/12/2017 E SS.MM.II. PER UN IMPIANTO ADIBITO ALLO SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON.

Atto n. G11211 del 16/08/2023

Copia

Richiedente: C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.
Via Viaro, snc
04021 Castelforte(LT)
P.IVA 01750880591

TAVOLA C11

DATI CATASTALI
Foglio: 39
Particelle: 19, 21, 22, 176, 178, 244, 625, 626, 627, 808, 1078, 175, 221, 777, 779

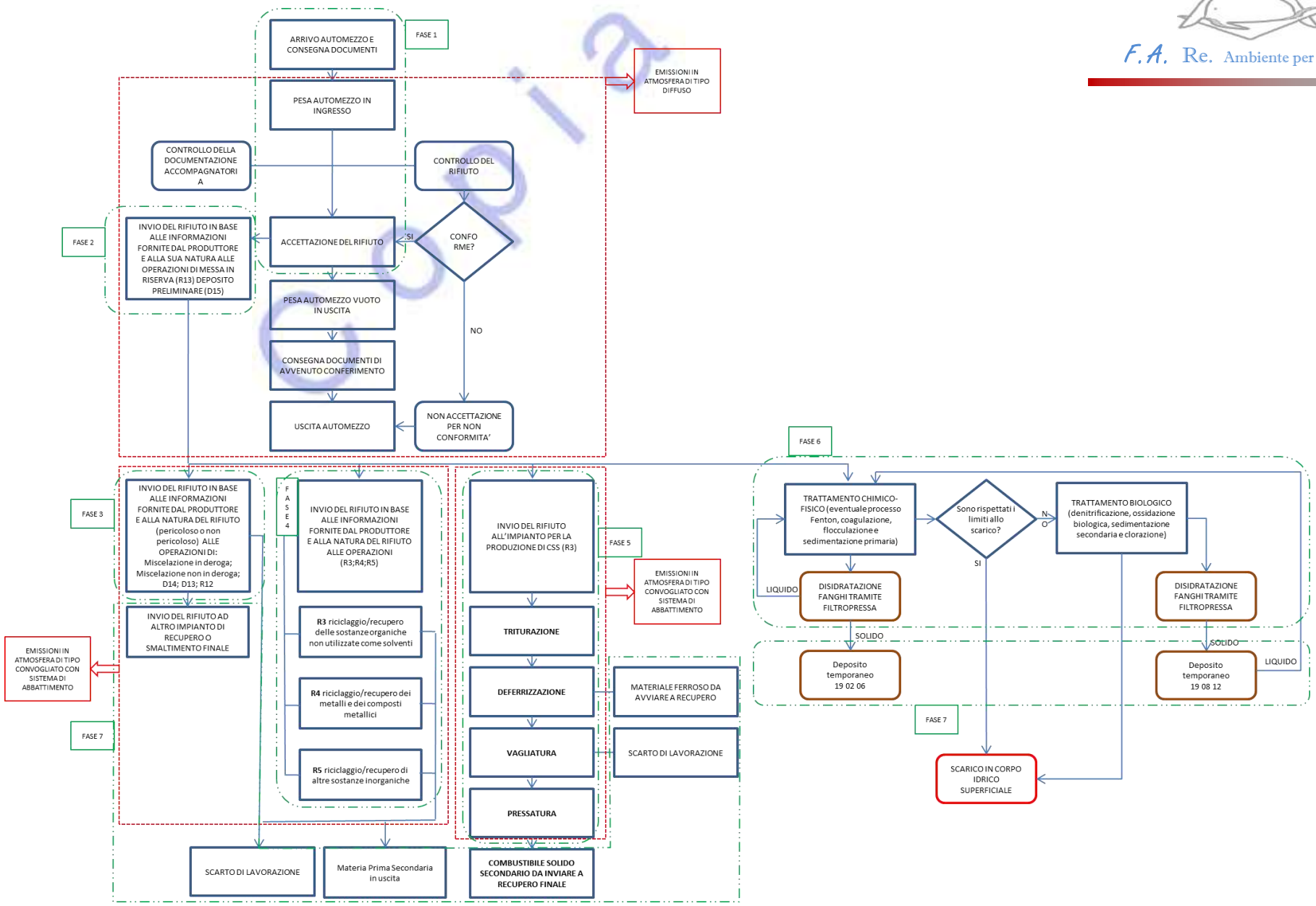
Localizzazione impianto:
Via Viaro, snc
04021 - Castelforte
Latina

Nuova planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

F.A. Re. Ambiente per l'Italia
P. I. : 13296811006
Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com
Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200
Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Il Professionista:
Ing. Andrea Rossi
Dott. Ing. Andrea Rossi ORDINE INGEGNERI ROMA n.° A 35673 SETTORE A

REF.
ELAB. P.P.
DATA Dicembre 2021
AGG. Ottobre 2022
AGG.



F.A.Re. Ambiente per l'Italia - P. I. : 13296811006 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com - pec: fareambienteperlitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

F.A. Re. Ambiente per l'Italia

REGIONE LAZIO

DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l.

Copia

F.A.Re. Ambiente per l'Italia - P. I. : 13296811006 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com - pec: fareambienteperlitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

PREMESSA

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Copia

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Impianto	**C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l.**
Localizzazione	Provincia di Latina Comune di Castelforte Via Viaro, snc
Gestore	**C.S.A. – Centro Servizi Ambientali S.r.l.** Provincia di Latina Comune di Castelforte Via Viario, snc

Copia

CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto per il trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non, rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1, 5).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente PMeC , sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del D. Lgs. 59/05.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "misura diretta discontinua".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Copia

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

Copia

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
COMPARTI	**CONSUMI**	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi, emissioni fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

COPIA

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione	Annuale	Annuale		Annuale
Risorse idriche	mensile	Annuale	Annuale		Annuale
Energia elettrica e termica	mensile	Annuale	Annuale		Annuale
Combustibili	alla ricezione	Annuale	Annuale		Annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	semestrale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure continue					
Sistema di trattamento fumi	Biennale- semestrale-settimanale	Annuale	Annuale		Annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	trimestrale	Annuale	Annuale		Annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	semestrali	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure continue					
Sistemi di depurazione	settimanale	Annuale	Annuale		Annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	ad evento	Annuale	Annuale		Annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	annuale	Annuale	Biennale	Biennale	Biennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	quando necessario	Annuale			Annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	annuale	Annuale	Annuale		Annuale
Misure piezometriche qualitative	annuali	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure piezometriche quantitative	annuali	Annuale	Annuale		Annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	settimanale	Annuale	Annuale		Annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	alla ricezione	Annuale	Annuale		Annuale
Misure periodiche in uscita	Trimestrali-Semestrali-Annuali	Annuale	Annuale		Annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo					
Indicatori di performance					
Controllo e manutenzione					
Controlli sui macchinari	settimanale	Annuale	Annuale		Annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Settimanale-quindicinale	Annuale	Annuale		Annuale
Controlli sui punti critici	settimanale	Annuale	Annuale		Annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	Settimanale – da libretto	Annuale	Annuale		Annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	programmata da libretto	Annuale	Annuale		Annuale

Copia

Copia

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						GESTORE			ARPA LAZIO	
Denominazione	**Codice CAS**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
La configurazione impiantistica attuale non prevede l'utilizzo di materie prime essendo un impianto di trattamento di rifiuti speciali, pericolosi e non, autorizzato alle seguenti operazioni: **D8**: Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12; **D9**: Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.); **D13** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12; **D14** ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13; **D15** deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti); **R13** messa in riserva; **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; **R3** riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione CDR-CSS); **R4** riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici; **R5** riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.										
Materiali adsorbenti (ausiliaria)		Blocco uffici B	tutte	In base a utilizzo	Allo scarico dell'ordine	settimanale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acido solforico (ausiliaria) *	7664-93-9	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	13,8 [ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Cloruro ferrico (ausiliaria) *	7705-08-0	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	6,93[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Idrossido di sodio (ausiliaria) *	1310-73-2	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	6,93[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Perossido di idrogeno (ausiliaria) *	7722-84-1	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	6,93[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Polielettrolita (ausiliaria) *	9003-05-8	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	0,73[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					

Calce (ausiliaria) *		Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	100,37[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Solfato ferroso (ausiliaria) *	7782-63-0	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	6,93[ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					
Acido cloridrico (ausiliaria) *	7647-01-0	Zona X	6-Operazione di smaltimento D8-D9	15,7 [ton/anno]	Allo scarico dell'ordine					

(*): Tali materie ausiliarie entreranno in impianto una volta che sarà messo in esercizio l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	**Punto misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Acquedotto pubblico	Contatore ente erogante	Servizi igienico sanitari	444 mc/anno	Lettura contatore	mensile	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Tipologia**	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità MWh/a**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Produzione e servizi genrali	800,089	lettura	mensile	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI:

TABELLA: C4						GESTORE			ARPA LAZIO	
Tipologia	**Punto di misura**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità** U.M.	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Gasolio autoproduzione e autotrazione	-	G.E.	Rifornimento Gruppi Elettrogeni e muletti	0 [ton] per autoproduzione 206,598 per autotrazione	Lettura livello riempimento	Alla ricezione	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1	Temperatura	Discontinua	°C	UNI EN 16911:2013	Semestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione
	Portata normalizzata		Nmc/h	UNI EN 16911:2013			annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione
	Polveri totali		mg/Nmc	UNI EN 13284:20					
	TVOC		g/Nmc	UNI EN 12619:2013					
E2 E3(*) E4(*)	Temperatura	Misura diretta discontinua Per E4: Con riferimento ai punti di campionamento dell'effluente dal biofiltro la scelta degli stessi deve essere subordinata alla verifica dell'assenza di flussi preferenziali, mediante il riscontro dei valori delle velocità in uscita dell'effluente secondo le modalità descritte nel paragrafo 2.3 delle Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo.	°C	UNI EN 16911:2013	Semestrale	Registro cartaceo o informatico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Portata normalizzata		Nmc/h	UNI EN 16911:2013					
	Polveri totali		mg/Nmc	UNI EN 13284:2017					
	COT		mg/Nmc	UNI EN 12619:2013					
	NH_3		mg/Nmc	UNI EN ISO 21877:2020					

	H_2S		mg/Nmc	UNI 11571:2015					
	U.O.		-	UNI EN 13725:2022	Semestrale				

(*) Emissioni da autorizzare, saranno monitorate una volta autorizzate e messi in esercizio

EMISSIONI ODORIGENE

TABELLA: C5					GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
In corrispondenza di tutte le sorgenti diffuse potenzialmente odorigene ED1-ED2-ED3	U.O.	Discontinua	O.U./Nm3	EN 13725	Semestrale (1) Effettuazione di una simulazione di ricaduta sul territorio circostante nel primo anno con i valori misurati nelle due campagne semestrali		annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione

Nota (1): qualora dallo studio di una simulazione della ricaduta sul territorio circostante emergesse, durante l'esercizio dell'impianto, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell'area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**

Copia

E1 E2 E3	FILTRO A MANICHE	Maniche (sostituzione biennale)	Misura della pressione differenziale tra monte e valle della sezione filtrante (al bisogno)		Biennale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Maniche (pulizia semestrale)			Semestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Cassetti (controllo visivo settimanale)			Settimanale	Registro cartaceo o informatico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
E4	BIOFILTRO	**Filtro biologico**	carico specifico medio (nota1)	<= 80 Nm3 /h*m3	**Trimestrale**	Registro cartaceo o informatico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			tempo di residenza medio (nota2)	> 36 s					
			efficienza media di abbattimento (nota3)	99%					
			umidità del biofiltro (nota4)	40-60%					
E4	BIOFILTRO	**Filtro biologico**	umidità dell'aria in ingresso al biofiltro	90%	**Giornaliera**	Registro cartaceo o informatico	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			temperatura dell'aria in ingresso al biofiltro	15-40°C					
			temperatura del biofiltro	15-40°C					
			umidità superficiale del	>95%					

Copia

			biofiltro						
			pH	5-7					
			temperatura del gas uscente						
			pressione in ingresso al biofiltro						
E4	SCRUBBER	Sistema di abbattimento	Efficienza di abbattimento		**Trimestrale**				
			caduta di pressione						
			portata del fluido di lavaggio						
			portata di ricircolo						
			portata del reagente						
SFIATI SERBATOI	FILTRO A CARBONI	Filtro a carboni	Filtro a carboni		**Mensile**	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Nota 1: Modalità riportata nel paragrafo 2.3.7 delle Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo.
Nota 2: Modalità riportata nel paragrafo 2.3.8 delle Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo.
Nota 3: Modalità riportata nel paragrafo 2.3.9 delle Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo.
Nota 4: Modalità riportata nel paragrafo 2.3.10 delle Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo.

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			**GESTORE**			**ARPA LAZIO**	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**

Copia

ED1 - operazioni sotto tettoia	ZONA: R	Bagnatura e/o copertura, pulizia aree, e riduzione tempi di stazionamento	trimestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
ED2 - operazioni di scarico e cernita	Ingresso capannoni; zona Z1, zona Z	riduzione tempi di stazionamento	Trimestrale				
ED3 - stoccaggio rifiuti	Zona A-B-Z1/2/3/4/5/6- R;	Bagnatura e/o copertura, pulizia aree, e riduzione tempi di stazionamento	trimestrale	Registro cartaceo	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Copia

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA:C8			GESTORE			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Impianto di trattamento e deposito rifiuti solidi e liquidi	Sfiati, valvole, etc	Controllo visivo tenuta parti meccaniche	trimestrale	Cartaceo (Solo se presenti)	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Scarico in corpo idrico superficiale acque depurate derivanti dal trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi (*)	Fosso Viaro Pubblica fognatura a seguito di modifica
SF2	Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di prima pioggia	Fosso Viaro Pubblica fognatura a seguito di modifica
SF3	Scarico in corpo idrico superficiale delle acque meteoriche di seconda pioggia	Fosso Viaro
AD1	Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche blocco uffici B	Pubblica fognatura
AD2	Scarico al suolo per subirrigazione di acque reflue domestiche blocco uffici A	Strato superficiale del suolo

(*) Tale scarico sarà attivato con la messa in esercizio dell'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

Tipologia di scarico e codifica:

Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)
Scarichi parziali
Scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2…. AIn)
Scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2…. ARn)

Scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2…ADn)
Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2 ….MIn)
La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9				GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e conservazione**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
AD2	pH	Metodo di campionamento 1030 3 6010	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura		APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003					
	Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003					
	Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003					
	Materiali grossolani		(1)					
	Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003					
	BOD5		APAT CNR IRSA 5120/B1 Man 29 2003					
	COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003					
	Azoto totale		APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003					
	Fosforo totale		APAT CNR IRSA 4110/A2 Man 29 2003					
	Tensioattivi totali		APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003					
	Escherichia coli		APAT CNR IRSA 7030 Man 29 2003					

(1) Non esiste metodo normato: esame qualitativo PRESENZA/ASSENZA. Si propone metodo interno MI 032 del laboratorio con rilevazione visiva.

TABELLA C9				GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e conservazione**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrol**	**Modalità di registrazione e controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1 (*) SF2 SF3	pH	Metodo di campionamento 1030 3 6010	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Semestrale da laboratorio accreditato esterno (nota 1)	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura		APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003					
	Colore		APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003					
	Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003					
	Materiali grossolani		(1)					
	Solidi sospesi totali		APAT CNR IRSA 2090/B Man 29 2003					
	BOD5		APAT CNR IRSA 5120/B1 Man 29 2003					
	COD		APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003					
	Alluminio		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Arsenico		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Cromo totale		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Ferro		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Manganese		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Nichel		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Piombo		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Rame		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+					
	Zinco		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					
	Solfuri		APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003					
	Solfati		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Solfiti		APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003					
	Cloruri		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Fluoruri		APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
	Fosforo totale		APAT CNR IRSA 4110/A2 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003					
	Azoto Ammoniacale		APAT CNR IRSA 4030/A2 Man 29 2003					
	Idrocarburi totali		APAT CNR IRSA 5160/A2 Man 29 2003					

Copia

	Fenoli		APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003					
	Solventi organici aromatici		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					
	Solventi organici azotati		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006					
	Solventi clorurati		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					

Nota (1): la frequenza di autocontrollo per il solo scarico SF1 sarà mensile per il primo anno, passando a semestrale qualora i parametri siano sufficientemente stabili

(*) lo scarico SF1 sarà analizzato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

TABELLA C9bis				**GESTORE**			**ARPA LAZIO**	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e conservazione**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1 (*)	pH	Laboratorio interno	Laboratorio interno	giornaliera	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura							
	Colore							
	Odore							
	Materiali grossolani							
	Solidi sospesi totali							
	COD							

(*) lo scarico SF1 sarà analizzato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10						GESTORE			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi di controllo***	**Punti di controllo del corretto funzionamento**		**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1 (*)	Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico	Qualità del fango attivo	Controller multi-parametrico: solidi sospesi; livello fanghi			Settimanale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
SF2	Impianto di trattamento chimico fisico		Controllo multi-parametrico: livello solidi sospesi e depositati							
SS	Fossa Imhoff	Qualità del chiarificato								

(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					GESTORE		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	**Fase di lavorazione**	**Inizio: Data, ora**	**Fine: Data, ora**	**Commenti**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
Avvio e arresto del processo pianificato	qualsiasi			Emissioni	Cartaceo (Solo se presente) annuale	entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Emissioni temporanee e relative a lavorazioni di riparazione	qualsiasi			Emissioni	Cartaceo (Solo se presente) annuale	entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Emissioni a seguito di interventi di manutenzione	qualsiasi			Emissioni	Cartaceo (Solo se presente) annuale	entro 24 ore	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Emissioni del Gruppo Elettrogeno	Qualsiasi	Inizio emergenza	Fine emergenza	registrazione del numero e della durata delle ore di funzionamento dell'impianto	Cartaceo (Solo se presente) annuale	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						**GESTORE**			**ARPA LAZIO**	
Condizione anomala di funzionamento	**Parametro / inquinante**	**Concentrazione mg/mc**	**Inizio superamento Data, ora**	**Fine superamento Data, ora**	**Commenti**	**Modalità di registrazione**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
Qualsiasi come ad esempio variazioni inaspettate e saltuarie durante l'alimentazione del processo, durante il processo stesso o nelle tecniche di abbattimento.						Informatica	(Solo se presente) annuale	dopo un'ora dall'evento	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Atti vandalici					Protezione dell'impianto tramite sistema di videosorveglianza	Informatica	(Solo se presente) annuale	dopo un'ora dall'evento	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Incendio					Protezione dell'impianto tramite sistema antincendio	Informatica	(Solo se presente) annuale	dopo un'ora dall'evento	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Copia

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					GESTORE			ARPA LAZIO	
Parametro	**Tipo di determinazion e**	**U.M.**	**Metodica**	**Punto di monitoraggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Livelli sonori in ambiente esterno	Misura dirette	dB(A)	D.M. 16/03/98 ss.mm.ii.	Retro uffici Retro serbatoi Capannone rifiuti pericolosi Ingresso stabilimento Sotto tettoia Parcheggio palazzina	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Biennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		GESTORE			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	**Modalità di controllo (1)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controllo (2)**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Rifiuti in ingresso (specialmente rifiuti metallici)	Strumentale	Quando necessario	Registro cartaceo	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

Copia

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				GESTORE			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Parametro**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1 PZ2 PZ3 PZ4 PZ5 PZ6	Arsenico	µg/l	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014	Trimestrale da laboratorio accreditato esterno	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Cadmio		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Cromo totale		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Ferro		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Manganese		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Nichel		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Piombo		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Rame		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Zinco		APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003+ APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003					

			Oppure EPA 3005A:1992 + EPA 6020B:2014					
	Clorometano		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Triclorometano		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Cloruro di vinile		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	1,2-dicloroetano		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	1,1 dicloroetilene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Tricloetilene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Tetracloroetilene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Esaclorobutadiene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Sommatoria organoalogenati		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003					
	Benzo (a) antracene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Benzo (a) pirene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Benzo (b) fluorantene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Benzo (k) fluorantene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Benzo (g,h,i) perilene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Crisene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Dibenzo (a,h) antracene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Indeno (1,2,3-c,d) pirene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	Pirene		APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003					
	2-clorofenolo		EPA 3550C:2007+ EPA 8270D:2014 Oppure APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003					
	2,4 diclorofenolo		EPA 3550C:2007+ EPA 8270D:2014 Oppure					

Copia

Copia

			APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003					
	2,4,6 triclorofenolo		EPA 3550C:2007+ EPA 8270D:2014 Oppure APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003					
	Pentaclorofenolo		EPA 3550C:2007+ EPA 8270D:2014 Oppure APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003					
	Benzene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					
	Etilbenzene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					
	Stirene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					
	Toluene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					
	Para-xilene		EPA 5030C:2003+EPA 8260C:2006 Oppure APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003					

PIEZOMETRI

TABELLA C16						GESTORE			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Coordinate UTM (N/E)**	**Livello piezometrico medio della falda**	**Profondità del piezometro (m)**	**Profondità dei filtri (m)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione e controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	VEDI PLANIMETRIA ALLEGATA	41°17'36.48''/13°50'33.49''	- 7.05	- 8.50	- 7.80	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2		41°17'36.48''/13°50'33.49''	-1 .00	- 1.90	- 1.20					
PZ3		41°17'32.56''/13°50'33.59''	- 7.05	- 8.50	- 7.80					
PZ4		41°17'32.56''/13°50'33.59''	-1 .00	- 1.90	- 1.20					
PZ5		41°17'35.48''/13°50'35.35''	- 7.05	- 8.50	- 7.80					
PZ6		41°17'35.48''/13°50'35.35''	-1 .00	- 1.90	- 1.20					

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					GESTORE			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure quantitative**	**Livello statico (m.s.l.m.)**	**Livello dinamico (m.s.l.m.)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione e controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	VEDI PLANIMETRIA ALLEGATA		nd	nd	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2			nd	nd					
PZ3			nd	nd					

Copia

PZ4			nd	nd					
PZ5			nd	nd					
PZ6			nd	nd					

Copia

F.A.Re. Ambiente per l'Italia - P. I. : 13296811006 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com - pec: fareambienteperlitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					GESTORE			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure qualitative**	**Parametri**	**Metodi**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
PZ1	41°17'36.56"N 13°50'31.00"E	Vedi tab. C15	Vedi tab. C15	Vedi tab. C15	annuali	Registro cartaceo	annuali	annuali	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
PZ2									
PZ3	41°17'32.08"N 13°50'33.00"E								
PZ4									
PZ5	41°17'37.89"N 13°50'35.63"E								
PZ6									

Copia

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

GESTORE										ARPA LAZIO	
Contenitore				Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, …)				
Struttura contenimento	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Frequenza**	**note**
Aree di stoccaggio	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	annuale	Controllo registri e reporting. Ispezione programmata
Vasche di contenimento rifiuti pericolosi	-	-	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Vasche di trattamento chimico-fisico e biologico	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Monitoraggio pulizia dei tombini e griglia di raccolta acque reflue	-	-	-	-	-	-	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Serbatoi	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Pulizia e controllo piazzali	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
ZONA A	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
ZONA B	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		

Copia

Copia

C	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
E	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
G	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
M	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
M1	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
R	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
J*	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Y*	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		
Z	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
Z1	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
Z2	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie								

Z4	Z1	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti							
L	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
F	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
L1	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	-	-	-	-	-	-		
L2	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie								
X*	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie	Ispezione visiva	Settimanale	cartaceo Solo se presenti anomalie		

(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

Copia

Copia

RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				GESTORE		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M. [ton/anno]**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**note**	**FREQUENZA**	**note**
19 12 12	Impianto di smaltimento e/o recupero (in caso di recupero verifica degli eventuali requisiti previsti negli atti autorizzativi degli impianti di destino finale)	**38.008,320**	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Annuale	Secondo normativa vigente	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 11*		**964,850**					
19 02 04*	Impianto di smaltimento e/o recupero	**144,160**					
19 02 03		**1.000***					
19 12 10		**38.008,320**		Semestrali	Analisi di caratterizzazione e idoneità al successivo trattamento di recupero secondo UNI EN ISO 21640:2021		

Copia

19 12 02		**2.103,770**		Annuale	Secondo normativa vigente		
19 12 07		**1.137,230**					
15 02 02*		**0,295**					
19 08 13*		**5,580**					
16 10 02		**26,32**					

***quantità stimata**

MATERIE PRODOTTE

MONITORAGGI				**GESTORE**		**ARPA LAZIO**	
PRODOTTI	**IMPIANTO DI DESTINAZIONE**	**U.M. [ton/anno]**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**note**	**FREQUENZA**	**note**
CARTA	**CARTIERA/CONSORZIO**	**4.000***	**Registrazione dei dati secondo normativa vigente**	**Emissione della dichiarazione di conformità per ogni lotto di carta e cartone recuperati (NOTA 1)**	**Rispetto delle condizioni di cui a: Decreto n.188 all.1 del 22/09/2020; UNI EN 643:214; D.M. 05/02/1998**	**Annuale**	**Controllo reporting Ispezione programmata**

Copia

PLASTICA	**CONSORZIO**	**1.000***		**Emissione della dichiarazione di conformità per ogni lotto di MPS prodotta (NOTA 2)**	**Rispetto delle condizioni di cui a: UNIPLAST Linee Guida SNPA 41/2022 D.M. 05/02/1998**		
LEGNO	**CONSORZIO**	**1.000***			**Rispetto delle condizioni di cui a: D.M. 05/02/1998**		
VETRO	**CONSORZIO**	**1.000***		**Emissione della dichiarazione di conformità per ogni partita di rottami in base a quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) N. 1179/2012 (Nota 3)**	**D.M. 05/02/1998 Regolamento UE 1179/2012**		
METALLO	**CONSORZIO**	**1.000***		**Emissione della dichiarazione di conformità per ogni partita di rottami in base a quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 e dal REGOLAMENTO (UE) n. 715/2013 (Nota 3)**	**specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, UNI 3950 REGOLAMENTO (UE) N. 333/2011 REGOLAMENTO (UE) n. 715/2013**		
CSS	**CEMENTIFICIO - TERMOVALORIZZATORE**	**30.000***		**Emissione della dichiarazione di conformità per ogni sottolotto di combustibile solido secondario (CSS)**	**DM 22/2013**		

*** valori stimati**

NOTA (1): il lotto di carta e cartone è un quantitativo di materiale recuperato (non superiore ai 5.000 kg) in un periodo di tempo definito (non superiore ai sei mesi)
NOTA (2): il lotto di MPS (Plastica o Legno) prodotta è un quantitativo di materiale recuperato (non superiore ai 5.000 kg) in un periodo di tempo definito (non superiore ai sei mesi)
NOTA (3): l lotto di MPS (metalli o vetro) prodotta è un quantitativo di materiale recuperato (non superiore ai 5.000 kg) in un periodo di tempo definito (non superiore ai sei mesi)

Copia

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				GESTORE		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**note**	**FREQUENZA**	**note**
Vedi elenco codici CER	D8*-D9*-D13-D14-D15 R13-R3-R4-R12-R5	ton	Si rimanda al manuale operativo per la gestione dei rifiuti in ingresso	Alla ricezione	Secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte sono conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

PARAMETRI DI PROCESSO – STABILIZZAZIONE BIOLOGICA

Gestore				ARPA LAZIO	
FASE	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**

Preparazione della miscela da inviare a stabilizzazione biologica (sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato)	**Monitoraggio degli aspetti qualitativi della miscela secondo questi rapporti: Rapporto di frazione umida/strutturante compreso tra il 65/35 e il 75/25; Sostanza secca 40÷50%; Sostanza organica 50÷80% della sostanza secca; Porosità ≥35%; Rapporto C/N 28/1÷35/1; pH 5,5÷8; Densità massima 0,65 t/mc (Nota 1):**	**A formazione della miscela**	**Registro cartaceo e/o informatico**	**annuali**	**Controllo reporting Ispezione programmata**
	Verifica della pezzatura della miscela compresa tra 0,5-5 cm				
Processo di stabilizzazione biologica	**Monitoraggio dei parametri di processo (Nota 2): - Temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana;**	**Giornaliero**	**Registro cartaceo e/o informatico**	**annuali**	**Controllo reporting Ispezione programmata**
	- Aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O2 e/o CO2 nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata);	**Giornaliero**			
	- Porosità, altezza e larghezza dell'andana.	**Giornaliero**			
Sottovaglio stabilizzato	**Monitoraggio del Sottovaglio stabilizzato, a valle del processo di stabilizzazione biologica. Nota (3)**	**Bimestrale sui singoli lotti di produzione**	**Registro cartaceo e/o informatico**	**annuali**	**Controllo reporting Ispezione programmata**

	verifica del parametro IRD	**al termine della fase di biossidazione attiva (<1000 mg O2 /kg SV*h) sui singoli lotti di produzione**			
	Contatori volumetrici		**Registro cartaceo e/o informatico**		

Nota (1): Tali range possono subire variazioni non significative ai fini del processo di stabilizzazione.

Nota (2): il parametro umidità è previsto un range del 60-65% all'inizio del processo e superiore al 30% nel seguito; la concentrazione di ossigeno non dovrà risultare inferiore al 10%; dovrà essere garantita la temperatura di 55°C per almeno 3 giorni e la stessa non dovrà superare la soglia di 70°C; la temperatura dovrà essere misurata quotidianamente. dovrà essere tenuta registrazione dei quantitativi di acqua aggiunta e della relativa tipologia

Nota (3): Si analizzano i parametri previsti dalla Tabella 5 dell'Allegato 4 del D.Lgs. n. 36/03 "Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi".

PARAMETRI DI PROCESSO – IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI

Gestore	**ARPA LAZIO**

FASE	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Reflui in uscita dal trattamento chimico-fisico D9	**Monitoraggio di BOD5, COD e concentrazione massima delle sostanze tossiche per l'attività biologica**	**giornaliera**	**Registro cartaceo e/o informatico**	**annuali**	**Controllo reporting Ispezione programmata**

Copia

Copia

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore					**ARPA LAZIO**	
Macchina (3)	**Parametri**					
	Tipo di intervento	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
Presse idrauliche	Controllo dei livelli dei liquidi idraulici. Controlli come da manuale d'uso e manutenzione	Settimanale	Controllo visivo	Registro cartaceo e/ o informatico	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
Tritovagliatore produzione CSS	Controllo dei livelli dei liquidi idraulici. Controlli come da manuale d'uso e manutenzione	Settimanale	Controllo visivo			
Impianto di trattamento biologico *	Taratura sonde	Settimanale	Taratura e controllo visivo			
Impianto trattamento chimico-fisico	Pulizia sonde	Settimanale	Pulizia e controllo visivo			
Impianto trattamento chimico-fisico	Taratura sonde	Settimanale	Taratura e controllo visivo			

Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico rifiuti liquidi non pericolosi*	Pulizia sonde Taratura sonde	Settimanale	Taratura e controllo visivo	Registro cartaceo e/ o informatico	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto di trattamento chimico-fisico e biologico rifiuti liquidi non pericolosi*	Controllo livello dei reagenti	giornaliero	controllo visivo	Registro cartaceo e/ o informatico se al di sotto del quantitativo stimato limite	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.						

Copia

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**
Presse idrauliche e trituratori	Controllo parti elettriche e meccaniche	Quindicinale	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
Impianto trattamento chimico-fisico	pulizia completa vasche di trattamento	annuale	Registro cartaceo		
	revisione elementi pompanti	biennale			
	revisione agitatori verticali	biennale			
	revisione completa evaporatore	biennale			
	pulizia completa serbatoi e vasche di stoccaggio	annuale			
	sostituzione elementi di usura	500 ore di funzionamento			
	serraggio bulloni	2000 ore di funzionamento			
	controllo connessioni	1000 ore di funzionamento			
	livelli e sfiati	50 ore di funzionamento			
	ingrassaggio	100 ore di funzionamento			
	controllo morsettiere	2000 ore di funzionamento			
	controllo pressacavi	500 ore di funzionamento			
	controllo guaine di protezione cavi	500 ore di funzionamento			
Impianto trattamento chimico-fisico	pulizia completa vasche in c.a	biennale	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
	revisione elementi pompanti	biennale			
	revisione agitatori e soffianti	biennale			
	sostituzione elementi di usura	500 ore di funzionamento			
	serraggio bulloni	2000 ore di funzionamento			
	controllo connessioni	1000 ore di funzionamento			
	livelli e sfiati	50 ore di funzionamento			
	ingrassaggio	100 ore di funzionamento			
	controllo morsettiere	2000 ore di funzionamento			

Copia

	controllo pressacavi	500 ore di funzionamento			
	controllo guaine di protezione cavi	500 ore di funzionamento			
Portone di accesso capannone W	Controllo sistema ad apertura e chiusura	mensile			
BIOFILTRO	Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro	Biennale (reintegro) Quadriennale (ricambio)	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia materiale di riempimento scrubber	In base ai parametri di impianto (delta p)			
	Ricambio completo acqua scrubber	mensile			
sistemi di aspirazione e convogliamento	Verifica del corretto funzionamento	Quindicinale	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata
sistemi di insufflazione aria nei biotunnel	Verifica del corretto funzionamento	Quindicinale	Registro cartaceo	annuali	Controllo reporting Ispezione programmata

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

Copia

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
Impianto di abbattimento filtro a tessuto	Controllo del grado di intasamento	settimanale	A regime	visivo		Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento chimico-fisico	pH, potenziale redox; perdita di carico dal sistema di filtrazione	settimanale	A regime	Visivo e strumentale (laboratorio)		Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Macchinari dell'impianto di trattamento dei rifiuti solidi	Materiale con caratteristiche non corrispondente agli standard	settimanale	A regime	Visivo e strumentale (laboratorio)		Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento Biologico*	pH, Controllo dei fanghi	settimanale	A regime			Registro cartaceo	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata

(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**

Impianto di abbattimento filtro a tessuto	Sostituzione	Secondo libretto di uso e manutenzione o all'occorrenza	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento chimico-fisico	Manutenzione sugli organi elettromeccanici; Pulizia delle vasche di accumulo; Pulizia Pozzetto di campionamento; Controlavaggio e/o sostituzione dei materiali filtranti	Secondo libretto di uso e manutenzione o all'occorrenza	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento Biologico*	Manutenzione sugli organi elettromeccanici; Pulizia delle vasche; Pulizia pozzetto di campionamento;	Secondo libretto di uso e manutenzione o all'occorrenza	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata
Impianto di trattamento dei rifiuti solidi	Manutenzione programmata sull'impianto	Secondo libretto di uso e manutenzione	Registro cartaceo e/o informatico	annuale	Controllo, reporting, Ispezione programmata

(*) Tale controllo sarà effettuato una volta messo in esercizio l'impianto chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi non pericolosi.

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

PROCEDURA PER LA MISCELAZIONE IN DEROGA

La miscelazione avverrà solo dopo verifica di compatibilità da parte del laboratorio tenendo conto di quanto previsto nella tabella E.2 "schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze" del "Best Available Techiniques Reference Document for Waste Treatments Industries" sotto riportata.

In nessun caso l'operazione di miscelazione sarà finalizzata a ridurre le concentrazioni d'inquinanti.

Copia

N [a]	Gruppo reattivo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	24	25	26	27	28	30	31	32	33	34	101	102	103	104	105	106	107
1	Acidi e minerali non ossidanti	1																																					
2	Acidi e minerali ossidanti		2																																				
3	Acidi, organici		GH	3																																			
4	Alcoli e glicoli	H	HF	HP	4																																		
5	Aldeidi	HP	HF	HP		5																																	
6	Ammidi	H	H GT				6																																
7	Ammine alifatiche ed aromatiche	H	H GT	H		H		7																															
8	Composti azotati, idrazine	H G	H GT	H G	H				8																														
9	Carbammati	HG	HG T						HG	9																													
10	Sostanze caustiche	H	H	H		H				HG	10																												
11	Cianuri	GT GF	GT GF	GT GF					G			11																											
12	Ditiocarbammati	H GF F	H GF F	H GF GT		GF GT		U	HG				12																										
13	Esteri	H	H F						HG		H			13																									
14	Eteri	H	HF												14																								
15	Fluoruri	GT	GT	GT												15																							
16	Idrocarburi, aromatici		H F														16																						
17	Organoalogenati	H GT	H F GT					H GT	HG		H GF	H						17																					
18	Isocianati	HG	H F GT	HG	HP			HP	HG		HP G	HG	U						18																				
19	Chetoni	H	HF						HG		H	H								19																			
20	Mercaptani e solfuri organici	GT GF	HF GT						HG									H	H	H	20																		
21	Metalli elementari, alcali, terre alcal	GF HF	GF HF	GF HF	GF HF	GF HF	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H	GF H	GFG TH	GF H				HE	GF H	GF H	GF H	21																
24	Metalli e composti metallici tossici	S	S	S			S	S			S												24															
25	Nitruri	GF HF	HF E	HG F	GF HE	GF H			U	HG	U	GF H	GFH	GF H				GF H	U	GF H	GF H	E		25														
26	Nitriti	HG TF	HF GT						U													HP	S	GFH	26													
27	Nitro composti		HF GT			H			HE													HG FE		HGF E		27												
28	Idrocarburi alifatici	H	HF			H																					28											
30	Perossidi e idroperossidi	HG	HE		HF	HG		H GT	HF E	HF GT		HE GT	HEG T					HE	H	E	HF GT	HE	HG	HGF E	HP GT		HP	30										
31	Fenoli e cresoli	H	HF						HG										HP			GF H		GFH				H	31									
32	Organofosfati, fosfotioati e fosfoditioati	HG T	HG T						U		HE											H						U		32								
33	Solfuri inorganici	GT GF	HF GT	GT		H			E										H									HG T			33							
34	Epossidi	HP	HP	HP	HP	U		HP	HP		HP	HP	U								HP	HP	HP	HP				HP	HP	U	HP	34						
101	Combustibili ed infiammabili	HG	HF GT																			HG F		HFG F				HF GT					101					
102	Esplosivi	HE	HE	HE					HE		HE			HE								HE	E	E				HE	HE		HE	HE	HE	102				
103	Composti polimerizzabili	PH	PH	PH					PH		PH	PH	U									PH	PH	PH				PH	PH		PH				HE	103		
104	Agenti ossidanti forti	H GT		H GT	HF	HF	HF GT	HF GT	HE	HG GT		HF GT	HFG T	HF	HF		HF	H GT	HF GT	HF	HF GT	HF E		HFE	HF GT	HE	HF	HG	HF	HF GT	HF GT	HF G	HF G	HE	HF GT	104		
105	Agenti riducenti forti	HG F	HF GT	H GF	HF GF	GF HF	GF H	HG F	HG				HGT	HF				HE	GF H	GF H	GF H				HG F	HE		HE	GF H	GT GF H		H	GF H	HE	HP GF	HF E	105		
106	Acqua e soluzioni acquose	H	H						G										HG			GF H	S	GFH						GT GF							GF GT	106	
107	Sostanze reattive con l'acqua								Estremamente reattive! Non mescolare con altre sostanze!																															107
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	24	25	26	27	28	30	31	32	33	34	101	102	103	104	105	106	107

Note: [a] Gruppo di reattività di appartenenza (Reactivity Group Number)

Legenda: H sviluppo di calore F combustione G generazione di gas innocui e non infiammabili GT generazione di gas tossici GF generazione di gas infiammabili E esplosione P polimerizzazione rapida S solubilizzazione di sostanze tossiche U con effetti sconosciuti, ma potenzialmente pericolosi

Tabella E.2 "schema di compatibilità chimica tra diversi gruppi di sostanze"

VERIFICA COMPATIBILITÀ RIFIUTI PER RAGGRUPPAMENTO O MISCELAZIONE

Al fine di verificare la compatibilità dei rifiuti che devono essere raggruppati o miscelati, il responsabile tecnico dell'impianto, o altra persona formata e delegata, prima di procedere con le operazioni di raggruppamento o miscelazione, raccoglie tutte le informazioni disponibili sui rifiuti da trattare.

Tali informazioni sono reperite dalle schede di caratterizzazione dei rifiuti acquisite in fase di pre-accettazione, dalle certificazioni analitiche di omologa, dalle informazioni derivanti dai controlli visivi all'atto dello scarico dei materiali e da eventuale ulteriore documentazione richiesta al con feritore.

Nell'eventualità in cui dovessero manifestarsi situazioni di reazione chimica e quindi di incompatibilità tra i rifiuti, ne viene data evidenza mediante la compilazione di un modulo di rapporto; di conseguenza i rifiuti non potranno essere raggruppati.

È comunque assolutamente vietato miscelare:

- Rifiuti con pH acido con rifiuti con pH basico;
- Sostanze ossidanti con sostanze riducenti;
- Sostanze comburenti con sostanze organiche;
- Sostanze riducenti forti con rifiuti umidi.

Copia

Il Professionista
Dott. Ing. Floriana Mercuri

F.A. Re. Ambiente per l'Italia

MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Data redazione

18 novembre 2021

Centro Servizi Ambientali srl

Copia

F.A.Re. Ambiente per l'Italia - P. I. : 13296811006 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com - pec: fareambienteperlitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

Sommario

1.Finalità e campo di applicazione 3
2.Riferimenti normativi 3
3.Riferimenti alle BREF "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment" 4
4.Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto 4
4.1 VERIFICHE ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI 6
4.1.1 LIVELLO 1 - Qualifica e controllo dei fornitori 7
4.1.2 LIVELLO 2 - Caratterizzazione e omologa 7
4.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi 11
4.1.4 LIVELLO 4 – Controllo radiometrico 11
4.1.5 LIVELLO 5 – Verifica dello scarico 12
4.1.6 LIVELLO 6 - Verifica di conformità 13
4.2 CASI PARTICOLARI 13
4.2.1 Frazione secca del rifiuto urbano indifferenziato 13
5. Archiviazione dei dati 13
6. Sistemi informatici 14
7. Allegati 14

Copia

1.Finalità e campo di applicazione

La finalità del manuale operativo di accettazione è quello di fornire una guida attuativa delle procedure e dei controlli per l'accettazione dei rifiuti conferiti con lo scopo di:

- garantire la tracciabilità dei rifiuti conferiti;
- garantire la tracciabilità e la gestione della documentazione relativa ai rifiuti accettati;
- definire la gestione dei carichi respinti;
- definire le procedure di omologazione del rifiuto;
- garantire l'ottemperanza delle prescrizioni negli atti autorizzati;

Il campo di applicazione interessa, pertanto, tutte le tipologie di rifiuti conferiti presso la società Centro Servizi Ambientali srl.

2.Riferimenti normativi

Autorizzazione Integrata Ambientale Rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n° G08506 del 26/07/2016, modificata con Determinazione n° G16605 del 01/12/2017 e ss.mm.ii.

D.lgs 152/2006 Norme in ambito ambientale

D.lgs 81/2008 Tutela della salute negli ambienti di lavoro

Decisione 955/2014/UE che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

Regolamento 1342/2014/UE recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V.

Regolamento 1272/2008, classificazione, etichettatura, imballaggio delle sostanze e delle miscele

Regolamento 2017/997 del consiglio dell'8 giugno 2017 riguardante la caratteristica di pericolo HP14

Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147/UE, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

UNI 10802 e norme collegate per il campionamento ed analisi dei rifiuti

D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e ss.mm.ii. compreso D.Lgs. 3 settembre 2020 n. 121

Copia

Decreto n. 47 del 9 agosto 2021 approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105.

Eventuali altra normativa o Guida Tecnica utilizzata in impianto.

3.Riferimenti alle BREF "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment"

I riferimenti sono i seguenti:

2.3.2.1 Waste pre-acceptance

2.3.2.2 Waste composition characterisation

2.3.2.3 Waste acceptance

2.3.2.4 Waste sampling

2.3.2.5 Waste tracking system and waste inventory

4.Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto

I criteri di accettazione per i rifiuti autorizzati al conferimento devono, innanzitutto, rispettare le prescrizioni previste dall'atto autorizzativo.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani conferiti da quei Comuni che intendono svolgere in economia, con proprie risorse, le attività di raccolta e trasporto dei propri rifiuti urbani per i quali non sussiste l'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, la società provvederà a registrare il carico conferito sulla base di quanto consegnato dal trasportatore.

Si riportano di seguito le modalità di accettazione ed eventuale respingimento dei rifiuti:

- Controllo mediante sistema di rilevazione radiometrica attraverso un portale fisso collocato all'ingresso della pesa e se necessario mediante un rilevatore mobile. A tal riguardo è predisposta una apposita area ed una procedura specifica per i casi in cui viene riscontrata una fonte radiometrica.
- Controllo del formulario di identificazione del rifiuto e di ulteriore eventuale documentazione allegata.
- Pesatura del carico in ingresso.
- Controllo visivo del carico per verificare la corrispondenza del rifiuto trasportato con quello riportato nel formulario di identificazione e nella relativa documentazione di omologa riferita ad esso.

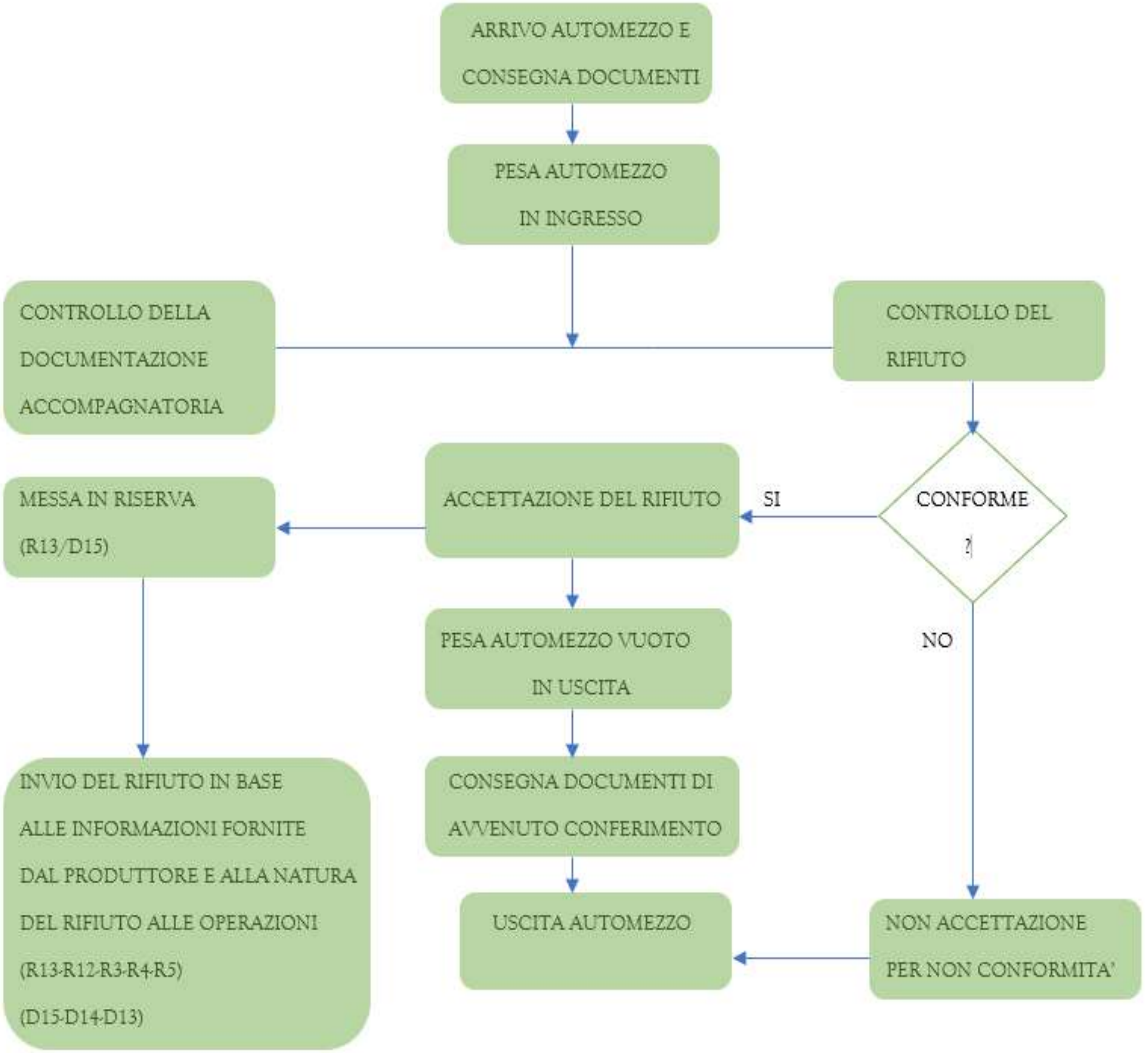
Copia

- Nei casi in cui il carico non possa essere accettato per difformità riscontrata, si procede al suo respingimento seguendo la procedura prevista dalla normativa vigente.
- Nei casi in cui il carico risulti conforme ai controlli preliminari effettuati si procede ad indirizzare il mezzo nelle apposite aree di messa in riserva e stoccaggio e quindi si procede al suo scarico.

- Successivamente allo scarico, il rifiuto è sottoposto ad un ulteriore e più accurato controllo:
    - Nei casi in cui il rifiuto risulti conforme a quanto indicato nella documentazione di accompagnamento ed alla scheda di omologa si procede a disporre la sua lavorazione e/o messa in riserva preliminare.
    - Nei casi in cui il rifiuto risulti non conforme a quanto indicato nella documentazione di accompagnamento ed alla scheda di omologa si procede al ricarico e quindi al respingimento del rifiuto.
- Terminata la fase di scarico del rifiuto, il mezzo ritorna sulla pesa per completare l'iter di accettazione/chiusura del carico ivi incluso la compilazione della "Scheda di Controllo rifiuti in ingresso" predisposta dalla Società e la consegna della relativa documentazione, secondo le disposizioni normative vigenti.

Copia

Di seguito è riportato lo schema a blocchi esemplificativo della procedura di conferimento del rifiuto.



4.1 VERIFICHE ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Nelle attività di verifica per l'accettazione dei rifiuti si distinguono n.6 diversi livelli di controllo:

- Il Livello 1 e Livello 2 costituiscono controlli esterni all'impianto e sono effettuati presso i produttori e/o su documentazione fornita dal produttore del rifiuto;
- I controlli indicati dal Livello 3 al Livello 6 costituiscono le fasi di verifica interne all'impianto perché effettuati sui rifiuti in fase di conferimento.

4.1.1 LIVELLO 1 - Qualifica e controllo dei fornitori

Verrà effettuata una disamina del produttore/detentore del rifiuto per ciascun sito/impianto allo scopo di attribuire un giudizio del produttore ed un giudizio di attenzione. Per ogni nuovo produttore è consigliato effettuare almeno un sopralluogo presso gli impianti di produzione dei rifiuti prima dell'inizio dei conferimenti. È consigliato ripetere, con cadenza indicativamente biennale, il sopralluogo presso tutti i produttori, per i quali è attivo un rapporto commerciale per il conferimento di rifiuti presso l'impianto, al fine di verificare se vi siano variazioni rispetto alle valutazioni precedenti.

Le attività descritte nel presente paragrafo di livello 1 dovranno essere effettuate prima dell'inizio dei conferimenti per ogni nuovo produttore/detentore di rifiuti.

4.1.2 LIVELLO 2 - Caratterizzazione e omologa

Consiste nell'identificazione di tutte le caratteristiche del rifiuto (fonte e origine, attività produttiva del rifiuto, composizione, ed altre proprietà che possono eventualmente includere anche informazioni sulle specifiche modalità di gestione da attuare).

Nella caratterizzazione, ove necessario, dovrà essere applicato un protocollo analitico finalizzato all'accertamento delle eventuali caratteristiche di pericolo del rifiuto, nonché all'acquisizione dei dati necessari al recupero del rifiuto stesso. Le analisi per caratterizzare il rifiuto si renderanno necessarie qualora le informazioni raccolte sul rifiuto stesso non siano sufficienti a garantire il rispetto dei requisiti normativi e a determinare il possibile recupero/smaltimento.

La caratterizzazione di livello 2 porta infine ad identificare le "caratteristiche chiave" di ogni partita di rifiuto, che saranno quindi oggetto delle successive verifiche operative presso l'impianto. Le procedure di caratterizzazione e classificazione del rifiuto devono essere effettuate a cura del produttore, e devono essere rese disponibili prima dell'inizio dei conferimenti o comunque ogni qualvolta il processo produttivo, che ha generato il rifiuto, subisca delle variazioni significative e comunque dopo un periodo non superiore ad un anno. Tale documentazione è obbligatoria per quanto riguarda i conferimenti di rifiuti speciali, mentre per i rifiuti derivanti dal circuito di raccolta dei rifiuti urbani e per quelli conferiti a seguito di ordinanze della Autorità Giudiziaria o Autorità di Pubblica Sicurezza non è necessaria.

La **caratterizzazione di base** ha i seguenti scopi:

- fornire le informazioni fondamentali in merito ai rifiuti (fonte e origine, attività produttiva del rifiuto, composizione, ed altre proprietà che possono eventualmente includere anche informazioni sulle

Copia

specifiche modalità di gestione da attuare), tali da poter verificare l'idoneità al conferimento all'impianto;

- fornire informazioni sul codice EER attribuito al rifiuto e della relativa denominazione (secondo l'elenco europeo dei rifiuti);
- permettere di individuare, per i rifiuti con codice a specchio, i parametri analitici ritenuti critici per la verifica pericolosità o di non pericolosità.

In particolare, in fase di caratterizzazione ed omologa dei rifiuti codificati con "voce a specchio" dovranno essere presi in considerazione i seguenti principi:

- nel caso di rifiuti codificati con "voce a specchio" dovrà essere fornita una certificazione di non pericolosità del rifiuto, presentando il certificato di analisi ove si attesti e si dichiari esplicitamente che si tratta di "rifiuto non pericoloso"; o documentazione attestante la non pericolosità qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo.
- nel caso di rifiuti codificati con codice EER "non pericoloso assoluto" è opportuno, ove tecnicamente possibile, fornire un'analisi chimica condotta al fine di verificare la concentrazione di alcuni parametri significativi o pertinenti.

N.B. Nel caso di rifiuti la cui natura sia chiaramente ed univocamente individuata è possibile derogare al principio sopra esposto e quindi non risulta necessario eseguire analisi chimiche.

Le analisi chimiche, ove richieste, devono essere effettuate e certificate da laboratori indipendenti che devono possedere una comprovata esperienza e sistema di controllo della qualità certificato.

Per effettuare una più completa caratterizzazione del rifiuto, il Gestore dell'impianto, dopo la ricezione dell'omologa, può richiedere al produttore/detentore l'effettuazione di uno o più "carichi di prova".

L'analisi di caratterizzazione del rifiuto di livello 2 è composta da due parti significative: analisi o valutazione merceologica ed analisi chimica di classificazione.

Copia

a) Analisi merceologica

Questo tipo di analisi è a cura e responsabilità del produttore/detentore del rifiuto (può essere effettuata dal produttore/detentore del rifiuto oppure da laboratorio incaricato) ed è atta a fornire una caratterizzazione tipologica del rifiuto e ad accertarne il contenuto di macro-componenti. Il produttore/detentore del rifiuto deve indicare la composizione merceologica, attestando la percentuale in peso delle seguenti frazioni tipiche:

- organico
- carta e cartone
- legno
- tessuto
- indumenti
- pelle e gomma
- plastica soffice
- plastica rigida
- tappeti e stuoie
- vetro
- ferro
- metalli non ferrosi
- pietre e sassi
- sottovaglio
- organico nel sottovaglio
- sabbia ed inerti < 4 mm

Tale descrizione, nel caso di rifiuto omogeneo, deve essere compilata specificando che l'unico materiale presente costituisce il 100% della composizione.

In ragione delle quantità conferite e dell'origine del rifiuto può essere sufficiente una descrizione/valutazione da parte del produttore.

b) Analisi chimica di classificazione

In fase di omologa del rifiuto, il produttore/detentore dovrà applicare uno specifico protocollo analitico a seconda della tipologia di rifiuto conferita, contenente i parametri indicati di seguito più i parametri pertinenti con il processo produttivo. In relazione ai rifiuti codificati con "voce a specchio" (l'esclusione dall'analisi di uno o più parametri deve essere motivata), il certificato di analisi è presentato a cura del produttore/detentore del rifiuto:

Copia

➔ *per i rifiuti liquidi*

- Densità del campione.
- Sostanza secca a 105°C
- Contenuto di ceneri per calcinazione a 550 °C.
- Per le acque reflue e i rifiuti acquosi, il pH, la conducibilità viene misurata direttamente nell'acqua. Per paste e oli le misurazioni vengono eseguite dopo estrazione con acqua del campione grezzo con un rapporto 1:5.
- Se il rifiuto è salino (conducibilità > 0,15 S/m), è preferibile garantire una corretta speciazione dei metalli, per misurare i cloruri e preferibilmente tutti gli alogeni solubili in acqua.
- Se si sospetta la presenza di cianuro, si consiglia di determinare il cianuro libero e complessato separatamente.
- POP
- I 12 metalli pesanti (As, Ba, Cd, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn) sono determinati individualmente e quantitativamente. Qualsiasi metodo classico specifico può essere utilizzato per la solubilizzazione di questi metalli.
- Altri metalli e altri elementi (silicio, zolfo, fosforo, ecc.).
- Cromo (VI)
- Contenuto di sostanze volatili e semivolatili.
- Particolari sostanze controllate da normative con valori limite < 1 w/w-% sono determinati, se si sospetta la presenza, dall'analisi quantitativa classica.

➔ *per i rifiuti solidi*

- Contenuto di acqua.
- Contenuto di ceneri (residuo calcinato) dopo calcinazione a 550 °C.
- Per i solidi, pH, è misurato in un estratto acquoso del campione grezzo 1:5.
- Se il rifiuto è salino (conducibilità del percolato > 0,15 S/m), è auspicabile, garantire una corretta speciazione dei metalli, per misurare i cloruri e preferibilmente tutti gli alogeni nell'estratto di 10 l/kg.
- Se si sospetta la presenza di cianuro, si consiglia di determinare il cianuro libero e complessato separatamente.
- POP
- I 12 metalli pesanti (As, Ba, Cd, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn) sono determinati individualmente e quantitativamente. Qualsiasi metodo classico specifico può essere utilizzato per l'estrazione (parziale) di questi metalli
- Altro contenuto di metalli e altri elementi (silicio, zolfo, fosforo, ecc.).
- Cromo (VI)

Copia

- Contenuto di sostanze volatili e semivolatili.
- Particolari sostanze controllate da normative con valori limite < 1 w/w-% sono determinati, se si sospetta la presenza, dall'analisi quantitativa classica.

Per l'eluato per i rifiuti solidi

- L'eluato è ottenuto mediante estrazione acquosa del campione grezzo con un rapporto di 10litri/Kg di sostanza secca
- I parametri da determinare sull'eluato sono quelli indicati nelle tabelle con i valori limiti per l'accettabilità nella relativa discarica, all. 4, art. 7-quarter, al DM 13 gennaio 2003, n. 36 e ss.mm.ii.

4.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi

Per ciascun automezzo in ingresso all'impianto si procede alla verifica documentale e pesatura del carico, presso la stazione di ricevimento, con ritiro e controllo della documentazione richiesta (produttore autorizzato, formulario, ecc.). Bisognerà:

- verificare che il rifiuto in ingresso sia individuato da un codice EER rientrante tra quelli per cui l'impianto è autorizzato. In caso contrario se ne impedisce l'accesso all'impianto;
- acquisire tutte le informazioni necessarie per la registrazione del movimento nel database che ne permette la successiva registrazione sul "Registro di carico e scarico";
- determinare il peso dei rifiuti conferiti;
- rendere al trasportatore, per i carichi di rifiuti accompagnati da formulario di identificazione del rifiuto, la quarta copia dello stesso.

4.1.4 LIVELLO 4 – Controllo radiometrico

Tutti gli automezzi autorizzati all'ingresso in impianto devono transitare attraverso il portale per la verifica dell'eventuale presenza di materiale radioattivo. I controlli e la gestione di eventuali rilievi sono condotti secondo quanto previsto dalla "procedura sulla sorveglianza radiometrica condotta sui rifiuti conferiti e prodotti", ivi comprese le modalità di gestione dei rifiuti contaminati da radioattività. Gli automezzi per i quali si riscontra l'assenza di materiale radioattivo possono accedere all'area di scarico dei rifiuti.

Copia

4.1.5 LIVELLO 5 – Verifica dello scarico

Consiste nell'esecuzione di esami finalizzati ad accertare che il carico di rifiuti in ingresso corrisponda con quanto indicato nei documenti di accompagnamento e che abbia le caratteristiche principali conformi alle specifiche di accettazione dell'impianto.

Le verifiche sono identificabili in due categorie:

Controlli visivi, organolettici: sui conferimenti di rifiuti in ingresso all'impianto verrà effettuata un'ispezione visiva volta ad accertare la conformità del materiale. All'interno del locale/area di scarico, un addetto prende visione dei rifiuti prima o, durante l'operazione di scarico.

Se durante il controllo, il rifiuto presente sull'automezzo appare non rispondente alle caratteristiche attese o presenta odori anomali, il rifiuto può:

- essere scaricato parzialmente o totalmente sul pavimento del locale di conferimento/area predisposta, per una migliore valutazione del carico di rifiuti e nel caso la valutazione dia esito negativo essere ricaricato nuovamente sul mezzo e restituito al mittente;
- essere restituito direttamente al mittente, trattenendo la copia di pertinenza del formulario di identificazione dei rifiuti.

Ispezione di carichi a campione: con ricerca di marker di pericolosità (presenza frazioni estranee riconducibili a prodotti o contaminazione da materiali/sostanze pericolose, presenza di fumi, vapori, ecc.).

In particolare per la ricerca di marker di pericolosità, viene stabilita una frequenza delle ispezioni per ciascun produttore e per ciascun EER di rifiuti, sulla base delle quantità di rifiuto conferite per avere un controllo sui flussi di rifiuto più importanti.

La frequenza di questi controlli sarà calibrata in funzione dei quantitativi conferiti, della tipologia di rifiuto conferito e dal produttore del rifiuto con l'obiettivo di intensificare i controlli per i produttori che richiedono maggior attenzione per caratteristiche del processo produttivo e/o tipologia di rifiuti trattati.

Il modulo di controllo "Scheda di Controllo Rifiuti in ingresso" contiene le informazioni per l'identificazione del carico (Produttore, Trasportatore, codice EER e targa automezzo), l'identificazione dell'operatore che ha eseguito il controllo, la check-list di verifica ed eventuali note. Il modulo compilato è conservato presso l'impianto.

Copia

4.1.6 LIVELLO 6 - Verifica di conformità

Consiste nell'esecuzione di analisi (chimiche e/o merceologiche) a campione per accertare che il rifiuto sia conforme alla sua caratterizzazione effettuata in fase di omologa. I campionamenti verranno normalmente condotti sui rifiuti conferiti in impianto. Il Gestore può incaricare un laboratorio esterno, accreditato presso ACCREDIA, di eseguire campionamenti presso il sito del produttore e relative analisi.

Nel caso in cui la natura del rifiuto sia chiaramente ed univocamente individuata è possibile derogare al principio sopra esposto.

A discrezione dell'impianto, i campionamenti analitici possono essere intensificati o ridotti sulla base delle evidenze che dovessero eventualmente emergere dai controlli dei livelli inferiori.

4.2 CASI PARTICOLARI

Si identificano le seguenti tipologie di rifiuti che necessitano di indicazioni particolari:

- Frazione secca del rifiuto urbano indifferenziato

4.2.1 Frazione secca del rifiuto urbano indifferenziato

In merito ai controlli sul rifiuto avente codice EER 20 03 01che rappresenta la frazione secca del rifiuto urbano indifferenziato in ingresso all'impianto questo dovrà avere una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm) che sarà riscontrata nel rifiuto a seguito delle analisi merceologiche effettuate al primo conferimento presso la Centro Servizi Ambientali S.r.l. e poi periodicamente con cadenza minima trimestrale. Per tale valore si farà riferimento alla normativa vigente ivi incluso il metodo per la classificazione merceologica ANPA/2000 ed alle linee guida ISPRA in vigore.

5. Archiviazione dei dati

La documentazione relativa ai rifiuti deve essere archiviata e disponibile per le verifiche degli Enti di controllo. Deve essere bene identificato dove fisicamente vengono archiviati i documenti e le responsabilità delle persone convolte nella gestione degli stessi. Tutta la documentazione archiviata deve essere mantenuta secondo la tempistica stabilita dalla normativa vigente.

Copia

6. Sistemi informatici

Per la gestione dei quantitativi dei rifiuti, degli stoccaggi della verifica in ogni momento della situazione e il rispetto dei limiti previsti dall'atto autorizzativo, si consiglia l'utilizzo di software gestionale dedicato.

7. Allegati

- Scheda di Caratterizzazione di base e omologa del rifiuto Mod. 09/05 Rev.7
- Scheda di Controllo dei rifiuti in ingresso Mod.09/07 Rev.2

Copia

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

Sezione da compilare a cura della CSA srl		
N° Omologa:	Data Emissione:	Data Scadenza:

1 - DATI PRODUTTORE DEL RIFIUTO

Sede Legale:
Nominativo o Ragione Sociale: _____
Indirizzo:_____ n°_____
CAP _____ Comune_____ Provincia_____
Tel.: _____ Fax: _____ E-mail: _____
P.IVA:_____ Cod. Fiscale_____Pec:_____
Cod. ISTAT:_____ Descrizione attività economica:_____

Sede Operativa:
Indirizzo:_____ n°_____
CAP _____ Comune_____ Provincia_____
Tel.: _____ Fax: _____ E-mail: _____
N° Autorizzazione:_____ Data Emissione:_____ Data Scadenza:_____

Responsabile legale:
Nome: _____ Cognome: _____
Nato a: _____ il: _____
Residenza _____

Sede del luogo di produzione (o cantiere) del rifiuto (se diverso dalla sede legale/operativa):
Indirizzo: _____
N° civico:_____ CAP: _____ Comune: _____ Provincia: _____
Responsabile (Cognome e Nome) : _____ Tel./cellulare: _____

2 - SCHEDA TRASPORTATORE

Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Sede Operativa: _____
Codice Fiscale: _____ Partita IVA: _____
Tel._____ Fax _____E.mail:_____
N° Autorizzazione:_____ Data Emissione:_____ Data Scadenza:_____

3 - SCHEDA INTERMEDIARIO

Ragione sociale: _____
Sede legale: _____
Codice Fiscale: _____ Partita IVA: _____
Tel._____ Fax _____E.mail:_____
N° Autorizzazione:_____ Data Emissione:_____ Data Scadenza:_____

Copia

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

4 – INFORMAZIONI SUL PROCESSO

Fonte e origine del rifiuto:

[ ] RIFIUTO URBANO NON PERICOLOSO
[ ] RIFIUTO URBANO PERICOLOSO
[ ] RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO
[ ] RIFIUTO SPECIALE PERICOLOSO

Codice EER:

Descrizione Codice Rifiuto da Catalogo Europeo: _____
_____
_____

Attività dell'azienda: _____
_____
_____
_____

Processo produttivo specifico che ha generato il rifiuto (per rifiuti prodotti da impianti di trattamento, allegare relazione tecnica secondo le linee guida SNPA n.47 del 09.08.2021):_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Il rifiuto è generato regolarmente dal processo o fase produttiva [ ] SI [ ] NO

Descrizione del rifiuto:_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Ulteriori informazioni sulla fonte e l'origine del rifiuto se disponibili: _____
_____
_____
_____
_____

Copia

csa s.r.l.	**Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto**	Mod. 09/05
		Rev. 7

5 - CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Stato Fisico del rifiuto (ai sensi del DM 14/98 e DM 148/981):

[ ] Solido non polverulento [ ] Solido polverulento [ ] Fangoso palabile [ ] Fangoso pompabile [ ] Liquido

Colore: _____

Caratteristiche organolettiche:
[ ] inodore
[ ] odore solvente
[ ] odore di materia in fermentazione
[ ] odore pungente
[ ] altro (specificare)_____

Tendenza a produrre percolato:
[ ] nessuna
[ ] bassa
[ ] media
[ ] elevata

Natura del rifiuto:
[ ] Organica
[ ] Inorganica
[ ] Mista

Documentazione fotografica del rifiuto: [ ] SI [ ] NO
(se presente allegarla alla scheda di omologa)

Composizione Merceologica del rifiuto (riportare la descrizione merceologica stimata di cui è composto il rifiuto)**:**
_____
_____
_____
_____
_____

Certificato di analisi/Rapporto di prova: [ ] SI [ ] NO
N° Certificato di analisi/Rapporto di prova: _____
Data di emissione: _____
Laboratorio di Analisi: _____

Scheda di Sicurezza: [ ] SI [ ] NO
Elenco delle schede di sicurezza riferite al rifiuto:
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Copia

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

6 - ELENCO DELLE SOSTANZE E COMPOSTI INQUINANTI SIGNIFICATIVI

Valutate opportunamente tutte le sostanze presenti, utilizzate o comunque formatesi nel processo produttivo di origine del rifiuto, si ritengono sostanze ragionevolmente presenti ai fini della classificazione del rifiuto, quelle di seguito indicate:

[ ] Nessuna (solo ne caso di rifiuti NON Pericolosi Assoluti)

[ ] Nessuna (assenza di sostanze pericolose o in concentrazione tale da conferire pericolosità)

[ ] Fare riferimento alla/e Sched/e di sicurezza allegata/e

[ ] Metalli/composti metallici (specificare)_____

[ ] Idrocarburi e marker

[ ] Solventi aromatici, clorurati, azotati (specificare)_____

[ ] Fibre minerali artificiali

[ ] Amianto

[ ] Ftalati, fenoli

[ ] CFC – HCFC

[ ] Pesticidi

[ ] Ammine

[ ] Aldeidi, Nonilfenoli, nitrobenzeni

[ ] Composti organici (specificare)_____

[ ] PCDD – PCDF (diossine e furani)

[ ] PCB

[ ] Altri POP'S (composti organici persistenti – All.IV Reg.1021/2019 e smi), (specificare)_____
_____
_____

[ ] Altro (specificare): _____

Il rifiuto contiene o è costituito da sostanze che possono dare origine a gas tossici o molesti? [ ] SI [ ] NO

Il contiene sostanze che possono dare luogo a reazioni esotermiche o di polimerizzazione? [ ] SI [ ] NO

Il contiene sostanze che possono dare luogo a fenomine di autocombustione o esplosivi? [ ] SI [ ] NO

Copia

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

7 - SEZIONE DEDICATA PER I RIFIUTI PERICOLOSI

Per i rifiuti pericolosi è necessario riportare le caratteristiche di pericolo HP e le relative indicazioni di pericolo H ad esse associate.

Specificare se le HP sono state attribuite a titolo cautelativo:_____

HP 1		H200			
		H201			
		H202			
		H203			
		H204			
		H205			
		H240			
		H241			
HP 2		H270			
		H271			
		H272			
HP 3		H220			
		H221			
		H222			
		H223			
		H224			
		H225			
		H226			
		H228			
		H242			
		H250			
		H251			
		H252			
		H260			
		H261			
HP 4		H314			
		H315			
		H318			
		H319			
HP 5		H370			
		H371			
		H335			
		H372			
		H373			
		H304			
HP 6		H300 cat1			
		H300 cat2			
		H301			
		H302			
		H310 cat1			
		H310 cat2			
		H311			
		H312			
		H330 cat 1			
		H330 cat 2			
		H331			
		H332			
HP 7		H350			
		H351			
HP 8		H314			
HP 9					
HP 10		H360			
		H361			
HP 11		H340			
		H341			
HP 12		EUH029			
		EUH031			
		EUH032			
HP 13		H317			
		H334			
HP 14		H400			
		H410			
		H411			
		H412			
		H413			
HP 15		H205			
		EUH001			
		EUH019			
		EUH044			

Copia

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

8 -MODALITA´ DI CONFERIMENTO DEL RIFIUTO

Quantità annua stimata di rifiuto prodotto:

[ ] meno di 50 tonnellate
[ ] tra 50 e 100 tonnellate
[ ] tra 100 e 250 tonnellate
[ ] tra 250 e 500 tonnellate
[ ] maggiore di 500 tonnellate
[ ] per micro raccolta indicare quantitativo presunto in kg da conferire: _____

Frequenza di conferimento:

[ ] Conferimento occasionale
[ ] Conferimenti giornalieri costanti
[ ] Conferimenti settimanali costanti
[ ] Conferimenti mensili costanti

Modalità di confezionamento del rifiuto:

[ ] Sfuso
[ ] Big bags
[ ] Fusti da 220 lt
[ ] Fustini/taniche
[ ] Cisternette
[ ] Altro: _____

Modalità di conferimento:
[ ] Cassone scarrabile/ribaltabile
[ ] Bilico piano mobile
[ ] Bilico centinato
[ ] Vasca ribaltabile
[ ] Cassone porta-fusti
[ ] Altro: _____

Copia

Data Compilazione	Timbro e firma del Produttore (Rappresentante Legale o Delegato)

	Scheda di caratterizzazione di base e omologa del rifiuto	Mod. 09/05
		Rev. 7

DICHIARAZIONE ATTESTAZIONE VERIDICITA' DATI FORNITI

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ in data_____, Codice Fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante della Società_____ avente sede legale nel Comune di _____ alla Via/Piazza_____ n° civico_____, Provincia di _____, P.Iva_____, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.76 del D.P.R. n.445/2000, consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni false o mendace, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA

- Che i dati riportati nella scheda di caratterizzazione di base Mod.09/05 Rev.7 e omologa del rifiuto sono veritieri e reali.
- Che ai fini della corretta classificazione del rifiuto prodotto ha valutato correttamente tutti processi e le sostanze che possono aver contribuito alla sua classificazione.
- Che in nessuna delle fasi di gestione antecedente e successiva alla produzione del rifiuto esso sia venuto a contatto o sia stato contaminato da sostanze che possono averne modificato la natura chimico-fisica e/o conferito pericolosità.
- Di impegnarsi sotto la propria esclusiva responsabilità a dare tempestiva comunicazione su ogni eventuale variazione del ciclo produttivo tale da alterarne le caratteristiche del rifiuto e di ogni circostanza o informazione che possa a qualsiasi titolo incidere sui contenuti della scheda di caratterizzazione di base Mod.09/05/ Rev.7.

Luogo e Data — Il Dichiarante

_____, _____ — _____

(si allega fotocopia del documento di identità in corso di validità del dichiarante)

Copia

csa s.r.l.	**Scheda di Controllo Rifiuti in ingresso**	Mod. 09/07 Rev. 2

DATA	NUMERO FORMULARIO	DATA FORMULARIO
EER	**PRODUTTORE**	**NUMERO OMOLOGA**

ISPEZIONE VISIVA

Ispezione visiva del carico	SI	NO
E’stata effettuata l’ispezione visiva del carico del rifiuto prima dello scarico?		
Dall’ispezione visiva del carico il rifiuto è conforme a quanto riportato nel formulario di identificazione?		
Dall’ispezione visiva del carico il rifiuto è ammissibile all’impianto?		
Note:		

ESITO DEL CONTROLLO	Rifiuto conforme	
	Rifiuto non conforme	
	Rifiuto in verifica analitica	

DATA	ORA	FIRMA RESPONSABILE DELCONTROLLO

COPIA

F.A. Re. Ambiente per l'Italia

REGIONE LAZIO

COMUNE DI CASTELFORTE (LT)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.S.A. Centro Servizi Ambientali S.r.l.

Copia

CRONOPROGRAMMA

F.A.Re. Ambiente per l'Italia - P. I. : 13296811006 - Via H.A. Taine 51 - 00133 Roma
e-mail: fareambienteperlitalia@gmail.com - pec: fareambienteperlitalia@pec.it
Tel: Dott. Ing. Andrea Rossi: 3348500200 - Dott.ssa Ing. Floriana Mercuri: 3346096453

F.A. Re. Ambiente per l'Italia

	SETTIMANA																											
	1 (31/07-06/08)				2 (07/08-13/08)				3 (14/08-20/08)				4 (21/08-27/08)				5 (28/08-03/09)				6 (04/09-10/09)				7 (11/09-17/09)			
ATTIVITA'	09/2023	10/2023	11/2023	12/2023	01/2024	02/2024	03/2024	04/2024	05/2024	06/2024	07/2024	08/2024	09/2024	10/2024	11/2024	12/2024	01/2025	02/2025	03/2025	04/2025	05/2025	06/2025	07/2025	08/2025	09/2025	10/2025	11/2025	12/2025
Realizzazione biocelle			■	■	■	■	■	■	■	■																		
Realizzazione scrubber e biofiltro			■	■	■	■	■	■	■	■																		
Realizzazione impianto di trattamento chimico fisico e biologico rifiuti liquidi non pericolosi																	■	■	■	■	■	■	■	■				
Collaudo impianto di trattamento chimico fisico e biologico rifiuti liquidi non pericolosi																									■	■		

I PROFESSIONISTI

Ing. Andrea Rossi

Ing. Floriana Mercuri